ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Martedì 13 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2573

Il Quadrunviro Michele Bianchi
nominato sottosegretario agli Interni

Il ritiro del conte Suardo

ROMA, 12

(Stefani) *S. E. l'on. Giacomo Suardo ha, per motivi di salute, perdurando la necessità di un lungo periodo di riposo, rassegnate le dimissioni da sotto segretario al Ministero degli Interni. S. E. il Capo del Governo ha dovuto, per quanto a malincuore, accoglierle ed ha chiamato a tale carica S. E. Michele Bianchi, attualmente sottosegretario al Ministero dei LL. PP.*

Con la nomina di Michele Bianchi a sottosegretario agli Interni il Regime torna alle origini. Il Duce ha voluto chiamare al posto, tenuto con tanta dignità e fervore di opere dal conte Suardo, uno dei quattro uomini che gli furono compagni nelle perigliose e faticose giornate della Marcia su Roma. Il premio — se premio può dirsi un incarico tanto delicato e gravoso come quello affidato al valoroso quadrunviro — è assegnato ad una delle menti più acute e delle volontà più resistenti del Fascismo.

Il battesimo socialista

Michele Bianchi nacque in Calabria circa 45 anni or sono, e compiuti gli studi liceali a Cosenza, si inscrisse nella facoltà di legge presso l'Università di Roma. Era entrato nella vita politica verso il 1900, come socialista militante di tendenza di sinistra, e in tale qualità Enrico Ferri lo chiamò ben presto alla redazione dell'*Avanti!* Ma l'equivoco in cui fin d'allora si dibatteva il partito socialista, gli fece in breve rompere ogni indugio di contesa sterile e vaniloquente per accorrere dove credeva di scorgere un campo d'azione più adatto alla sua coscienza rivoluzionaria.

Fu così in Liguria a dirigere un giornale di battaglia antiriformista e anticooperativista — *La Lotta* — di cui l'on. Canepa deve certamente ancora ricordare i violenti attacchi ai quali fu fatto segno insieme con Murialdi, capo delle Cooperative del porto di Genova. Passò poi a Napoli al *Divenire Sociale* di Enrico Leone, orientandosi decisamente verso il Sindacalismo che cominciava a manifestarsi allora come dottrina e come metodo di conquista proletaria. A Napoli fu successivamente segretario di quella Borsa del lavoro e redattore della *Propaganda*. Fu quindi a Ferrara, segretario della Camera del lavoro e direttore del giornale *La Scintilla*.

Nel 1912 entrò a far parte della nostra famiglia. C'è ancora chi ricorda Michele Bianchi redattore del *Piccolo*, che conservò verso il giovane apprezzato collaboratore rapporti di affetto e di grande estimazione.

Da Trieste all'intervento

La lotta irredentistica, che infieriva violenta nel periodo turbinoso che precedette di poco lo scoppio della conflagrazione europea, lo collocò automaticamente al suo posto di italiano e ciò gli procurò un decreto di espulsione da parte del principe Hohenlohe, come ospite indesiderabile.

Il periodo di vita triestina ebbe grande influenza sulla formazione della nuova mentalità politica di Michele Bianchi. Il socialista rivoluzionario, che aveva partecipato ai movimenti del socialismo italiano come uno dei principali protagonisti, aveva ceduto al propagandista dell'italianità. Nel 1914 infatti, egli fu insieme con Mussolini e con Corridoni tra i fondatori dei Fasci di azione interventisti. Nel maggio del 1915 si arruolava volontario in un reggimento di fanteria donde passò in un reparto d'assalto, combattendo nel Trentino e sul Piave da semplice soldato, giacchè il suo passato politico gli impediva di avere la promozione al grado di ufficiale.

Redattore capo del *Popolo d'Italia* nel 1919, segretario politico del Fascio di Milano, segretario generale del Partito dopo il Congresso di Roma del 1921, membro con De Bono, con Balbo e con De Vecchi del Quadrunvirato di azione, che diresse ed effettuò nell'ottobre del 1922 la Marcia su Roma, egli fu sempre al fianco di Benito Mussolini cui era legato da vincoli di fraterna amicizia fino dalle lontane giornate della vigilia interventista.

L'«ultimatum» a Facta

Nel pomeriggio di un famoso 3 agosto, mentre impazzava per le vie d'Italia quel tale sciopero legalitario che doveva segnare ufficialmente l'atto di morte del partito socialista, e con esso della vecchia classe politica, l'on. Facta chiese di parlare con Michele Bianchi, con gli on. Acerbo e De Vecchi.

Lo stesso Bianchi così ha rievocata la tragicità del colloquio avvenuto al Viminale: «L'on Facta piagnucolava che non lo si mettesse in maggiori imbarazzi di quelli fra i quali si trovava. Noi d'altra parte, a fargli rilevare che eravamo impegnati nella battaglia e che, fiancheggiati dall'opinione pubblica, non si poteva ritornare indietro sulle decisioni.

«Ad un certo momento, erano le 17, levai dal taschino l'orologio e dissi: il Governo ha ancora sette ore di tempo dinanzi a sè. Se a mezzanotte lo sciopero non sarà finito, i fascisti hanno l'ordine di entrare in azione. Era stato infatti diramato per mezzo di circolari riservate, a tutte le Federazioni provinciali, l'ordine di scattare, costasse quel che costasse, per le ore ventiquattro, nel caso che lo sciopero continuasse. Sopraggiunse la mezzanotte del 3 agosto. Il Governo nulla seppe fare per stroncare lo sciopero. I fascisti entrarono in campo». Debellato rapidamente lo sciopero, gli avvenimenti precipitavano, e qualcuno pensava ancora di arginare la prorompente rivoluzione fascista con l'offerta di un qualche posto nel Ministero. Michele Bianchi era ritenuto l'uomo della situazione, data la sua carica di segretario generale del partito fascista, ed ebbe perciò molti altri colloqui, a Milano con l'allora prefetto Lusignoli e a Roma con l'on. Camillo Corradini. «Io

La Marcia su Roma

Ai primi di ottobre, Michele Bianchi è chiamato a Milano da Mussolini. Sono presenti anche i comandanti generali delle squadre, De Bono, De Vecchi, Fara e Ceccherini. Dopo breve discussione, Mussolini conferma la sua decisione di marciare su Roma prima della fine del mese, e legge il proclama di mobilitazione che doveva essere lanciato alla vigilia dell'entrata in azione.

Il Governo ad un certo punto comincia a sentir rumore e prepara il colpo della parata del 4 novembre sull'Altare della Patria con l'intervento dei combattenti, dei mutilati e con la sollecitata partecipazione di d'Annunzio.

Il 24 ottobre avviene l'adunata di Napoli. Quarantamila camicie nere gridano insistentemente: A Roma! Alle 22 di quel giorno, Mussolini tiene il rapporto decisivo nella sua camera all'«Hôtel Vesuve». Sono presenti Michele Bianchi, De Bono, Balbo, De Vecchi componenti il Quadrunvirato, e Teruzzi, Starace, Bastianini della Segreteria politica del Partito. Il Duce pronunzia il comando definitivo: Scattare alla mezzanotte del 27 ottobre. L'indomani mattina, ristretto convegno di gente devota nei locali del Fascio di Napoli. Ordine di immediata partenza ai capi per raggiungere le rispettive sedi. Parte anche il Duce per Milano.

Michele Bianchi resta ancora a Napoli, per fingere di continuare i lavori del Congresso fascista: lavori inutili quando premevano alle spalle avvenimenti così decisivi. Il giorno 25 non ne può più di discorsi, e pronunzia la celebre frase: «A Napoli piove. Che ci state a fare?». E dichiara sciolto il Congresso.

A Roma, la sera del 25, nella sala dei corrispondenti a San Silvestro, lancia per la prima volta l'idea di un Ministero presieduto da Mussolini. Meraviglia e sbigottimento. I parlamentari corrono alle ultime resistenze. Alcuni degli stessi fascisti, di fronte all'azione imminente, si mostrano esitanti. Si teme lo scatenamento della guerra civile. La notte del 26, riesce a telefonare a Mussolini per sentire le ultime disposizioni. Il Duce risponde secco e preciso queste testuali parole: «Non si torna indietro! Marcia su Roma!».

E la marcia si compie. Il 28, il Quadrunvirato lancia da Perugia lo storico proclama di mobilitazione. Il 30, Mussolini entra in Roma. Alle 11.15 è ricevuto dal Re al Quirinale. Alle 12.05, ne esce. L'Italia ha finalmente un Governo.

Giusto premio

Più tardi Michele Bianchi diviene Segretario generale del Ministero degli Interni. Nella nuova carica porta il formidabile contributo del suo ingegno pronto e del suo innato buon senso. Contro di lui si avventano specialmente le ire dell'opposizione. Le ironie ed i sarcasmi non infiacchirono la sua tempra. Egli seppe scostarsi per un breve momento dalla vita attiva, con sdegnoso atteggiamento di silenziosa ribellione, sicuro che il momento della rivendicazione non gli sarebbe mancato. Egli lasciò passare la fiumana delle diffamazioni senza perdere per un momento solo la sua serenità e la fede nel Regime. Giusto è quindi che il Regime lo chiami ad uno degli incarichi più delicati.

La ripresa dei lavori parlamentari
Le garanzie dei crediti per l'esportazione

ROMA, 12

Domani la Camera riprenderà la sua seduta coll'esame del bilancio della Marina, cui seguirà quello delle Corporazioni, che occuperà la giornata di mercoledì e giovedì.

Venerdì, in tal modo, s'inizierebbe la discussione del bilancio degli Interni, e contemporaneamente il disegno di legge concernente la riforma della rappresentanza politica. Nella settimana prossima sarà discusso il bilancio dell'Economia nazionale, delle Comunicazioni e dell'Aeronautica.

Si apprende che il ministro delle Finanze conte Volpi, sta in questi giorni concretando le disposizioni regolamentari intese a dar esecuzione al regio decreto legge 2 giugno 1927, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere la garanzia dei crediti alle esportazioni soggette a rischi speciali e che fissa la garanzia dello Stato per tali crediti nella misura del 75 per cento.

Il Regolamento anzidetto fisserà le modalità per le quali gli esportatori potranno ottenere la copertura dei rischi e le norme di funzionamento per la gestione speciale stabilite presso lo anzidetto Istituto. Sarà emanato un provvedimento che fisserà l'ammontare massimo di nuovi rischi da assumere per conto dello Stato per l'anno finanziario 1928-29 e saranno determinati altresì i limiti massimi della garanzia dei creditori, da concedere negli affari conclusi con gli importatori di una stessa nazionale, limiti che fino alla chiusura dall'esercizio corrente sono fissati a cento milioni di lire.

Offerte pro Erario

ROMA, 12

La spontanea gara a prò dell'Erario continua. Alle tre offerte anonime già segnalate, fanno seguito quella del console Vezio Lucchini, capo di S. M. dei reparti speciali della M. V. F., il quale invia il suo titolo del Littorio n. 259709 del valore nominale di lire 500 con le parole: «Al mio Duce non sentendomi di poter essere comunque creditore della mia Patria»; e quelle del comm. Felice Crocetti ing. capo del Genio civile ad Ancona, del cav. Giuseppe Pisani; primo ing. di Sezione a Matera e del cav. Romualdo Idini, ingegnere principale di sezione, i quali, a mezzo di S. E. Giuriati, offrono rispettivamente in omaggio a S. E. il Primo Ministro le cartelle n. 195449 del valore nominale di lire 1000, n. 038891 del valore nominale di lire 200 e n. 1233160 del valore nominale di lire 100. Inoltre il capo manipolo fuori quadro Nicolò Capizzi, cancelliere del Tribunale militare della Sicilia, dicendosi animato da semplice spirito fascista, fa pervenire il titolo suo n. 437503 del valore nominale di lire 500. S. E. il Capo del Governo ha fatto esprimere agli offerenti il suo vivissimo compiacimento. Anche queste cartelle vengono rimesse al Ministero delle Finanze per la loro distruzione.

Il Principe Umberto a Mogadiscio
assiste al battesimo di 30 bimbi indigeni

MOGADISCIO, 12

Dopo aver trascorsa l'intera giornata di ieri, privatamente nel palazzo del Governatore, ieri mattina alle 9, il Principe di Piemonte è uscito in automobile con il governatore conte De Vecchi, per recarsi alla Cattedrale cattolica a presenziare, nella qualità di Patrono, al battesimo di trenta bambini meticci e orfani del Brefotrofio «Regina Margherita» e alla cresima di dodici dei più grandicelli.

Lungo tutto il percorso una numerosa folla di indigeni, che si assiepava dietro i cordoni delle truppe in servizio d'onore, ha tributato acclamazioni calorosissime a Umberto di Savoia, che è stato ricevuto all'ingresso del nuovo tempio, dal vescovo di Mogadiscio mons. Gabriele Perlo.

Ad attendere il Principe nell'interno del tempio si trovavano il sottosegretario di Stato on. Bolzon, il Generale Clerici e la contessa De Vecchi di Val Cismon con la famiglia. Il Principe ha voluto che tutte le persone del suo seguito fossero padrini di qualche piccolo. Con festoso cerimoniale si è svolto quindi il commovente rito: a tutti i maschi è stato imposto come primo nome quello di Umberto e alle femmine quello di Elena, seguito dal nome dei vari padrini.

Terminata la cerimonia, che si è svolta alla presenza di tutta la Colonia bianca, il vescovo mons. Perlo ha celebrato la messa.

Alle 10, accompagnato dal Governatore e salutato da nuove vibranti manifestazioni di omaggio, il Principe ha fatto ritorno al palazzo.

Poco dopo sono stati offerti dal Governatore al Principe un leoncino, due leopardi e un ghepardo. La popolazione indigena ha offerto pure al Principe un magnifico cavallo, che Umberto di Savoia con squisito gesto, ha donato al figlio del Governatore, conte Giorgio De Vecchi.

Alle 17 il Principe, accompagnato dal Governatore si è recato a visitare il Brefotrofio «Regina Margherita», ove è stato ricevuto dal vescovo mons. Perlo e dal Sovraintendente all'istruzione professor Meregazzi. Il Principe ha assistito a vari giuochi dei meticci ricoverati, verso i quali ha avuto parole di affabile compiacimento.

Stamane Umberto di Savoia è partito da Mogadiscio per visitare una parte del confine della Colonia.

La visita della Famiglia Reale
alla Tripolitania

ROMA, 12

Si assicura che nella visita alla Tripolitania S. M. il Re sarà accompagnato, oltre che da S. M. la Regina, anche dalle principesse Giovanna e Maria. La Famiglia Reale effettuerà tale viaggio dopo che il Sovrano avrà fatto ritorno a Roma da Milano.

Il Re sarà a Milano, come è già noto, nei giorni 12 e 13 aprile, e quindi il viaggio in Colonia avverrà nella seconda metà di aprile. La Famiglia Reale si imbarcherà sul yacht «Savoia» e sarà a Tripoli il giorno 18 aprile.

La colonia prepara ai Sovrani ed alle Principessine, accoglienze grandiose.

Ieri mattina S. E. De Bono è stato ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re.

Il governatore della Tripolitania ha ufficialmente invitato S. M. il Re a visitare la Fiera di Tripoli e il Sovrano si è degnato di fissare la data della sua visita per il 18 del prossimo mese.

S. E. De Bono conferirà anche con il Capo del Governo e con il ministro delle Colonie con i quali prenderà tutti gli accordi relativi a tale visita, che si svolgerà in forma solenne in Tripolitania, anche in rappresentanza della Camera e del Senato.

Il Regolamento di educazione fisica
per le scuole primarie e medie

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica il testo del Regolamento concretato in questi giorni dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, concernente l'educazione delle scuole elementari e medie pubbliche e private.

Il Regolamento, che è stato approvato dal Ministero della P. I., dopo aver dettato disposizioni circa il funzionamento dei Comitati provinciali, cui è demandato il provvedere al servizio di educazione fisica, così stabilisce circa i programmi e gli orari:

Alla educazione fisica sono assegnate due ore la settimana di insegnamento nelle scuole elementari, nei corsi popolari e in tutti gli istituti medi di qualunque ordine e grado. I capi di istituto devono provvedere alla migliore formazione degli orari, evitando di fare impartire l'insegnamento di educazione fisica esclusivamente nelle ore pomeridiane. Le norme generali contenute nelle precedenti istruzioni si intendono applicabili anche all'educazione fisica femminile. Gli alunni delle scuole pubbliche e private inscritti a società sportive devono assolvere tutti gli obblighi inerenti all'educazione fisica scolastica, nè possono essere dispensati dal frequentare le lezioni e le esercitazioni ginnico sportive. Il regolamento impartisce inoltre disposizioni circa gli insegnanti di educazione fisica disponendo fra l'altro che gli insegnanti di ruolo debbono impartire 24 ore settimanali di lezioni, indipendentemente dalle ore destinate alle esercitazioni all'aperto ed alle passeggiate ricreative.

De Rivera ritiene vantaggiosa
la soluzione della questione di Tangeri

BARCELLONA, 12

Il generale Primo De Rivera, Presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro, hanno assistito a una riunione dell'Unione patriottica catalana. Nel discorso che ha pronunziato, il gen. Primo De Rivera ha fatto allusione alla questione di Tangeri. Egli ha dichiarato che, per quanto la soluzione accettata non dia completamente soddisfazione alle aspirazioni della Spagna, essa assicura tuttavia la pacificazione della zona spagnuola ed è perciò una soluzione vantaggiosa.

Parlando di un ritorno della Spagna alla Società delle Nazioni, il presidente si è felicitato dell'invito concepito in termini elogiativi e diretto dall'Assemblea di Ginevra alla Spagna affinchè questa rientri nella Società delle Nazioni.

Nessun aumento d'affitto
per il prossimo anno

ROMA, 12

In questi giorni, da parte di organizzazioni economiche e di giornali, sono state avanzate preoccupazioni sulla questione del trattamento giuridico degli affitti allo scadere del 30 giugno 1928. Si rileva a fonte competente che tali preoccupazioni, pur essendo limitate a pochi casi, non hanno in alcun modo ragione di esistere, in quanto gli organi ministeriali competenti si stanno già occupando dell'importante questione degli affitti per la scadenza del provvedimento sull'esecuzione degli sfratti al 30 giugno del corrente anno.

In proposito è opportuno rilevare che presentemente, in materia di locazione, esistono due provvedimenti ben distinti: uno si riferisce alle norme sui prezzi delle locazioni di immobili urbani che, come è noto, basandosi sulla stabilizzazione monetaria, contiene disposizioni interesse a evitare che le pigioni superino comunque un determinato limite.

Tale provvedimento non ha alcun carattere transitorio, per cui, com'è evidente, continuerà ad avere vigore anche dopo il 30 giugno 1928 e fino a quando il Governo, ristabilita la normalità del mercato degli alloggi, non provvederà ad abrogarlo. Ne consegue che anche per quest'anno e per le nuove locazioni le disposizioni contenute nel regio decreto legge 26 giugno 1927, relative ai prezzi delle locazioni di immobili urbani, continueranno ad avere vigore.

Il secondo provvedimento si riferisce all'esecuzione degli sfratti, e detta norme sulla facoltà attribuita ai pretori di graduare gli sfratti stessi, seguendo un opportuno concetto. Quest'ultimo decreto scade, com'è noto, il 30 giugno 1928, per cui è evidente che le preoccupazioni da qualcuno avanzate e di cui facevamo più sopra cenno, si riferiscono a questo ultimo provvedimento.

Come abbiamo rilevato, gli organi ministeriali, pur non rivestendo la questione carattere d'urgenza e di necessità, dato che occorrono ancora circa quattro mesi perchè il provvedimento scada, si stanno attentamente occupando dell'importante argomento in relazione ai desideri espressi dalla classe degli inquilini e alla situazione del mercato degli alloggi.

E' evidente che ancora oggi il mercato delle pigioni e la non larga disponibilità delle case costituiscono condizioni meritevoli del più attento esame. Esse formano oggetto di attento esame da parte degli organi ministeriali e non è improbabile che anche per quest'anno siano emanate disposizioni intese a prorogare la validità del provvedimento sull'esecuzione degli sfratti.

Le conquiste dei giornalisti italiani
nel campo della previdenza

ROMA, 12

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani si è riunito oggi in assemblea ordinaria, il Consiglio generale dell'Istituto stesso con il seguente ordine di lavoro: 1) Relazione generale del presidente. 2) Bilancio consuntivo. 3) Bilancio preventivo 1928. 4) Esame ricorsi.

La polizza ai soci

Il Presidente, dopo brevi parole di saluto ai convenuti, ha esposto, anche a nome del Comitato esecutivo, le opere concrete compiute in seguito alle direttive di massima segnate dal Consiglio generale nella sua prima riunione, e ha dato notizia della convenzione stipulata con l'Istituto nazionale dell'assicurazioni sulla vita, che assicura ai soci dell'Istituto, con la forma della polizza collettiva mista, sia in caso di morte, sia in caso del raggiungimento del sessantesimo anno, un capitale di 25 mila lire.

Presiedeva Arnaldo Musolini. Erano presenti gli on. Amicucci e Ferretti, Mario Baradelli e Vasco Patti, del Comitato esecutivo e i seguenti componenti il Consiglio: Betti Guerrino (Bologna), Cappelletto Giovanni (Roma), Cassola Garzia (Roma), Castelli Giulio (Roma), Cavara Otello (Milano), Favales Antonio (Palermo), Francesconi Giulio (Napoli), Giacchetti Cipriano (Firenze), Interlandi Telesio (Roma), Marchi on. Corrado (Genova), Marconi Imolo (Roma), Norsa Giulio (Roma), Paoloni Francesco (Roma) Parini Piero (Milano), Pini Giorgio (Bologna), Rossi Francesco (Milano), Stefani Giuseppe (Milano). Assenti giustificati Maffi Maffio (Milano) e l'on. Orazio Pedrazzi.

Dà ragione dei lunghi ed accurati studi per vedere se fosse stata più conveniente una gestione in proprio dell'Assicurazione e del come fossero stati, sui dati di fatto reali compilati bilanci per 50 anni, nell'ipotesi del funzionamento di una mutua assicurazione. Fu scelta la prima via, perchè la più conveniente.

La convenzione stipulata è pertanto da ritenersi la più soddisfacente, data l'entità del premio annuo, anche in confronto di proposte consimili presentate da altre società assicuratrici private.

La liquidazione ai sessantenni

Spiega come con l'accumulazione del 4 per cento e degli interessi nei conti individuali dei soci, i giornalisti verranno a godere al raggiungimento del 60.o anno di un trattamento che sarà da un minimo di 40 mila lire a un massimo di oltre centomila, ivi compresi, naturalmente, la polizza a seconda dell'età e dello stipendio del giornalista.

Annunzia quindi come nei primi mesi dell'anno in corso si sia proceduto alla liquidazione dei soci che hanno oltrepassato il 60.o anno di età e come il Comitato esecutivo abbia deliberato di estendere tale liquidazione, compiendo così un evidente atto di equità, anche ad altri giornalisti, che si trovino nelle medesime condizioni e abbiano un regolare contratto di lavoro con le amministrazioni dei giornali.

Con l'assicurazione per la vecchiaia e per il caso di morte, l'Istituto ha compiuto in gran parte l'opera per cui è stato istituito.

Restano da studiare le forme di previdenza riguardanti gli infortuni, le malattie e la disoccupazione, attuando così tutto il regime di previdenza della Carta del lavoro, attuata ora solo in parte da alcuni sindacati regionali.

A tale proposito sono state fatte proposte e studi di massima, che avranno attuazione con la necessaria graduazione, a seconda delle disponibilità finanziarie dell'Istituto, che è necessario siano integrate negli anni prossimi con altri proventi, anche nel limite del possibile e nell'ambito dell'azione la più dignitosa, per ottenere lo scopo di aumentare la liquidazione del 60.o anno.

Il plauso del Consiglio

Il Presidente ringrazia quindi il Consiglio e in genere tutti i giornalisti italian per la volonterosa opera di collaborazione che hanno dato all'Istituto, indice questo che è in loro quella fiducia che egli crede necessaria per lo sviluppo ulteriore dell'azione fascista nei campi piccoli e grandi della vita.

Rivolge quindi un particolare elogio ai camerati Baratelli, Patti, Amicucci e Feretti, per l'opera svolta nel Comitato esecutivo.

Dopo esauriente discussione, cui hanno partecipato i camerati on. Marchi, Ferretti, Morsa, Paoloni, Rossi, Interlandi, il Consiglio generale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale, udita la relazione del proprio presidente, plaude all'opera di Arnaldo Mussolini, che efficacemente coadiuvato dal Comitato esecutivo, ha saputo con rapidità e stile fascista fare di quella che fu per lunghi anni irrealizzabile aspirazione della classe, una tangibile conquista del Regime».

Il Consiglio generale, dopo avere udito le relazioni sul conto consultivo 1927 e su quello preventivo 1928 del consigliere amministratore Mario Baratelli, ha approvato i due conti.

L'on. Marchi, a nome del Collegio dei Sindaci, ha dichiarato di avere trovato la contabilità tenuta in un modo perfetto, corrispondente esattamente in ogni sua parte alle risultanze del bilancio e ha aggiunto che la convenzione stipulata con l'Istituto assicurazioni sulla vita, esaminati i dettagli e le particolarità, appare come il migliore risultato che poteva essere ottenuto.

L'on. Marchi ha constatato anche la esiguità delle spese generali in confronto alla entità delle entrate, segno questo confortevole di rigidità amministrativa.

Il Consiglio generale ha quindi preso in esame i ricorsi avverso la mancata iscrizione di alcuni giornalisti e ha deciso in merito. Ha quindi delegato il Comitato esecutivo a compilare il regolamento da annettere allo Statuto.

Il Duce all'on. Amicucci
I direttori dei giornali convocati a rapporto

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha inviato all'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, il seguente telegramma:

«Vi ringrazio del saluto che mi avete mandato dopo l'assemblea dei giornalisti fascisti. La situazione è molto migliorata. A tempo opportuno convocherò in Roma a rapporto tutti i direttori dei giornali. Il giornalismo fascista è, deve essere, non può che essere uno strumento della Rivoluzione Fascista».

Il patto di lavoro per i tipografi
Prossima ripresa di trattative

ROMA, 12

Le trattative per il patto di lavoro nazionale degli operai poligrafici saranno riprese il giorno 20 marzo p. v. nella sede della Confederazione Generale Fascista dell'Industria. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti degli editori ed i delegati degli operai, tra cui Cargnelutti di Trieste. Nelle passate riunioni sono state discusse ed approvate, in linea di massima, le norme che stabiliscono un organico per ogni azienda tipografica, organico che tenga conto dei mezzi tecnici e delle esigenze delle rispettive aziende.

Nelle passate riunioni è stato altresì raggiunto l'accordo circa la disciplina degli orari. E' stato pertanto stabilito che la durata normale del lavoro può oscillare, a seconda delle aziende, dalle 6 alle 8 ore. Per quanto si riferisce alla parte salariale è stato fissato il concetto di proporzionare le paghe stesse all'orario di lavoro.

Per gli operai che dovranno lavorare otto ore al giorno, le paghe restano invariate mentre per le aziende che avranno una riduzione dell'orario di lavoro è stato deciso che la riduzione avvenga proporzionatamente secondo criteri che saranno fissati nelle prossime adunanze. Nelle nuove riunioni saranno infine definite le cosiddette norme di lavoro, norme che terranno conto delle speciali mansioni espletate dalle categorie dei poligrafici.

Bufere di neve in Germania

BERLINO, 12

Nella Germania centrale imperversa da ieri una violenta bufera di neve che ha causato sensibili ritardi particolarmente al traffico ferroviario. Specialmente i treni della Germania del sud sono giunti a Berlino con ritardi di 2, 3 e più ore.

Anche nella Slesia, nella Sassonia ed in altre provincie si registrano turbamenti nelle comunicazioni. Nella Germania del nord il termometro è disceso a 10 gradi sotto lo zero.

Cinque assiderati a Londra

LONDRA, 12

Da qualche tempo la temperatura si è andata facendo glaciale. Già si registrano cinque persone morte di freddo. Le abbondanti nevicate di ieri si sono ripetute, oggi specialmente in provincia, causando una parziale paralisi nei traffici.

Parecchi villaggi della contea di Essex, dove la neve ha raggiunto in alcuni punti due o tre metri di altezza, sono completamente isolati. Le strade del distretto di Ongar sono coperte di neve fino al livello delle siepi, e il traffico è interrotto.

I romeni solidali con Titulescu contro Ginevra
L'opposizione insiste per le dimissioni del Governo

La lotta di Maniu
contro il Ministero

BUCAREST, 12

Magdearu, del partito nazionale dei contadini, già nella seduta di sabato aveva espresso la sorpresa dell'opinione pubblica romena per la decisione della Società delle Nazioni, la quale, contrariamente alle deliberazioni prese nello scorso settembre, ha nuovamente rinviato la questione degli optanti dinanzi al Tribunale di arbitrato romeno-ungherese. L'oratore aveva anche accusato il Governo di essere responsabile con la sua politica interna di questo risultato e chiese che il ministro degli Esteri Titulescu fosse invitato a fornir spiegazioni al Parlamento.

Duca, che regge il Ministero degli Esteri in assenza di Titulescu, ha assicurato che verranno fornite le spiegazioni richieste, dopo che egli si sarebbe accordato con Titulescu, di cui ha elogiato con le più calde parole l'ingegno e il patriottismo.

Duca si è doluto che Magdearu abbia chiesto ora spiegazioni a Titulescu, ciò che prova che il partito nazionale dei contadini giudica le questioni soltanto attraverso il punto di vista della politica interna.

La solidarietà con Titulescu

Magdearu ha replicato che Maniu, per il partito dei contadini, aveva espresso la solidarietà del partito sulla questione degli optanti. Ha espresso sentimenti di deferenza per Titulescu, che ha brillantemente difeso gli interessi della Romania, ma ha ribadito la accusa contro la politica finanziaria e la politica interna del Governo, dichiarandole prive di risultati.

Duca ha preso atto del consenso del Parlamento e che si dovevano attendere i risultati finali.

La Camera ha deciso di inviare, a nome del Parlamento, un indirizzo di omaggio a Titulescu, in cui esprime la solidarietà di tutta la nazione romena nell'azione che egli svolge. I deputati, in piedi, hanno approvato per acclamazione la proposta.

Nell'odierna seduta della Camera fu letta la dichiarazione della maggioranza governativa, in cui è detto che la Camera si associa alle dichiarazioni fatte da Titulescu dinanzi alla Società delle Nazioni in merito al problema degli optanti ungheresi, approvandole.

Nell'ordine del giorno approvato è rilevato anche che la sovranità del paese non può essere posta in pericolo e che la Camera sta a fianco del suo ministro degli Esteri nella difesa degli interessi romeni.

L'atteggiamento dell' opposizione

Quindi il deputato Madgearu, a nome del partito nazionale dei contadini, lesse una seconda dichiarazione, nella quale è detto che la decisione provvisoria del Consiglio della Società delle Nazioni è ingiusta per la Romania. La Camera non può accettare questa decisione. Il partito si vede però obbligato a constatare la responsabilità del Governo, che con la sua politica interna ha creato un'opinione pubblica sfavorevole al popolo e allo Stato romeno. Il partito nazionale dei contadini domanda, per poter difendere gli interessi del paese, un nuovo Governo uscito da nuove elezioni e che potrebbe assicurare il successo nel problema degli optanti e in altre questioni che riguardano l'esistenza dello Stato.

Il partito nazionale dei contadini infine ringrazia Titulescu per il suo atteggiamento a Ginevra nell' interesse del paese, ma dichiara la sua totale sfiducia nell'attuale Governo.

Oggi Titulescu ha inviato da Ginevra a Maniu e a Averescu telegrammi in cui li prega di volersi dichiarare solidali con la sua azione svolta a favore del problema degli optanti.

Averescu ha risposto che egli era già intenzionato a fare simili dichiarazioni, e si è congratulato con Titulescu per l'atteggiamento da lui tenuto. Nella risposta ha però anche rilevato che il suo partito domanda il ritiro del Governo, perchè possano essere indette nuove elezioni e perchè, in base a queste, si possa formare un nuovo Governo. L' attuale Governo sotto nessuna condizione può rimanere più oltre al potere.

Le speranze di Titulescu

Il ministro degli Esteri, Titulescu, ha fatto al rappresentante dell'*Agenzia Rador*, a Ginevra, una esposizione delle discussioni circa la questione degli optanti ungheresi e ne ha tratto le seguenti conclusioni:

1) L'affermazione che la questione degli optanti sia perduta per la Romania è inesatta. 2) Il Consiglio della Società delle Nazioni ha mantenuto i tre principi giuridici che consacrano la tesi della Romania e che non sono stati accettati dall'Ungheria. 3) La nuova proposta formale del Consiglio non offre la garanzia necessaria per essere accettata dalla Romania. 4) La Romania resta fedele alla decisione presa nel settembre 1927 dal Consiglio e al rapporto di Chamberlain accettato unanimemente dal Consiglio stesso. 5) Una transazione con l'Ungheria è possibile soltanto sulla base di una riparazione e a condizione però che essa non debba costituire un precedente. 6) Il fatto che dinanzi alla ostinazione ungherese il Consiglio della Società delle Nazioni, invece di trarre le conseguenze derivanti dalla decisione di settembre, abbia redatto ora una nuova formula che può essere considerata come una concessione alla ostinazione ungherese, non può assolutamente migliorare le relazioni fra la Romania e la Società delle Nazioni.

Dissensi a Bucarest
anche in materia religiosa

BUCAREST, 12

Il partito nazionale dei contadini pubblica un comunicato relativo al progetto di legge sui Culti, presentato dal Governo al Parlamento. Il comunicato dice che tale progetto non può che acuire i dissensi esistenti fra le due chiese nazionali e aggiunge che le disposizioni di esso sono contrarie agli impegni presi ad Alba Julia e ai principi della stessa costituzione votata dai liberali e che garantisce la libertà di coscienza.

Concludendo, il comunicato dice che lo Stato ha oltrepassato, in questo progetto, la sua funzione di arbitro, ed è andato al di là delle sue facoltà di semplice controllo. Il ministro dei Culti, Lapedato, ha, da parte sua, esposto alla stampa la legittimità del progetto di legge confutando le critiche.

Il ministro d'Italia a Praga
trasferito a Bucarest

VIENNA, 12

L'*Agenzia Ulstein* ha da Praga che il giornale dei fascisti cecoslovacchi attribuisce il trasferimento dell'attuale ministro d'Italia a Praga Gabriele Preziosi al posto di Bucarest a un ordine dell'on. Mussolini, irritato per i continui attacchi della stampa socialista cecoslovacca contro l'Italia fascista. Inoltre il giornale asserisce essere impressione del Capo del Governo italiano che Benes abbia indotto mons. Seipel al discorso sul Tirolo meridionale, per cui a Praga subentrerebbe uno stato di cose analogo a quello che si ebbe a Bruxelles quando Vandervelde attaccò Mussolini e la Legazione d'Italia a Bruxelles rimase per lungo tempo scoperta.

I circoli ufficiali smentiscono queste notizie dichiarandole fantastiche e confermano soltanto che Preziosi è destinato a Bucarest, ma aggiungono anche che il suo successore a Praga è stato già nominato dal Governo di Roma.

Un colloquio Buroff-Marinkovic
Verso rapporti cordiali bulgaro-jugoslavi

BELGRADO, 12

I ministri bulgari Buroff e Moloff sono giunti nel pomeriggio da Ginevra. Il ministro degli Esteri Buroff ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic su tutte le questioni che interessano i due paesi. I due ministri dichiararono ai giornalisti che, secondo il loro modo di vedere, i rapporti fra Jugoslavia e Bulgaria diverranno prossimamente ottimi e cordiali.

Le trattative italo-jugoslave
riprese a Belgrado

ROMA, 12

La *Radio-Nazionale* informa che le trattative tra il ministro d'Italia a Belgrado e il ministro degli Affari Esteri jugoslavo Marinkovic, sono state riprese sulla base già stabilita, per regolare nel più breve tempo possibile le molte questioni ancora insolute fra i due paesi.

Pilsudski vittorioso
anche nelle elezioni senatoriali

VARSAVIA, 12

Le elezioni senatoriali si sono svolte ieri in tutta la Polonia con assoluta calma. Malgrado il grande freddo che è andato dai 12 ai 20 gradi sotto zero, l'affluenza ha superato in generale il 59 per cento, mentre in Slesia e in Posnania si è elevata dal 60 al 90 per cento. Nei distretti misti dal punto di vista delle nazionalità si è notata una forte percentuale nella partecipazione delle minoranze, le quali in parecchie circoscrizioni hanno votato a favore del blocco ministeriale.

A Varsavia, secondo i risultati approssimativi non ufficiali, sono riusciti eletti il ministro degli Esteri Zaleski e il principe Lubomirski del blocco ministeriale; gli altri seggi andranno uno ai nazionali democratici e uno agli israeliti.

La vittoria del blocco ministeriale è assicurata in tutta la Polonia. Il Senato comprende 111 seggi, dei quali 18 spetteranno alle liste denominate «Nazionali». Tutta la Polonia è divisa in 17 circoscrizioni elettorali.

Successive notizie confermano che Pilsudski e il blocco dei partiti a lui favorevoli hanno riportato una nuova vittoria, le cui proporzioni sono da considerarsi identiche a quelle della vittoria conseguita il 4 corrente, quando gli elettori furono chiamati alle urne per eleggere i 555 membri del Sejm.

Pilsudski ha conquistato 46 seggi senatoriali, ossia oltre un terzo del totale dei seggi. Il successo è ancor più significativo, in quanto nelle elezioni per la Camera del 4 marzo Pilsudski guadagnò solo un quarto del numero totale dei seggi.

Stresemann lascia Ginevra
mentre Litvinoff sta per giungervi

GINEVRA, 12

La Delegazione russa che parteciperà al lavoro per la conferenza del disarmo si crede che giungerà nel pomeriggio a Ginevra. Essa, come è noto, è capitanata dal commissario del popolo aggiunto per gli affari esteri Litvinoff. La Delegazione si compone di 12 persone. Anche il commissario del popolo per la istruzione Lunaciarski vi fa parte.

Stasera il ministro degli affari esteri tedesco Stresemann con la Delegazione tedesca che ha partecipato ai recenti lavori del Consiglio della Società delle Nazioni, ha lasciato Ginevra per far ritorno a Berlino.

La Turchia parteciperà
alla Conferenza per il disarmo

ANGORA, 12

Il Consiglio dei ministri ha udito le spiegazioni fornite dal ministro degli Esteri Tevfik Rusodi Bey circa l'invito rivolto alla Turchia dalla Commissione per il disarmo. Il Consiglio ha lungamente discusso ed ha deciso di accettare l'invito.

L'americano Mac Clure difende il Regime

in contraddittorio col fuoruscito V. Nitti

NEW YORK, 12

Al Selwyn Theater, davanti a un pubblico numeroso, composto non soltanto di italiani, ma anche di americani, si è svolto l'annunciato contraddittorio fra il giornalista americano Samuele Mac Clure, fondatore di numerose e diffusissime pubblicazioni periodiche che portano il suo nome, e il fuoruscito italiano Vincenzo Nitti, figlio dell'ex primo ministro.

Il signor Mac Clure, il quale conosce perfettamente l'Italia e i suoi problemi e che recentemente vi è rimasto molto a lungo per studiare «de visu» il Fascismo, ha avuto buon giuoco sull'avversario, anche perchè egli, difendendo disinteressantamente un paese e un regime non suoi, sosteneva indubbiamente una parte più brillante e più simpatica di quella del contradditore.

Efficace difesa di Mac Clure

Il dibattito doveva svolgersi sul tema prefissato: «Il regime di Mussolini danneggia l'Italia?»

Vincenzo Nitti ha, naturalmente, sostenuto la tesi affermativa, ripetendo le solite lamentele sulle quali vengono intessute le campagne antifasciste all'estero. In sostanza egli ha affermato che in Italia non c'è libertà, negando che vi sia stato un miglioramento nel campo economico. A questo proposito ha citato il fenomeno della disoccupazione.

Ma Mac Clure ha efficacemente ribattuto le argomentazioni del fuoruscito, provocando nell'uditorio segni di approvazione. Egli si è particolarmente soffermato a confutare le asserzioni di Nitti circa la situazione economica italiana, ed ha smentito che in Italia vi sieno, come il contradditore ha affermato, 350.000 disoccupati.

Ha rilevato che lo stato di disagio di talune industrie non è affatto un fenomeno italiano e tanto meno da attribuirsi al Regime fascista. Esso si manifesta in diverse parti del mondo e non ne è certamente immune l'America, dove la disoccupazione desta non lievi preoccupazioni. Anche se la cifra citata dal Nitti fosse vera, essa non sarebbe eccessiva nel momento attuale e in un paese che, come l'Italia, conta 45 milioni di abitanti. Negli Stati Uniti, con una popolazione poco più che doppia, si è parlato in questi giorni di cifre infinitamente più preoccupanti a proposito di operai rimasti senza lavoro.

Sicurezza e tranquillità laboriosa

Il Mac-Clure ha citato come benemerenze del Regime fascista e indice della accresciuta prosperità dell'Italia, l'aumento della sicurezza della vita e della proprietà dei cittadini, la tranquillità che regna in tutta la Penisola, il rinnovato spirito di intraprendenza e di laboriosità che anima oggi ogni italiano.

Egli ha rilevato poi che le ferrovie italiane, gestite dallo Stato, sono amministrate tanto saggiamente e con tanto profitto, quanto lo sarebbero se fossero in proprietà di imprese private.

L'oratore, che è stato efficacissimo per la chiarezza dell'espressione e per il fervore dimostrato nell' esaltazione della nuova Italia, ha quindi negato che l'atteggiamento di Benito Mussolini nella politica internazionale sia tale da poter compromettere la pace, come Nitti e gli altri antifascisti vorrebbero sostenere, ed ha tessuto l'elogio dello Stato fascista, al governo del quale partecipano attorno al Duce persone di provata capacità e di indiscusso patriottismo, esponenti delle diverse rinnovate attività della Nazione.

Il problema della libertà

Mac-Clure ha voluto infine ribattere l'accusa che l'avversario ha rivolto al Fascismo: quella cioè ormai ripetuta a sazietà, di aver privato gli italiani delle loro libertà.

«Dubito — ha esclamato Mac-Clure, suscitando nell'uditorio segni di ilarità e di approvazione — che i cittadini di Chicago apprezzino, sotto l'attuale inetta amministrazione, quelle libertà di cui gli italiani sarebbero stati, a detta degli antifascisti, privati». *(United Press).*

Un'altra enorme frana

minaccia la città di Santos

SANTOS, 12

Una parte della collina, sovrastante alla città, minaccia di cadere da un momento all'altro. L'imminente pericolo ha naturalmente destato enorme impressione nella popolazione, che è ancora sotto l'incubo della spaventosa sciagura dell'altro ieri. In seguito alla constatazione di segni che fanno ritenere, più che possibile, inevitabile il franamento della collina, le autorità hanno già ordinato lo sgombero di tutte le abitazioni situate nel quartiere della città minacciata.

La gravità della situazione appare evidente, se si considera che la caduta della enorme massa devasterebbe una zona della città che occupa un'area almeno tripla di quella sepolta dalla frana di sabato.

Sul disastro si hanno questi ulteriori particolari:

Il numero dei fabbricati totalmente distrutti dalla frana della collina Monserrato ascende a 9; quello dei più o meno gravemente danneggiati, ad una ventina.

Intanto, dalla caduta della valanga, avvenuta sabato mattina, ad oggi, si sono verificati numerosi altri franamenti, fortunatamente tutti di lieve entità. Il nuovo materiale franato, composto di blocchi di granito e di terriccio, ascende a parecchie tonnellate. Esso si è accumulato ai piedi della tragica collina e forma in un certo senso una diga di protezione per gli edifici situati nelle vicinanze.

La diga però, che si rivela un mezzo efficace per fermare la corsa delle piccole frane, probabilmente non basterà ad arrestare quella della colossale valanga che minaccia di cadere da un momento all'altro.

Le fessure, che forse determineranno il nuovo disastro, si sono allargate ancora di più nella giornata di oggi, aumentando il distacco della massa calcarea dalla parete della collina. Si teme che la diga sarà facilmente scavalcata dalla nuova frana e che questa non troverà ostacoli nel suo rotolamento verso l'abitato.

Intanto i lavori di dissotterramento procedono con alquanto ritardo, provocato appunto dalla caduta delle valanghe minori, che impediscono ai dissotterratori di procedere con l'energia voluta. (United Press).

Scene di terrore

39 nuovi dissotterrati

SANTOS, 12

Trentanove cadaveri, in maggior parte bambini, sono stati estratti questa notte dalle macerie delle case distrutte in seguito alla frana di sabato scorso.

Si raccontano scene terrificanti: una donna è stata dissotterrata viva, dopo essere stata 24 ore sepolta a fianco del cadavere del marito.

Un padre, rincasando, ha trovato i suoi otto figliuoli morti.

Kinkead, l'emulo di De Bernardi

precipita in mare col "Saetta,, e muore

LONDRA, 12

Il tenente Kinkead, spronato dall'annunzio che il maggiore De Bernardi si preparava da un momento all'altro a fare il tentativo di abbassare il proprio record mondiale di velocità, ha ripreso questa mattina il tentativo di superare il record italiano. Il Kinkead, che sabato scorso non potè levarsi in aria con il suo idroplano «Saetta», a causa del cattivo funzionamento del motore, si proponeva stamane, a malgrado del freddo intenso, di ritentare la prova decollando dall'idrodromo Calshot. Ma la prova è fallita sul nascere. Il Kinkead, infatti, aveva appena messo in marcia il motore, che il distributore dell'olio scoppiava, sebbene il liquido fosse stato di proposito riscaldato. La partenza fu così impedita. Essendo il guasto tale da richiedere qualche ora per la riparazione, il pilota spera di ritentare la prova domani martedì.

Al tentativo saranno presenti il gen. Verduzio, addetto aeronautico italiano a Londra, e cronometristi ufficiali espressamente invitati dal Ministero dell'Aeronautica.

Riparato il guasto al distributore dell'olio verificatosi stamane, il tenente Kinkead, sul tardo pomeriggio ha voluto eseguire un volo di prova in preparazione del tentativo ufficiale stabilito per domani, martedì.

Il volo, però, è stato sfortunato, poichè l'apparecchio è precipitato in mare pochi minuti dopo il decollaggio.

Numerose navi si sono dirette a tutto vapore sul luogo.

Un comunicato ufficiale del Ministero dell'Aeronautica annuncia che il tenente Kinkead è rimasto ucciso in seguito alla caduta del suo idrovolonte nelle acqua di Calshot, mentre tentava di stabilire un nuovo record mondiale di velocità. (United Press).

Come è avvenuta la disgrazia

LONDRA, 12

L'idroplano bolide sul quale Kinkead, uno dei valorosi rappresentanti dei colori inglesi alla gara per la Coppa Schneider a Venezia nello scorso settembre, tentava di strappare a De Bernardi l'ambitissimo record mondiale di velocità, è precipitato da una altezza di circa 400 piedi. L'apparecchio è caduto quasi verticalmente, sollevando una altissima tromba d'acqua.

In pochi minuti numerose imbarcazioni si portavano sul luogo del disastro, ma non rinvenivano nè allora, nè per parecchio tempo dopo, le traccie del pilota e dell'idroplano. Le ricerche continuano malgrado l'oscurità, ma si hanno pochissime speranze di ricuperare la salma dell'aviatore o l'apparecchio.

La disgrazia è avvenuta alle 5.25 pomeridiane precise, ora locale, e non è possibile per ora determinare la causa.

La prima fase del volo non fu osservata; data la nebbia piuttosto fitta che imperversava a quell'ora. A un tratto il bolide fu visto abbassarsi, volare a quota relativamente bassa, a velocità vertiginosa e poi precipitare come un fulmine. La folla, che assisteva al volo, visto l'abbassamento dell'apparecchio e quasi intuendo la catastrofe, si diede a gridare e ad agitare le braccia e poi si precipitò verso una sporgenza dell'insenatura, dove si trovavano alcune imbarcazioni. Frattanto si verificava il disastro che gli spettatori temevano, e ciò indusse la folla ad affrettare la corsa verso le imbarcazioni. Coi gesti, più che con le parole, gli spettatori segnalarono ai battelieri il punto in cui l'idroplano era caduto e, in un attimo, le imbarcazioni si portarono sul posto, iniziando le ricerche. (United Press).

Il ricupero dei cadaveri

del pilota Schmitz e del suo meccanico

PARIGI, 12

Ecco qualche ragguaglio sulla disgrazia aviatoria avvenuta ieri nella Manica, al largo del capo Gris Nez. Un areoplano commerciale della linea Parigi Londra, pilotato dall'aviatore Schmitz, assistito da un meccanico e con a bordo parecchi passeggeri e molta merce, aveva lasciato l'aerodromo del Bourget con destinazione per Londra. Il cattivo tempo l'aveva obbligato a fermarsi vicino a Calais.

Malgrado il tempo incerto la mattina dopo il pilota e il meccanico decisero di continuare il viaggio fino a Londra. I viaggiatori, invece, erano partiti in automobile per Calais, dove si imbarcarono per l'Inghilterra.

La disgrazia è avvenuta a 5 chilometri della costa francese. L'aeroplano era un bimotore della potenza di 520 cavalli. Esso trasportava 400 kg. di merce di lusso.

Il vapore «Maid of Orleans» ha ripescato i cadaveri del pilota e del meccanico e li ha sbarcati nel pomeriggio a Folkestone. Un passeggero ha fatto la seguente narrazione della scena cui fu testimone, nel momento in cui il vapore si recò al soccorso dell'aeroplano francese nella Manica:

«Io mi trovavo nel salone di prima classe, quando udii grida e sonerie di allarme. Il piroscafo rallentava la corsa. Mi precipitai sul posto e vidi i resti di un aeroplano che galleggiavano non lungi da noi. Scorsi allora il corpo di un uomo alla superficie, a breve distanza. Il capitano del vapore diede ordine di mettere in mare una imbarcazione. Sei uomini vi saltarono dentro e, a forza di remi, s'avvicinarono allo aeroplano e raccolsero il primo cadavere. L'equipaggio dell'imbarcazione di salvataggio scorgeva allora un secondo cadavere e lo ripescava. Continuava poi le ricerche per l'eventualità di rinvenire altre vittime; ma non si scorse più nessuno».

Il Gran Premio automobilistico di Tripoli

vinto da Nuvolari, Nenzioni e Borzacchini

TRIPOLI, 12

Si è svolto ieri il quarto Gran Premio di Tripoli per il circuito automobilistico di velocità. Presenziavano alla manifestazione la Duchessa delle Puglie, il Reggente, il Governo e tutte le alte autorità civili e militari

Pochi minuti prima della partenza si apprende che il campione italiano Materassi non prenderà il via a causa di deficienza nel peso stabilito. Difatti l'azzurra «Talbot» rimane ferma ai box, mentre si annuncia anche il ritiro di Arcangeli, che pure montava una macchina della stessa marca.

Alle 14 precise la Duchessa delle Puglie dà la partenza abbassando la bandierina tricolore a distanza di due minuti per ognuna delle tre categorie. Le macchine partono velocissime. Giunge poco dopo la notizia che alla curva di Sidi Mesri, nel primo giro, si è rovesciata la macchina «Bugatti» pilotata da Pastore. Il conducente ha riportato lievi escoriazioni al setto nasale, mentre il meccanico non ha riportato che una leggera contusione allo sterno.

Nuvolari (cat. oltre 1500) taglia primo il traguardo alle 17.20'25'' avendo compiuto il percorso in ore 3.20'25'' alla media di 125 km. e 728 m. Resta imbattuta la media di 132 km. e 380 metri raggiunta lo scorso anno da Materassi su «Bugatti». Il giro più veloce è stato compiuto da Nuvolari in 11'20'' e 2/5 alla media di 138 km. e 624 m. mentre l'anno scorso Materassi aveva raggiunto nel giro 142 km. e 737 m. Il vincitore Nuvolari viene accompagnato alla tribuna reale, dove riceve le congratulazioni del Reggente il Governo e delle autorità presenti.

Si susseguono frattanto gli arrivi delle categorie minori. Alle 17.32'57'' giunge primo della cilindrata 1500 Nenzioni su «Bugatti» alla media di 118 km. e 796 m.; secondo arriva in 3 ore 34'9'' Vittoria su «Maserati» che ha fatto il giro più veloce della categoria in 12'36'' e 3/5 alla media di 124 km. e 662 m.; giunge terzo alle 18.13'45'' Bracchi su «Bugatti». In questa categoria sono stati battuti tutti i «records» dell'anno scorso che erano detenuti da Maserati e Alfieri su «Maserati» con 113 km. e 318 m. e 119 km. e 362 metri di media. Nella categoria 1100, il cui percorso è minore di due giri, giunge primo alle 17.28 Borzacchini su «Salmson»; secondo Biondetti pure su «Salmson», alle 17.36'3''; terzo Riccioli su «Fiat 509» alle 17.51'25''.

Alle 18.30 il circuito viene chiuso e la manifestazione — di cui va dato onore al giovane Automobile Club Tripolino — ha così termine, coronata da ottimo successo.

Svehla pregato di dimettersi

dai suoi amici politici

VIENNA, 12

Secondo un telegramma da Praga le condizioni del primo ministro Svehla, che da parecchi giorni è indisposto, sarebbero abbastanza gravi sebbene non disperate. Secondo il giornale *Vecer* il partito agrario intenderebbe pregare il presidente del Consiglio Svehla, nello interesse della sua salute di dare le dimissioni dalla Presidenza del Consiglio.

Per un mutuo al comune di Fiume

ROMA, 12

Il segretario federale di Fiume, Host Venturi, che si trova in questi giorni a Roma, ha avuto occasione di trattare con gli organi competenti del Ministero delle Finanze, varie questioni interessanti la città di Fiume. Il capitano Host Venturi ha sollecitato l'attenzione degli uffici del Ministero delle Finanze sulla opportunità di venire in aiuto, con opportune agevolazioni fiscali, all'incremento delle industrie fiumane. Inoltre egli ha fatto presenti le speciali condizioni del comune di Fiume e la opportunità di venire in aiuto ad esso con l'autorizzazione per l'accensione di uno speciale mutuo di vari milioni.

Il Ministero delle Finanze ha esaminato con benevola attenzione i voti espressi a nome della città di Fiume e ha promesso di venire in aiuto dell'economia locale e del Comune con opportuni provvedimenti.

Una indegna speculazione

con il pretesto di aiutare i bimbi fiumani

MILANO, 12

Alla nostra Questura è giunta notizia che da qualche tempo alcuni individui si presentano nelle abitazioni private, nei negozi e negli uffici per raccogliere oblazioni a favore di una ipotetica opera di assistenza ai bimbi poveri di Fiume. Tale opera, a quanto asseriscono i collettori, sarebbe emanazione della Curia vescovile di Fiume e presieduta personalmente dal vescovo di quella città, monsignor Isidoro Sain. Sembra che le somme raccolte dai truffatori, i quali non rilasciano ricevuta e mostrano documenti abilmente falsificati, siano piuttosto rilevanti. La Questura ha già preso i provvedimenti del caso.

La morte del pittore Lehmann

Una caratteristica figura fiumana

FIUME, 12

E' morto il pittore Lehmann. Era da tutti conosciuto il piccolo vecchietto, curvo, lacero, magro, scalzo, che girava come smarrito per le vie della città. Aveva dipinto dei quadri pregevolissimi che davano espressione alla sua anima grigia: tele grigie, stracci nudi, vele strappate, cieli foschi. Stamane l'hanno trovato morto nella sua abitazione. Egli non accettava danaro da nessuno; per quanto le sue condizioni fossero veramente miserande. Si crede sia morto di fame.

Anche quando non era tanto vecchio, il pittore che ha eseguito quadri di vero valore artistico, specialmente marine, non mostrò troppo equilibrio, giacchè visse sempre disordinatissimo. Spesso dipinse quadri che dilettanti danarosi poi firmavano con la sua autorizzazione: in compenso chiedeva pochi centesimi per comperarsi un pizzico di colore o un pennello. Con la morte del vecchio pittore scompare una delle figure cittadine più caratteristiche.

Una torpediniera greca

va a sfracellarsi contro gli scogli

ATENE, 12

La piccola torpediniera «Panormos», sorpresa al largo di Egina da una fortissima tempesta, è stata gettata dalla violenza delle onde sugli scogli del capo Tourlo. La nave è rimasta spezzata in tre parti. Il comandante, capitano di corvetta Dukas, in preda alla disperazione, ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella.

Varie navi accorse in seguito ai segnali di soccorso lanciati dalla torpediniera, hanno tratto in salvo l'equipaggio e 14 allievi meccanici che si trovavano a bordo della «Panormos» per un corso d'istruzione.

Il comandante della torpediniera affondata versa in gravi condizioni.

Il corrispondente del "Temps,, a Belgrado

suicida per dissesti finanziari

BELGRADO, 12

Oggi si è suicidato il corrispondente del *Temps* dott. Jean Chamourelle. Egli era cognato dell'ex ministro degli Esteri dott. Nincic. Il motivo va ricercato in grandi perdite finanziarie.

La colossale statua della Vittoria

donata dal sen. Agnelli a Torino

TORINO, 12

Il 24 maggio p. v. annuale della partecipazione dell'Italia alla grande guerra, sulla cima della collina della Maddalena adibita a parco della rimembranza sarà inaugurata la più grande statua del mondo fusa in bronzo, opera dello scultore Rubino e dono del senatore Agnelli. Il Faro della Vittoria, come sarà chiamato il monumento, consta di una Vittoria alata dell'altezza di metri 18.50 reggente una fiaccola, che di sera sarà accesa a mezzo di uno speciale dispositivo, e apparirà alla vista come la luce di un faro. La statua poserà sopra un basamento di granito di otto metri di altezza, sul quale sarà scolpita un'epigrafe dettata da Gabriele d'Annunzio. Per una scaletta interna del monumento, alla quale si accederà per un cunicolo sotterraneo, si potrà raggiungere la fiaccola alla sommità del monumento, che misurerà complessivamente 26 metri e 50 centimetri di altezza.

Il Municipio ha dovuto provvedere a un abbassamento di ben tre metri del vertice della collina per poter dar posto al monumento, per il cui basamento sono occorsi 110 metri cubi di granito del peso di chilogrammi 341 mila. Per fondere i vari pezzi della statua sono occorse tonnellate 25 di bronzo.

"Dafni,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 12

Alla presenza di un folto ed eletto pubblico composto di personalità dell'arte e del giornalismo, si è svolta questa sera al Teatro Reale dell'Opera, la prova generale dell'opera «Dafni» del maestro Mulè.

La musica, che ha spunti drammatici di grandissimo effetto, è apparsa bene adattata al libretto. Il primo ed il terzo atto, specialmente quest'ultimo, hanno spunti melodici deliziosi, bene costruiti e magistralmente orchestrati. Applausi calorosi il pubblico ha tributato all'autore e agli interpreti, alla fine di ogni atto.

La messa in scena e il giuoco delle luci sono stati d'una perfezione ammirevole. La prima rappresentazione è fissata per mercoledì prossimo: dirigerà il maestro Marinuzzi.

Successo a Londra di una commedia

scritta da una signora italiana

LONDRA, 12

Al «Queen Theatre» è stata rappresentata con molto successo una brillante commedia: «L'educazione di Anna», scritta dalla signora N. De Facci Negretti, sotto lo pseudonimo di Nella Nadra.

Il pubblico, fra cui si trovavano tutte le notabilità della colonia italiana di Londra, ha molto applaudito la commedia, la quale viene giudicata molto favorevolmente dalla stampa londinese.

Clamoroso incidente a Pola

provocato da un articolo

POLA, 12

Il prof. Luigi Bertolini, insegnante presso la R. Scuola complementare, autore di un articolo pubblicato su una rivista di Napoli — articolo ritenuto generalmente offensivo per la cittadinanza polese e per gli istriani — veniva oggi affrontato, in clivo Giovanni Grion dal farmacista Antonio Zucca e colpito al viso. Il luogo centrico dove l'incidente è avvenuto valse a richiamare una folla di curiosi che commentò, in senso piuttosto ostile al professore, il gesto di risentimento del signor Zucca.

L'articolo incriminato, che ha avuto larga eco in tutta la provincia d'Istria, descriveva come barbari gli abitanti di San Vincenti, teste vuote i cittadini di Pola e troglodite le popolazioni di alcune località istriane.

Il quotidiano fascista l'*Azione* aveva in proposito, pubblicato ieri un commento molto vivace. Da parecchie città istriane sono giunti telegrammi di protesta contro l'inqualificabile prosa del prof. Bertolini.

I cinematografi jugoslavi chiusi

per protesta contro il fisco

BELGRADO, 12

Oggi i proprietari di tutti i circa 900 cinematografi hanno chiuso le loro sale in segno di protesta per le forti tasse. Le sale rimarranno chiuse finchè non verranno concesse delle riduzioni.

Come De Vita accoltellò

la moglie, il suocero e la cognata

ROMA, 12

Sul grave fatto di sangue avvenuto a Napoli e a Roma, di cui è stato protagonista l'impiegato Ernesto De Vita, si hanno i seguenti particolari:

Le indagini subito iniziate dalla polizia, non appena ebbe sentore della grave tragedia, stabilivano che verso le 19, in un appartamento sito al Corso Vittorio Emanuele 194 e occupato dal possidente Silvio Mancioli e dalle figliola Giacinta di 20 anni, si era svolta una orribile tragedia, nella quale i due erano stati barbaramente uccisi a colpi di pugnale.

I precedenti della tragedia

Il signor Mancioli, persona assai facoltosa, aveva tempo fa maritata una altra sua figliola a nome Maria, con tale Ernesto De Vita, nato a Campobello di Licata nel 1899, applicato al Ministero delle Finanze, ora in aspettativa. Il matrimonio era avvenuto circa 14 mesi fa e il Mancioli aveva assegnato alla figliola una cospicua dote. Il De Vita, di carattere sospettoso, subito dopo il matrimonio aveva cominciato a essere geloso della moglie, che teneva quasi sempre chiusa in casa, tanto che tempo fa, in seguito a una denuncia pervenuta alla polizia, egli veniva denunciato per sequestro di persona e si iniziava contro di lui un procedimento penale, che avrebbe avuto il suo svolgimento in questi giorni dinanzi alla nostra Corte di Assise.

Il marito geloso, che, come abbiamo detto, era in aspettativa, si era recato in questi giorni in Sicilia presso la sua famiglia e aveva condotto seco la moglie. Improvvisamente il De Vita tornava ieri nella capitale e si recava nella casa del suocero, in corso Vittorio Emanuele. Vi trovava il Mancioli e l'altra figliola Giacinta.

Accoltella suocero e cognata

Tra i due si intavolò una vivace discussione, durante la quale il De Vita, estratto dalla tasca un accuminato pugnale, colpiva ripetutamente in varie parti del corpo il suocero, che stramazzava a terra gravemente ferito e quindi aggrediva con la stessa arma la cognata, che rimaneva anche essa gravemente ferita. Compiuto il duplice ferimento, il De Vita abbandonava frettolosamente l'abitazione del Mancioli e si dava alla fuga.

Alcuni inquilini dello stesso stabile, accorsi alle grida di soccorso dei feriti, entravano nell'appartamento, sollevavano da terra il vecchio Mancioli, che ha 71 anni, e la sua figliola, e, a mezzo di un' auto, provvedevano a trasportarli al vicino ospedale di Santo Spirito. Ivi giunti, i sanitari constatarono la morte dei due, avvenuta durante il percorso e provvedevano a far depositare i due cadaveri nella camera mortuaria del nosocomio.

Intanto l'efferato duplice omicidio veniva denunciato alla Questura centrale e, subito, gli agenti si ponevano alla ricerca dell'assassino, che circa mezz'ora dopo venica rintracciato nei pressi di via Sora e dichiarato in arresto. Tradotto in Questura sotto buona scorta, il De Vita veniva sottoposto a uno stringente interrogatorio e finiva col confessare pienamente di essere l'autore dei delitti. Alla cintola dei pantaloni, durante la perquisizione, veniva rinvenuto il pugnale ancora insanguinato.

Il cinismo dell'assassino

Il funzionario, proseguendo nell'interrogatorio, riusciva a far confessare all'assassino un terzo delitto, che aveva consumato nella stessa giornata a Napoli. Mentre il De Vita e sua moglie, di ritorno dalla Sicilia si trovavano in una camera ammobiliata, che avevano preso in affitto a Napoli, in via Tre Cannoli 24, il marito con lo stesso pugnale sequestrato uccideva la propria consorte e poi ne occultava il cadavere entro un baule. Di questo delitto, nessuno si era accorto.

La polizia romana avvertiva telefonicamente quella napoletana per le indagini del caso e, nello stesso tempo, inviava a Napoli il vice-commissario dott. Musco, per coadiuvare nelle ricerche la Questura partenopea.

Durante gli interrogatori, nei quali il De Vita si mostrava di un cinismo ributtante, tanto che definiva i suoi delitti un incidente, l'assassino dichiarava che se non fosse stato tratto in arresto avrebbe, durante la serata, ucciso anche la moglie del Mancioli, signora Bianca Tartaglia, che da anni vive separata dal marito, e un altro figlio del Mancioli, che era assente da casa.

Il cadavere della moglie in un baule

Nella stessa serata di ieri la polizia di Napoli comunicava a quella romana che le indagini eseguite nella camera ammobiliata di via Tre Cannoli, avevano dato esito positivo e il cadavere della signora Maria Mancioli era stato trovato rinchiuso in un baule nella camera occupata dai due coniugi. La giovane donna era stata anch'essa uccisa, come abbiamo detto, a colpi di pugnale.

Sui moventi che avrebbero determinato i tre omicidi, ancora nulla di preciso è dato di conoscere. Il De Vita, al funzionario che l'ha interrogato, ha dichiarato di aver ucciso per gravi questioni d'onore. Ma tale versione non sembra venga accettata dalla polizia, che è invece propensa a credere che si tratti di questioni d'interesse, che sarebbero sorte tra l'assassino e i parenti della moglie.

Il De Vita intanto è stato deferito all'autorità giudiziaria e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

La polizia informò subito del gravissimo duplice delitto l'autorità giudiziaria, che si recò nell'appartamento di corso Vittorio Emanuele per prendere i rilievi del caso.

Continuano le indagini da parte della Questura locale e di quella di Napoli, per gli ulteriori accertamenti.

Le tappe di Lady Bailey

PARIGI, 12

L'aviatrice inglese Lady Bailey, che tenta il raid Londra-Capetown, ha ieri compiuto la tappa Parigi-Lione e Lione-Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia che l'aviatrice inglese Lady Bailey è partita dall'aerodromo di Marignano alle 11.40, diretta a Pisa.

Lo sciopero dei funzionari statali

proibito in Grecia

ATENE, 12

E' stata promulgata la legge che commina sanzioni contro i funzionari dello Stato che partecipassero a scioperi.

E' partito per Angora il nuovo ministro plenipotenziario greco Papas.

Notiziario sportivo

Le ultime eliminatorie di boxe

per i campionati triestini

Ieri sera hanno avuto luogo nella sala Dante le ultime gare di eliminazione per la disputa dei campionati triestini.

Ecco i risultati tecnici della serata, alla quale ha assistito numeroso pubblico:

Pesi welter: Bernetich (chilog. 65.500) Tergeste, batte Kozuh (chilog. 66) U. S. Triestina, per abbandono al primo round. Bernetich entra subito con veemenza, mettendo in difficoltà l'avversario. Kozuh reagisce coraggiosamente, ma il tergestino blocca facilmente e contrattacca con poderosi «swings» che scuotono l'unionista. L'impari battaglia non finisce però in modo troppo regolare. Mentre l'arbitro Peterlin aveva già pronunciato il «break», Bernetich, forse preso dallo slancio, assesta a Kozuh un secco montante, costringendolo alla resa.

Pesi medi: Pegan (chilog. 68.800) Tergeste, contro Bianchet (chilog. 72) U. S. Triestina. Match che ha una strana storia. Dopo la sospensione del verdetto dei giudici nell'incontro della prima serata, un'altra inesplicabile decisione dell'arbitro Carmelich, squalificava ambedue i competitori per scorrettezza, senza che vi sieno stati i tre prescritti richiami all'ordine, facendo sospendere il combattimento e richiamando ad alta voce il colpevole. Ciò in quanto che nessuno dei due pugili ha commesso scorrettezze gravi o comunque tali che abbiano recato palese danno all'avversario.

Contrariamente al loro primo incontro, Bianchet si è dimostrato [illegible] meno aggressivo, lasciando l'iniziativa degli attacchi all'avversario durante i primi due rounds. Pegan, manifestamente superiore per lo stile, non è riuscito però a scuotere per nulla Bianchet, perchè il suo pugno difetta di sfolgorante potenza. Nel terzo round, il tergestino ha portato qualche colpo più forte, provocando un'energica reazione dell'unionista. Quando il tempo non era ancor finito, l'arbitro Carmelich sospendeva inaspettatamente il match, sollevando un putiferio fra il pubblico.

La serata è stata completata da due esibizioni: Pecile contro Renco e Gustincich contro Grava.

— In relazione al match Pegan-Bianchet, il commissario federale Sallustio ci comunica che ogni decisione in merito è sospesa, in attesa di istruzioni dalle superiori autorità federali.

Il paper-hunt di Trebiciano

Nel pomeriggio di domenica, ha avuto luogo il quarto «paper-hunt» privato, organizzato dal Comandante del Corpo d'Armata. Il «field», composto dai signori: barone Leo Economo, principe di Windischgraetz, Lichtensteiger, de Moraitini, Randegger, Novich, Costa di Demetrio, Samengo, gen. De Rosa del Comando Art., colonnelli di S. M. Testa e Negroni del C. d'A., ten. col. Gigli del 23.o Art., agli ordini del «master» (S. E. il gen. Ferrario) e preceduto dai cani (cap. Moro uff. di ord. di S. E. e ten. Galanti del V C. A.), partì alle ore 14 dalla pineta a sud di Trebiciano e, scoperte dietro segnalazione dei cani, le traccie della volpe (cap. Theo del Comando Art.), puntò in direzione di Padriciano, con un rapido galoppo su terreno rotto da varie macerie. Raggiunta la borgata, i cavalieri si portarono sulla rotabile Padriciano q. 364, Casa daziaria, che abbandonarono tosto per seguire nuovamente le traccie, con lunghi galoppi attraverso le campagne ed i boschi compresi fra questa strada e quella di Basovizza. Oltrepassata quest'ultima, il «field» potè puntare decisamente verso i baraccamenti del 152.o Fant.. dove infine venne avvistata la volpe. Dopo un brillante inseguimento, la preda venne raggiunta nei pressi del deposito munizioni, dove avvenne il «kill». Gli onori al sig. de Moraitini. La caccia durò un'ora e un quarto su terreno buono e molto variato, con numerosi ostacoli naturali.

Vittorie francesi di corsa e football

PARIGI, 12

Al Velodromo d'inverno, la corsa dei 100 km. all'americana è terminata con la vittoria della squadra francese composta di Armand Blanchonnet e Jean Cugnot, totalizzando 72 punti e coprendo la distanza in ore 2.17'42''⅘. All'undicesimo posto si piazzò la coppia Carli-Piemontesi, con punti 13.

TUNISI, 12

Football Association. La squadra francese B. ha battuto quella tunisina con 3 goals a 2.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

Situazione barica: Regime ciclonico sull'Europa meridionale con un minimo sul golfo di Guascogna e altro sull'Adriatico. L'Europa centrale e nord-occidentale si mantiene in alta pressione. Probabilità: Il centro di depressione spostatosi dal Tirreno all'Adriatico e tendente a portarsi ancora a sud-est, apporterà temporanea diminuzione di pioggie sull'Italia e specialmente sulle regioni tirreniche; i venti saranno deboli orientali sulle regioni settentrionali, forti di greco sull'alto Adriatico, intorno ponente sulle altre regioni, più intensi sul medio e basso Tirreno e Adriatico. Annuvolamenti frequenti su tutta l'Italia, con precipitazioni intermittenti, specialmente sulle Venezie, lungo l'Adriatico e sulle Calabrie. La temperatura diminuirà sulle regioni settentrionali e si manterrà quasi stazionaria altrove. Mare quasi ovunque agitato. Sulle coste libiche venti deboli o moderati di libeccio, scarse nebulosità.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

A nome anche dei miei figli, esprimo la mia riconoscenza all'egregio primario

dott. Miro Mitrovich

per le cure veramente affettuose prestate a mio marito nell'inesorabile decorso della sua malattia.

Un vivissimo ringraziamento pure alla solerte ispettrice dell'Ospedale dei Cronici, signora **MARIA BARTOLE** ed al **personale d'infermeria** per l'opera di assistenza ammirevolmente prestata.

ORSOLINA DOPLICHER

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

N. 1937

Si rende noto che la spett. Riunione Adriatica di Sicurtà, Società Anonima, con sede in Trieste, costituitasi il 9 maggio 1838, capitale versato L. 40 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni di Serie A del valore nominale di L. 500, venale L. 2940 e di Serie B del valore nominale di L. 2000 (versate L. 500) venale L. 2935, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 8 marzo 1928, Anno VI.

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . . . 14 marzo
«PRESIDENTE WILSON» 10 aprile

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . . 24 marzo
«ATLANTA» . . . . . . 24 aprile

Navigazione a vapore "Ragusea,, SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»

160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da **Trieste** ogni **martedì** e **venerdì**, alle 16.

Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima

G. JAHNEL
Corso Cavour N. 11
Telef. 15-56

Lavanderia a Vapore Triestina

Società per Azioni

I dividendi pro 1927 verranno pagati presso la Banca Commerciale Triestina in ragione di lire 16.— per azione, dal 20 marzo a. c.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Maestro e Dirigente di banda

E' aperto il concorso per un maestro e dirigente di banda.

Si richiedono i certificati degli studi compiuti e dei posti finora occupati.

Repertorio maggiormente preferito l'italiano, specialmente musica di Puccini.

Emolumento mensile dinari 3500 (circa Lire 1200).

Alloggio e vitto: per celibe dinari 1000 circa; per ammogliato circa dinari 1500-1600 al mese.

Rivolgersi alla Direzione della Banda cittadina di Metkovic, Dalmazia, Jugoslavia

Tutti i migliori modelli in Confezioni di Signora ai prezzi più miti

LA **Merveilleuse**

TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

TITOLI NAZIONALI DI STATO
OBBLIGAZIONI, COMUNALI, FONDIARI, FERROVIE, AZIONI
TITOLI ESOTICI
IN OBBLIGAZIONI OD AZIONI SPECIALMENTE PER AUSTRIACI PRESSO IL:
BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO
TRIESTE — VIA DANTE N. 6

UN COLOSSO CINEMATOGRAFICO CHE FARA' EPOCA A TRIESTE

è senza dubbio il capolavoro d'arte russa

Terra senza pace

(CONFINI IN FIAMME)

Dramma passionalissimo, tragedia della guerra irregolare e del più sublime amor filiale...

Speciale interpretazione dell'attrice

OLGA TSCHEHOVA
(nella parte suggestiva di «Nadia»)

e quella dell'elettissima

JENNY HASSERQUIST
(nella parte della «contessa Steinruk»)

impareggiabili attrici che arrivarono ad una altezza e a una nobiltà d'arte mai — fino ad oggi — raggiunte!

«TERRA SENZA PACE»

ebbe ieri il suo battesimo a Trieste, al

Cinema Teatro Regina

CRONACA DELLA CITTÀ

Importanti chiarimenti di S. E. Rocco
sul plebiscito dei nomi italiani

Abbiamo da Roma, 12:

(*v. a. n.*) Negli ambienti politici della capitale continua a formare oggetto di favorevolissimi commenti la restituzione dei nomi alla forma italiana volontariamente richiesta dai cittadini delle nuove province e si rileva che le adesioni autorevoli e plebiscitarie espresse al riguardo suonano entusiastica approvazione ai concetti di carattere morale e giuridico che hanno suggerito al Governo Fascista l'emanazione del noto provvedimento legislativo. Vi abbiamo trasmesso nei giorni scorsi le importantissime dichiarazioni a noi fatte dal segretario del partito S. E. Turati.

Siamo oggi in grado di comunicarvi il testo di una notevolissima intervista che, sulla questione, ci ha concesso per *Il Piccolo* il ministro Guardasigilli on. Alfredo Rocco, il realizzatore della legislazione fascista, che della formulazione del provvedimento sull' italianizzazione dei nomi è stato, insieme col Duce, l'artefice e il convinto propugnatore.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa intervista, che rappresenta il degno coronamento dell'azione svolta dal *Piccolo*:

— *Le disposizioni emanate dal Governo Fascista — ci ha dichiarato S. E. Alfredo Rocco — hanno lo scopo di facilitare in tutti i modi la restituzione a forma italiana dei cognomi, che non potevano non risentire le conseguenze del secolare dominio straniero delle terre italiane di confine.*

Nessuna coazione laddove si tratta di nomi di effettiva origine straniera; ma dove si tratta di alterazione subita da nomi italiani, la restituzione nella forma primitiva, anche d'autorità, appare giusta e opportuna. Lo slancio spontaneo con cui le popolazioni di Trieste e dell'Istria hanno risposto all'appello dei patrioti triestini, chiedendo spontaneamente la riduzione dei loro nomi in forma italiana, persuade come le disposizioni in vigore sieno sufficienti al riguardo.

Si tratta di vincere spesso la naturale esitazione ad abbandonare il cognome con cui la famiglia è conosciuta da lungo tempo e qualche volta anche da secoli. Questa esitazione si comprende specialmente nelle famiglie più cospicue. La vittoria di queste esitazioni farà apparire più meritorio il piccolo sacrificio che si chiede agli italiani delle nuove province, per ridare anche esteriormente carattere italiano alle denominazioni familiari. Molto può in questo campo la propaganda e, quella del Piccolo, *si è dimostrata efficacissima.*

— Eccellenza — abbiamo chiesto al ministro Guardasigilli — in questi giorni è stata prospettata dal nostro giornale l'opportunità dell'adozione del doppio nome di cui potrebbero beneficiare le ditte di larga fama e le personalità provenienti da famiglie che legano i loro nomi a ricordi storici e a fatti politici di alto interesse. Quale è il suo giudizio al riguardo?

— *Si è prospettato molto a proposito — ha soggiunto S. E. Rocco — l'opportunità, specialmente per le grandi famiglie che hanno dato il loro nome a ditte commerciali importantissime, di aggiungere al nome d'origine straniera o ridotto in forma straniera da tempo, un nome italiano. Io non ritengo che lo stato attuale della legislazione si opponga a simile abbinamento. Anzi non v'è dubbio che, con l'ordinario procedimento del Decreto Reale, possa farsi.*

Posso in proposito formalmente assicurare che non mancherò, qualora domande di tal genere mi pervenissero, di dare ad esse corso rapido, in modo che il relativo provvedimento possa essere emanato in pochissimi giorni.

Le dichiarazioni che il geniale maestro del nuovo diritto italiano, S. E. il ministro Rocco, ha fatto ad uno dei nostri corrispondenti romani, chiariscono in modo definitivo la portata del provvedimento governativo per la riforma dei cognomi nelle Nuove Province. Altamente significativo appare il riconoscimento tributato dal Governo allo slancio patriottico di cui i triestini han dato fervida prova, ancora una volta, e in un argomento così delicato, in quanto tocca la più gelosa sensibilità personale, la tradizione delle famiglie, l'orgoglio del casato. Quanti nomi di suono esotico rappresentano pagine luminose del patriottismo italiano in queste terre! Il problema dell'italianizzazione dei cognomi, come ci diceva un' altissima personalità, dev'esser considerato dai cittadini delle nuove province non in rapporto al momento in cui si compie, bensì all'avvenire: soprattutto in rapporto al grandissimo beneficio che ne potranno ricavare, che anzi ne ricaveranno, le nuove generazioni.

Trieste è doppiamente fiera; sia per aver dato il buon esempio, sensibilissima, come sempre, al richiamo della voce della Patria, anche se non espresso; sia perchè, come attestano le parole dell'illustre uomo di governo, si è compreso quale grande efficacia abbia l'esempio dei patriotti triestini sulle popolazioni che vivono intorno alla nostra città e che fino a ieri furono sotto l'influenza degli agitatori antitaliani. Trieste continua così, e maggiormente intensifica e sviluppa, la sua missione assimilatrice e precorritrice dei tempi: azione che, iniziata nei momenti difficili del servaggio politico, oggi dà allo Stato nazionale la certezza del possesso e la garanzia fermissima del risanamento etnico del confine.

Giusto e doveroso è l'ossequio ai casati illustri, e ai nomi che simboleggiano le fortune di Trieste.

La nostra proposta per l'adozione del doppio nome, limitatamente ad un periodo transitorio, è pienamente accettata dal Governo come logico temperamento che risponde pienamente alla necessità di conciliare la difesa di tradizioni e di interessi con l'aspirazione vivissima del cambiamento dei nomi, ormai penetrata in ogni ambiente.

La decisione del Guardasigilli corrisponde intimamente al sentimento del Duce che, seguendo con vivissimo interesse e con grande compiacimento il plebiscito dei nomi — come risulta dalle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi al nostro segretario ing. Cobolli - Gigli —, si è sempre reso conto di alcuni aspetti più intimi della riforma.

Ora ogni impedimento può considerarsi superato. Ognuno può dare libero corso alla propria aspirazione. Con la possibilità di adottare temporaneamente i due nomi è evitato il pericolo di quella specie di interruzione fra il passato e l'avvenire di ognuno di noi. Sono in tal modo evitati anche tutti quelli inconvenienti d'ordine pratico e di carattere quotidiano che l'on. Ministro ha avuto chiaramente presenti formulando le sue dichiarazioni al nostro corrispondente.

I patriotti della Venezia Giulia hanno già dato la maggior prova della loro buona volontà verso il Regime: essi non mancheranno di approfittare dell'alta parola del Ministro.

Siamo sicuri d'interpretare lo unanime sentimento degli italiani delle province di confine inviando a S. E. Alfredo Rocco l'espressione della più viva riconoscenza.

Saturazione italiana al confine

Col senso realistico e col calore della fede che li distingue, i mutilati e gli invalidi di guerra hanno toccato, nella riunione di domenica mattina, alcuni problemi fondamentali per l'avvenire politico ed economico delle provincie di confine. I chiarimenti che hanno accompagnato gli ordini del giorno della interessante riunione, cui dava maggior forza di praticità e di decisione la presenza del segretario politico, ing. Cobolli-Gigli, dispensano dalla necessità di dare particolare rilievo alle conclusioni votate all'unanimità. Un punto però merita di essere posto in particolare luce e precisamente quello in cui viene sollecitata la messa in valore della zona di confine attraverso il fenomeno della emigrazione interna, che qui, per ovvie ragioni, ha importanza di carattere prevalentemente politico.

Col loro ordine del giorno, i mutilati e invalidi

«formulano il voto che l'Opera nazionale combattenti e l'Opera nazionale invalidi di guerra uniscano propositi e mezzi per la messa in valore di plaghe agricole e boschive nella zona di confine fra Tarvisio e Fiume con un'azione che — ispirandosi a quanto s'è già fatto in Alto Adige — miri a creare produttivi nuclei agricoli, fedeli e puri nazionalmente, che insieme ad un più razionale sfruttamento del suolo, contribuiranno ad una maggiore fecondità demografica dell'immediato retroterra di Trieste».

Il problema è visto nella sua vera luce. Il miglioramento demografico della razza non può essere auspicato che laddove essa si presenti etnicamente pura.

Nella Venezia Giulia il problema di quella che noi chiamiamo la bonifica nazionale del confine è meno duro che nell'Alto Adige. Infatti noi vediamo il Fascismo con l'ausilio delle sue potenti organizzazioni, agire sull'altipiano come strumento di assorbimento e di trasformazione politica, con risultati lusinghieri, certamente destinati ad aumentare nel tempo.

Altra cosa, naturalmente, è la questione etnica, che può essere risolta soltanto sul terreno pratico proposto dall'ordine del giorno dei mutilati e invalidi di guerra, nel quale siamo lieti di riconoscere il punto di vista esposto nel nostro breve articolo dell'8 marzo sul tema della saturazione italiana al confine.

E' naturale che una razza forte e prolifica come l'italiana saturi rapidamente le zone di confine. Lo ha detto il Capo del Governo nel suo discorso in risposta al Cancelliere Seipel.

Poichè il fenomeno esiste ed è l'unico fenomeno demografico veramente interessante per l'Italia nelle terre di confine, bene è che esso venga disciplinato.

Una lettera del Duca d'Aosta
al generale Pugliese

Al generale comm. Emanuele Pugliese, comandante la nostra Divisione militare e autore del bellissimo studio su «Vittorio Veneto e la battaglia di Francia», è pervenuta la seguente nobilissima lettera di S. A. R. il Duca d'Aosta, che siamo lieti di poter riprodurre:

«Caro generale,

L'omaggio devoto della Sua interessante pubblicazione su «Vittorio Veneto e la battaglia di Francia» mi è giunto particolarmente caro.

Rivivere le sacre memorie della epopea italica e ripercorrere le vie del calvario tra gli episodi più eroici, attraverso una visione più ampia di sacrificio e di offerta, appare intima e significativa gioia, al cuore dei compagni di arme.

Lo scopo nobilissimo del Suo studio comparativo, che alle luci della storia, documenta e precisa fatti essenziali, rivela non soltanto la tempra dello studioso che con l'antico ardore riaccosta le gloriose immagini, ma esprime un omaggio di fede e di amore, all'ideale della Patria.

Nell'apprezzare vivamente il chiaro contributo di ricerche che il Suo libro arreca nel campo della storia militare, mi è gradito rivolgerLe il mio compiacimento per la documentazione ampia e serrata del Suo pregevole studio, la cui forza di sintesi non tralascia il particolare, spesso tanto importante nel corso fatale degli eventi di guerra.

Con affetto di antico Comandante, la saluto cordialmente

F.to Emanuele Filiberto di Savoia.

Un libro del sen. Pitacco
sugli irredenti e la guerra

In occasione del prossimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, uscirà per i tipi della Casa Editrice «Apollo» di Bologna un libro di memorie personali del sen. Giorgio Pitacco. L'opera, a quanto ci è dato sapere, pure non discostandosi da un'ordinata raccolta di ricordi personali, avrà un'importanza veramente eccezionale per la storia di Trieste e dell'irredentismo adriatico. Tutti gli avvenimenti politici che vanno dall'anno della neutralità alla vigilia di Rapallo o meglio allo sbarco di Vittorio Emanuele III a Trieste, che il sen. Pitacco salutò come l'episodio conclusivo delle aspirazioni adriatiche, passano attraverso le pagine del volume in preparazione, lumeggiando la parte avuta dai triestini e dagli adriatici nella difesa del buon diritto italiano sulle nostre provincie e la Dalmazia.

Il libro desterà grande interesse non solo nei circoli italiani, ma anche in quelli esteri. Il sen. Pitacco solleverà parecchi veli su molti avvenimenti della nostra guerra, sulla cosiddetta politica delle nazionalità, alla quale parteciparono i fuorusciti delle nazionalità oppresse dell'impero austro-ungarico, sulle missioni adriatiche a Parigi, a Londra, a New York, gli incontri, le promesse e le dimenticanze degli uomini di governo dell'Intesa, i contraddittori con gli agitatori slavi sul problema dei nuovi confini cui l'Italia aspirava verso Oriente e così via.

Si tratta dunque di materia che appartiene a una vita politica di cui fummo tutti un po' attori e testimoni.

Col suo volume il sen. Pitacco si propone sopra tutto di illustrare, con la documentazione di fatti concreti compiuti, l'opera data dagli irredenti per la difesa del buon diritto italiano in Adriatico.

Il Duca della Vittoria commemorato
a bordo della «Saturnia»

La notizia della morte inattesa del Maresciallo Diaz pervenne alla «Saturnia» in alto mare e fu appresa con la più viva commozione non solo da tutti gli italiani, ma anche dagli stranieri che si trovavano a bordo. Il lunedì successivo, i passeggeri di classe, gli ufficiali e gli uomini d'equipaggio liberi di servizio si radunarono nella sala delle feste, addobbata con bandiere nazionali, per un solenne ufficio divino. Celebrò mons. Silipigni, rettore della Chiesa della Madonna di Loreto a New York, assistito dal cappellano di bordo, don Luigi Ridolfi. Dopo la messa, mons. Silipigni rievocò con vibrata parola la figura e le virtù del grande estinto, mentre l'orchestra di bordo intonava, fra l'emozione dei presenti, le note marziali dell'inno del Piave.

Analoga solennità fu tenuta il giorno dopo, per i passeggeri di terza classe.

Aumento del prezzo del petrolio

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

«Per l'aumentato prezzo all'ingrosso del petrolio deciso in questi giorni dalle Raffinerie, la Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica ai consumatori che il prezzo del petrolio sarà da oggi di lire 2.20 al litro. L'aumento di cent. 40 al litro è inferiore a quello deciso dalle Raffinerie per forniture all'ingrosso.

Questo inatteso e imprevedibile aumento del petrolio è dovuto, a quanto ci risulta ad un aumento di prezzi verificatosi nel contratto internazionale, il quale ha aderito anche la «Agip» (azienda generale italiana petroli). Pare però che questo aumento nella vendita all'ingrosso non debba giustificare quello della vendita al dettaglio, che da calcoli fatti, non dovrebbe superare i 20 centesimi per litro. Esprimiamo perciò lo augurio che sull'aumento oggi annunciato di 40 centesimi, sia fatta la giusta riduzione che i consumatori si aspettano.

Il ministro Lahovary a Trieste. Proveniente da Roma è giunto ieri a Trieste, col direttissimo delle 11.25, S. E. il ministro romeno barone Alessandro Emanuele Lahovary, ossequiato al suo arrivo dal console di Romania cav. Antonio di Demetrio. S. E. Lahovary, ha rappresentata la Romania per undici anni consecutivi al Quirinale, e, sincero amico dell'Italia, ha sempre cooperato per rendere cordiali e sempre migliori le relazioni d'amicizia fra la Romania e l'Italia. Dopo 51 anni di carriera diplomatica e dopo esser stato a capo delle principali Legazioni di Romania, a Pietroburgo, a Vienna, a Parigi, e a Roma, il ministro Lahovary ha terminata la sua carriera all'estero, ed è stato richiamato a Bucarest a coprire l'alta carica di presidente del Consiglio diplomatico. Il ministro, accompagnato dal console, ha visitato nel pomeriggio il Faro della Vittoria ed è ripartito per Bucarest coll'espresso delle 20.15.

Le tessere del Partito

La Segreteria amministrativa della Federazione fascista distribuisce oggi, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, le tessere del Partito, per le lettere O, P, Q, R.

Domani mercoledì 14 corr. per le lettere S, T, U, V, W, Z.

La Federazione raccomanda di attenersi scrupolosamente all'orario e di osservare analogamente l'ordine alfabetico, perchè la distribuzione possa avvenire con regolarità e per la prossima assemblea ogni iscritto sia in possesso della propria tessera.

I Comandi della M. V. F., reparti ordinari e speciali, e le segreterie delle associazioni già precedentemente autorizzate per il ritiro, sono ora delegate a prelevare le tessere per conto dei propri associati verso liquidazione del canone relativo.

Una grande manifestazione folkloristica
per la venuta di S. E. Turati

Nel programma fissato dal segretario federale per le cerimonie che si svolgeranno il 25 corr. in occasione della visita di S. E. l'on. Turati, sappiamo che sarà incluso, come manifestazione finale, un grande spettacolo artistico, organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Si tratta di uno spettacolo cinematografico, con accompagnamento di cori e di danze folkloristiche che saranno eseguite da un gruppo di dopolavoristi friulani, istruiti e diretti dal maestro udinese Cremaschi. Una film tra le migliori della L. U. C. E. «Sentinella della Patria», mostrerà la bella regione friulana nelle sue visioni più caratteristiche dell'Alpe al Mare, nella sua storia, nei suoi costumi, e nel suo doloroso martirio. Negli intermezzi saranno danzati i balli più cari alla tradizione del Friuli e saranno cantate le più belle «villotte».

La grande manifestazione è già stata organizzata con successo a Udine ed è stata ripetuta per otto volte a Roma, alla presenza di alte personalità.

Il problema della fognatura
I tratti finora costruiti

Fra i grandi problemi cittadini che da molti anni aspettano la soluzione, vi è quello della fognatura; per cui Trieste non occupa ancora, dal punto di vista strettamente igienico, quel posto che per la sua importanza demografica e commerciale le compete.

Sull'argomento scrivemmo a più riprese, sia nei riguardi del progetto compiutamente studiato ed egregiamente elaborato dall'ing. Mario Cambon, uno specialista in materia; sia per le condizioni attuali del sottosuolo, che per la mancanza di una razionale fognatura è perennemente inquinato, tanto da costituire per sè stesso uno dei fattori non certo trascurabili della persistenza di alcune malattie endemiche.

Come s'inquina il sottosuolo

Ciò che infatti avviene, è noto. I pozzi neri esistenti sono generalmente in comunicazione con i canali ordinari di scolo delle acque piovane, per cui quando i rifiuti liquidi raggiungono un certo livello, sono in parte assorbiti dal terreno, e in parte, anche maggiore, travasati nei canali in discorso. Accadde perciò che ogni qual volta si scopra per lavori inerenti al sottosuolo, il selciato, le terre che si ricavano sono appestate, tanto che si è costretti a cospargerle di calce viva. La qual cosa, invero, non viene compiuta quasi mai con la dovuta diligenza.

Di recente un'ordinanza municipale cercò di porre fine alla trascuranza dei proprietari di case — non tutti certo, ma buona parte — nello svuotamento dei pozzi neri. Ma le cose, a quanto pare, non sono molto migliorate. Quando si pensi che esiste una sola impresa munita dei meccanismi appositi per tale servizio, mentre in altre città nelle medesime condizioni di Trieste nei riguardi della fognatura, ma con un numero inferiore di abitanti, le imprese sono più di una, si è indotti a convenire che, a malgrado delle ordinanze municipali nonchè della relativa sorveglianza per la loro esecuzione, le cose vanno come prima, o quasi. E, del resto, come è facile comprendere, i controlli in materia simile non sono affatto agevoli.

Un principio d'esecuzione

La fognatura, d'altra parte, è connessa al problema idrico. Non si può, infatti, concepire un sistema moderno e perciò razionale di fognatura, senza la disponibilità di acqua abbondante per il trasporto dei rifiuti al mare o in luogo diverso di raccolta. Quindi contro la pronta messa in opera del progetto completo, in ogni caso — vale a dire anche quando non si opponessero altre ragioni di varia natura — starebbe sempre la penuria di acqua di cui ha sofferto e soffre ancora Trieste.

Il progetto, come è noto, prevede due tempi per la sua esecuzione: il primo riflette la parte bassa della città come quella ove più urge un rapido assanamento, per il naturale ristagno dei materiali di rifiuto stante la insufficiente pendenza; il secondo riguarda la parte alta. La spesa, secondo i calcoli compiuti qualche anno fa, si aggirerebbe intorno ai 16 e più milioni.

Comunque, tutte le volte che è stato possibile, e limitatamente ai settori o alle vie, dove siasi reso necessario il rifacimento completo delle condutture sotterranee, ovvero nelle arterie nuove, la canalizzazione è stata fatta secondo il progetto originale è sotto la immediata direzione e sorveglianza dell'ingegnere Cambon.

Si può quindi affermare che esiste un principio di esecuzione, per quanto costretta in limiti angusti per le ragioni anzidette. Così per il Rione del Re e le vie adiacenti, le quali inquadrano il nuovo rione dei villini a Rozzol in Monte. Così in Piazza Foraggi e vie attigue; a Ponziana intorno alle costruzioni dell'I. C. A. M.; al Viale Regina Elena per le case degli impiegati statali e in via Giusto Muratti.

Attualmente si sta procedendo alla canalizzazione di Piazza Oberdan, seguendo le vie progettate per la sua definitiva sistemazione.

Fognatura e strade

Questo lo stato attuale del problema, il quale naturalmente si riflette su tutto il rivestimento stradale, ragione di giustificate lamentele specialmente nei riguardi del selciato, il quale in sostanza offre una assai relativa resistenza al tormento cagionato dalla circolazione dei veicoli pesanti, scompaginandosi qua e là, affondando spesso, stante la nessuna solidità della messa in opera. Altrove, prima della posa dei lastroni di pietra viene costruita la massicciata in calcestruzzo ottenendo così un insieme capace di sostenere i maggiori pesi; ma tutto ciò è possibile in quanto esistendo la regolare canalizzazione tutta quanta sistemata presso i marciapiedi, i tratti di mezzo destinati alla carreggiata non subiscono — come da noi — continui rifacimenti.

Come si vede, quello che va sotto il capitolo del risanamento igienico cittadino, si compone di una serie di problemi, l'uno dipendente dall'altro, per cui l'insieme della soluzione — purtroppo — non appare molto vicino.

La figura del cap. Giuseppe Premuda

Abbiamo da Fiume, 12:

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che il cap. Giuseppe Premuda, apprezzato direttore dell'Adria, è stato chiamato a prestare l'opera sua intelligente e fattiva a favore della quasi centenaria società di navigazione triestina, con le funzioni di direttore generale.

Il cap. Premuda, nativo da Lussinpiccolo e vecchio irredentista, si trova a Fiume da parecchi anni e vi venne come titolare dell'agenzia marittima dei Tarabochia. Resosi noto in breve nei nostri ambienti armatoriali per la sua competenza in questioni marittime e per le sue qualità d'uomo d'affari, gli venne nel gennaio del 1923 offerta la direzione generale dell'Adria. Nel periodo di assestamento della società acquistata dal gruppo Cosulich-Oriente, il cap. Premuda diede quotidiana prova delle sue eccellenti qualità, riorganizzando i servizi dell'Adria, e dandole nuovo impulso. Anima schietta di marinaio di razza, profondamente buono, energico con dolcezza d'animo, modesto, egli seppe farsi amare dai dipendenti e dai suoi collaboratori del Consiglio di amministrazione.

Il pensiero della sua prossima partenza rattrista profondamente la famiglia dell'Adria e quanti ebbero con lui relazioni d'affari o consuetudine di vita sociale. Tutti però riconoscono che la sua rapida carriere è riconoscimento di meriti effettivi e si felicitano sinceramente con lui. Veramente gli armatori Cosulich non potevano fare meglior scelta, nè affidare a mani più sicure l'esistenza e l'avvenire del Lloyd Triestino.

Al cap. Premuda succederà nelle funzioni di direttore dell'Adria il sig. Ferruccio Schiavon, capo del dipartimento traffico della società di navigazione Cosulich. Il cap. Premuda prenderà possesso del posto che lo attende a Trieste nei primi giorni del prossimo aprile.

A titolo di curiosità ricorderemo che il cap. Premuda è il terzo direttore dell'Adria che passa a dirigere il Lloyd Triestino: il primo fu il sig. Peichel, il secondo il sig. Frankfurter.

Doni alla Congregazione di Carità. All'Istituto dei Poveri V. E. III, sono pervenuti in dono: dalla ditta Wittine e C. un pacco di caramelle; dal sig. Carlo Capato kg. 2.85 di burro cotto; dalla ditta Giovanni Boscolo kg. 127 di verze, e dal Commissariato d'Annona di Piazza Garibaldi 50 litri di latte proveniente da sequestro.

Il dizionario universale dei musicisti
L'importante opera d'un triestino

Poco più d'un anno addietro, abbiamo annunciato che la Casa Sonzogno incominciava a pubblicare a dispense settimanali il «Dizionario universale dei musicisti» di Carlo Schmidl. Oggi si è finito di pubblicare in questa forma il primo volume: un volume di quasi novecento pagine grandi, su due fitte colonne. A questo ne seguirà un secondo, dalla lettera L in poi, ed entro il prossimo anno Carlo Schmidl avrà la soddisfazione di veder tutta stampata la grande opera di compilazione, alla quale egli dedicò l'amore, la pazienza e la sagacia di trent'anni di vita.

La pubblicazione di un'opera così voluminosa è sempre un problema difficile: e il vecchio negoziante ed editore di musica triestino, dopo aver costrutto questo poderoso suo Dizionario, dovette per parecchi anni rassegnarsi alla non lieve fatica di tenerlo a giorno, per evitare che esso invecchiasse, prima d'aver occasione di darlo alle stampe. Ora che la metà dell'opera è pubblicata, con ampia diffusione in tutta Italia, si può avere un'idea della vastità del lavoro alla quale Carlo Schmidl si è sobbarcato e dell'immenso materiale di notizie che egli ha avuto a raccogliere. Non solo i musicisti propriamente detti, d'ogni nazione e d'ogni tempo, hanno il loro articolo biografico, spesso molto esauriente, nel suo Dizionario; ma è fatto cenno anche di tutti quelli che hanno avuto da fare con la musica: poeti e librettisti, romanzieri da cui si trassero opere teatrali, costruttori di strumenti, critici musicali, editori di musica, artisti lirici, impresari, coreografi, ballerini celebrati. Il quadro è straordinariamente completo, ricco di giudizi e di informazioni caratteristiche, e il libro, come opera di consultazione, appare in ogni parte preciso e sicuro. Non son molti i triestini che abbiano dato alla cultura nazionale opere di questa natura e di questa mole: e l'egregio autore ha ben diritto che si segnali ai concittadini la fine del suo primo volume con una parola di compiacimento.

Le liste di leva dei nati nel 1910

Il Municipio avverte che a mente dell'art. 44 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. decreto 5 agosto 1927, Anno V, n. 1437, le liste di leva della classe 1910 del Comune di Trieste sono ispezionabili presso il Municipio, Divisione V (via della Sanità N. 25, II), durante le ore d'ufficio, dal 15 al 30 corr.

Il dramma d'uno scrittore friulano
sul Machiavelli

Molto si è parlato, nei nostri circoli letterari e in quelli della vicina provincia, di un poema drammatico che uno dei più lodati giovani insegnanti delle scuole d'Udine, il prof. Gellio Cassi, aveva costrutto intorno alla figura di Nicolò Machiavelli. Parecchi ne avevano letto il manoscritto; fra questi un uomo che fu grande educatore e nelle cose letterarie di squisito buon gusto, il compianto Padre Ermenegildo Pistelli. Il caldo apprezzamento che egli ne fece si rispecchia nell'atto di gratitudine dell'autore, che volle dedicato il lavoro alla sua memoria, ora che esso appare stampato in un bel volume dall'editore Bemporad di Firenze, sotto il titolo «L'esule di San Casciano».

In Nicolò Machiavelli non è facile vedere il personaggio tragediabile, per lo meno quanto alla drammaticità esterna: chè a voler entrare nel dramma intimo della sua vita e dei mancamenti sempre sofferti dalla sua ambizione, certamente egli è personaggio di occulti contrasti e di sottili mezzetinte da innamorarsene un drammaturgo psicologo. Ma non sembrerebbe tale da mettersi in versi, e nemmeno da pensarne grandi risultati sul teatro. Il Cassi ha pensato invece proprio a una idealizzazione del personaggio che consenta la veste poetica, e ha pensato anche, se pure non esclusivamente, al teatro: intorno alla sfuggente figura dell'uomo enigmatico del Cinquecento ha cercato aggruppare un'azione viva, che consenta mutare il processo psicologico in progressione drammatica, e culmini nel chiarirsi del personaggio in quella coscienza d'italiano che trapela da tanti passi dell'opera sua e illumina il famoso congedo del «Principe».

Non si può negare al Cassi una notevole abilità in questo esperimento: sia che si guardi all'amicizia amorosa per l'astuta e intrigante Alfonsina de' Medici, collocata nel cuore del Machiavelli, o meglio tra le pieghe del suo cuore; sia che si guardi il pittoresco partito tratto dalla storia dei tempi, per dare all'ondeggiamento e alle ascosaglie del pensiero del Machiavelli una motivazione attiva e drammatica. L'amicizia amorosa per una principessa, in cui egli vede valore d'astuzia, ma anche intrapresa d'azione, è uno di quei sentimenti un po' indeterminati, un po' velati, nei quali la psicologia del personaggio può intenerirsi d'un motivo più morbido, senza falsare il suo stile rigorosamente politico; e quanto alla storia del Cinquecento, essa è abbastanza fitta di momenti drammatici perchè, se pure accennati con asciuttezza dal Machiavelli quelli che da vicino ebbero a toccarlo e nei quali si trovò tutto preso egli stesso, se ne possa ricavarne uno sviluppo propizio alla plasticità della scena. Su questi due elementi il Cassi ha lavorato: con l'occhio pur sempre fiso al tema centrale che doveva a poco emergere dal personaggio coperto e dall'azione spezzata: il disegno della liberazione d'Italia che, sopra la sua personale ambizione, travagliava il Machiavelli come un'ambizione ideale.

L'elogio maggiore fatto da Padre Pistelli a questo lavoro fu quello della coscienza patriottica e del valore storico-letterario. Se il poema si manifesti robusto e consistente alla recita, è giudizio da riservarsi, naturalmente, alla sera di una prima rappresentazione. Intanto, quello che piace senz'ambagi al lettore del libro è la bella fattura di versi, e la cura che il Cassi ha saputo mettervi dell'accento discorsivo e drammatico. Ognuno poi particolarmente ammirerà la perizia con cui egli ha saputo giungere, senza alterare la naturalezza del tono, alla trascrizione scenica di quella che è pur sempre la più animosa pagina del Machiavelli. Abbiamo un libro ben tessuto e interessante per vari riguardi, e dobbiamo augurare che almeno s'invogli a dargli la vita del teatro a cui l'autore manifestamente mirava.

b.

Il «Paster Lloyd» dell'8 corrente ha riprodotto quasi interamente l'intervista concessa al *Piccolo* da S. E. Sztérényi sulla collaborazione italo-ungherese e il problema della rinascita del porto di Fiume. L'autorevole quotidiano di Budapest dà pieno sviluppo alla parte centrale dell'intervista che riguarda le promesse della collaborazione economica tra Italia e Ungheria attraverso il porto di Fiume.

Bollettino delle malattie contagiose. Nella settimana dal 3 al 10 corr. si verificarono: 1 caso di difterite; 6 di scarlattina e 2 di febbre tifoidea. Morirono 3 ammalati di difterite.

Minaccie piccole che possono diventar grandi
e difese piccole che sono sempre grandi

L'influenza serpeggia strisciante tra forti e gracili, benigna ora, ma minacciante sempre.

Bisogna ricordare che l'influenza entra dalla bocca e che la bocca è il punto debole per la strategia contro l'influenza.

Quindi prima difendere la bocca.

L' **IPEROL** (piccole compresse di acqua ossigenata per dentrifricio) è il «blockhaus» per la difesa della bocca.

IPEROL che vigila, influenza che se ne va.

Secondo — prevenire gli eccessi febbrili. **LITIOFENE** - l'antireumatico italiano - è il preventivo della influenza per eccellenza.

LITIOFENE - compresse o cachets - guarisce i mali di capo, i reumatismi e tutti i disturbi proprii dell'influenza.

La misteriosa bellezza
delle vecchie attrici...

Non si dovrebbe usare sapone per la lavatura del viso: poche sono le signore che, comperando il sapone da toilette, pensano che in quel momento si assumono una vera responsabilità verso se stesse. Il viso è lo specchio dei nostri mali, grandi e piccoli. Ogni nostra depressione si riflette in esso. Ma il viso sofferente è ancor bello se è plastico, se i suoi muscoli esprimono un carattere elevato.

Orbene, con i fattori morali intervengono i fattori fisici ed i fattori cosmetici a creare il bel volto plastico. Passati gli anni della prima giovinezza, quando il sangue irrora il viso, e la salute emana dal corpo come gli aromi emanano da un fresco vegetale, i tessuti si rilassano mano a mano, ed incomincia il tempo della dolce bellezza da mezza luce, della bellezza al «flou», della plastica sfumata. Ma, come agli uomini giova il blando ripetuto massaggio del rasoio, per cui essi restano giovani in viso più a lungo che non le donne; come alle attrici giova il massaggio della truccatura e la ginnastica facciale degli aspetti espressivi (quasi della smorfia) e della dizione continuata in tono alto: così alle signore può giovare un magnifico sapone da toilette, di carattere «attivatore del sangue», in sostanza di un sapone massaggiatore.

Non basta che il sapone deterga a tutti i costi: occorre bensì che il sapone asporti i prodotti inerti delle secrezioni sebacee, ma che non si metta in istato di guerra con queste, come generalmente fanno i saponi.

Si tratta di regolare le secrezioni, non di neutralizzarle. Il viso deve contrapporre una difesa agli agenti atmosferici che degradano la pelle come degradano la roccia più dura, e questa difesa è data dalle secrezioni che fanno per il viso e per tutta l'epidermide quello che l'acqua fa per i vasi porosi: difendere la temperatura interna, tenerla costante.

Ecco che, col sapone al Purisan, regolando le secrezioni anzichè neutralizzandole, voi aiutate la pelle nell'aspra difesa contro gli attacchi dell'aria da un lato, e dall'altro create la ginnastica del viso, il massaggio «ancdino», cioè quasi inavvertito, che è il segreto dei lineamenti affascinanti anche in tarda età, il segreto delle attrici.

LA FORZA DELL'ABITUDINE GOVERNA IL MONDO...

Ci si chiede: il sapone al Purisan è un sapone disinfettante, oppure è un sapone da toilette?...

Rispondiamo: Se un deodorante disinfettante come il Purisan forma la parte maggiore di un sapone, non vuol dire che il sapone non debba essere uno squisito, superiore sapone da toilette.

Infatti, il

EXTRA
PURISAN
SAPONE AROMATICO ANTITOSSICO
Finissimo da toilette a proprietà medicali

costa L. 3 al pezzo medio, L. 5 al pezzo grande. Non è possibile vendere a minor prezzo un sapone di alto pregio. V'è la vecchia abitudine di considerare i saponi disinfettanti come sapone di «basso uso». Infatti, molti lo sanno; ma il sapone al Purisan è in prima linea con i più famosi saponi esteri da toiletto ed è un sapone italianissimo.

Nella pubblicità ci vuole costanza, nessun albero cadde al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

OGNI CUORE VIBRA DI COMMOZIONE E DI TENEREZZA NELL'AMMIRARE LA FILM MERAVIGLIOSA

Mamma, non piangere!

SUBLIME INTERPRETAZIONE DELLA ECCELSA ATTRICE

Mary Karr

OGGI al NAZIONALE

Grignano e la strada di Monfalcone

L'articolo nostro sui lavori della strada di Monfalcone induce un egregio lettore, il sig. P. A., ad alcune considerazioni in un tono alquanto più freddo. Egli stima necessario «far conoscere il rovescio della medaglia, affinchè si sappia e si provveda, se davvero, si desidera fare di Miramare-Grignano quell'oasi di pace, di salute, di letizia che la natura stessa ha apprestato e dalla quale Trieste ha tanto bisogno».

E qui ci permetta egli d'interrogarlo una prima volta. «Si desidera» è un'espressione un po' vaga, e se il desiderio non assume persona, è probabile che esso resti come l'onore di Falstaff: vento che vola. In realtà, quelli che debbono desiderare, e pertanto mettersi a intraprendere, sono i proprietari di Grignano, gli imprenditori di stabilimenti balneari, gli interessati all'avvenire della località. Lo Stato ora dà la strada, e non è poco, ma tutto non si può pretendere dai poteri e dai mezzi pubblici: gli sviluppi della cosa debbono venire in buona parte (e noi siamo certi che verranno) dalla fiducia e dall'iniziativa privata.

«Certo è che la nuova strada — prosegue il sig. P. A. — segna un gran passo, ma un passo, per ora, più relativo che effettivo nei riguardi di Miramare-Grignano.

Necessita ricordare che fin'oggi, gli accessi a dette località erano ben limitati e non accessibili a tutti: la ferrovia, mediante il pagamento del biglietto di andata e ritorno che costa lire 4; il vaporetto, durante l'estate, più a buon mercato se non congiunto col bagno; ma il vaporetto di Grignano dipende dal tempo; la strada di Barcola e il passaggio del Castello, per chi ha buone gambe e non 30 lire per pagarsi un tassametro».

Sì, tutto questo era finora; ma domani con la nuova strada, e tutti lo sanno, vi sarà un servizio costante di autocorriere. Non occorrerà adunque spendere proprio le 30 o 40 lire di tassametro, che il nostro corrispondente, nel seguito della sua lettera, stima necessarie al maggiore percorso. La nuova strada passa a poca distanza dalla spiaggia balneare di Grignano: quindi con una passeggiata relativamente breve si può giungere al mare, come si può giungere con maggior facilità alle varie ville disseminate lungo i pendii. Non è dunque esatto che le condizioni d'accessibilità di Grignano rimarranno suppergiù quelle di prima: la nuova strada vi apporta anzi per sè stessa importanti modificazioni.

Più interessante è l'osservazione del nostro corrispondente che lo sviluppo della località debba cercarsi piuttosto a monte che a mare. «Se uno sviluppo — egli dice — è possibile, esso è a monte e non a mare, per il ristretto e scosceso spazio che intercede fra il mare e la nuova strada, mentre a monte ce n'è tanto dello spazio e bellissimo. Il livello iniziale di sviluppo starebbe a giusti 100 metri sul livello del mare e, quindi, in posizione saluberrima, anche perchè la collina di Prosecco difende notevolmente dalla bora».

Ci vorrebbero quindi strade di collegamento, egli pensa, fra la nuova strada di Monfalcone e la sovrastante bellissima strada d'Aurisina, che è una delle più incantevoli sul nostro golfo.

«L'ufficio tecnico comunale, recentemente, riattò una buona parte dell'unico accesso che dalla stazione di Grignano conduce alla strada dell'acquedotto e fu fatto un bel lavoro, bisogna riconoscerlo, una magnifica gradinata, non senza ostacoli però, per parte dell'ufficio comunale degli acquedotti che è, sia pure giustamente, ultra geloso della suddetta strada.

Ma il bel lavoro dell'ufficio tecnico ha portato una utilità parziale, perchè il compartimento di Trieste delle FF. SS. non si dà briga di riattare la rampa d'accesso che dalla stazione, su terreno proprio, immette nella gradinata anzidetta, e ciò ad onta di preghiere e scongiuri degli interessati. Si noti che nessuna strada e nessun accesso (quasi tutti corrispondenti a gradinate) è illuminato, ad onta dell'estensione della rete elettrica».

Tutte queste sono cose che indubbiamente cambieranno: ma la premessa necessaria era sempre la strada di Monfalcone, vale a dire l'arteria che congiunga la località col resto del mondo. Sempre alla strada principale susseguono poi le secondarie: ma naturalmente, non per ogni casina o villa che si costruisca su quella altura, ci può essere tosto una strada. Molte nei primi tempi almeno, e finchè la frequenza delle case non crei un coordinamento, dovranno essere strade d'iniziativa privata.

Afferma il nostro corrispondente che iniziative private d'assestamenti e di miglioramenti ci sono; ma si lagna che non trovino corrispondenza nei pubblici uffici. Un suo conoscente, egli dice, attende da due anni che l'ufficio degli Acquedotti mandi avanti la pratica per una striscia di terra, di minimo valore, necessaria a un assestamento.

«Lo scolo delle acque, in tutte le stradicciole e negli accessi, non è regolato e quindi, quando piove un po' più forte, non si può transitare e si verificano danni, talvolta, gravi e, talvolta, gravissimi come è avvenuto a seguito della bufera dello scorso anno».

Ma se ben ricordiamo, la bufera dello scorso anno produsse gli stessi danni, e ugualmente gravissimi, anche a Roiano e a Barcola, che sono addirittura quartieri suburbani della città. E' naturale che in campagna (e Grignano è finora campagna) si stia come in campagna, e nei casi di bufere eccezionali i danni elementari non manchino. Quando Grignano diverrà quello che i suoi abitatori e i suoi interessati sapranno farne, nasceranno anche le provvidenze per lo scarico regolare dell'acqua.

Anche i servizi pubblici di Grignano ora sono primitivi. Certo, quanto maggiore importanza assumerà il luogo, di tanto miglioreranno. Ma ora sono primitivi: e il nostro assiduo così li descrive:

«A Grignano non c'è Posta; un piccolo ufficio, che timbra Grignano, risiede a Miramare, dove pure c'è il telefono che funziona soltanto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I telegrammi si ricevono, soltanto.... per posta.

Per lodevole iniziativa del titolare della stazione di Grignano questa è stata abilitata al servizio telegrafico, ma nell'ambito della stazione stessa. Quindi, finalmente, i telegrammi si possono spedire, da Grignano, ma poichè pochissimi abitano nel raggio della stazione, così i telegrammi si continuano a ricevere per posta. Ogni iniziativa personale e collettiva, per una migliore organizzazione di questo importante servizio, è caduta nel nulla.

Per la luce elettrica, che certo è stato un grande beneficio, gli utenti debbono pagare sopratasse speciali, oltre ad una forte spesa di impianto, mentre di essa non si approfitta per l'illuminazione stradale.

Si pensi che anche la stazione ferroviaria è illuminata ancora a.... petrolio.

Altrettanto si annunzia per i telefoni che avranno, si dice, una centrale automatica a Prosecco. Cinquecento lire in più degli abbonamenti della città, oltre alla spesa d'impianto il cui minimo, com'è noto, è la metà del canone d'abbonamento».

I treni che abbiano la fermata a Grignano sono pochi, scrive il sig. P. A., e pare tendano a diradarsi. Però, come abbiamo detto, le comunicazioni di Grignano debbono da ora in poi vedersi soprattutto in relazione con la strada di Molfalcone e col relativo servizio di autocorriere. Fra un paio di mesi o poco più, potremo giudicare in pratica se Grignano sia o non sia ben servita: e allora, sotto questo aspetto, potrà acquistare un'attualità nuova il capitolo delle lagnanze.

«Servizio sanitario, zero assoluto: a Prosecco!...

Risiede, bensì, a Grignano il medico condotto, ma ogni sua lodevole iniziativa del passato è stata stroncata dalle esigenze del fisco».

«In queste condizioni — si chiede il nostro corrispondente — come potrebbe svilupparsi la zona amenissima?».

E noi ripetiamo la nostra fiducia che essa si svilupperà in ogni caso, e che le condizioni suddette ad una ad una saranno modificate. La nuova strada di Monfalcone muta profondamente la situazione della plaga, e quasi la scopre alla prospettiva dei cittadini. Tale strada era la prima cosa che dovesse essere fatta ed è stata fatta. Il resto verrà da sè, inevitabilmente. Barcola, che allora si chiamava San Bortolo, non era nel 1880 molto diversa da quello che è oggi Grignano. Cinque anni dopo, essa appariva già in piena trasformazione, e si avviava a divenire quello che è divenuta. Ci avevano regolato la strada e messo le rotaie del tranvai: nient'altro. Il primo passo era quello, ma era decisivo. Le fortune, dei luoghi incominciano sempre così.

L'adunanza annuale dell'Alpina

La direzione della Società Alpina delle Giulie avverte che l'adunanza annuale dei soci, avrà luogo giovedì alle 20, nella sede sociale in Riva 3 Novembre 1. All'ordine del giorno figurano tra altro la relazione dell'attività sociale dell'anno decorso, con la presentazione dei bilanci. Verrà pure data comunicazione dei progetti di costruzione per l'anno 1928. I soci sono invitati ad intervenire puntuali e numerosi.

Scrittori triestini. Di Italo Svevo, per quanta diligenza ci si metta, è ormai un po' difficile il seguire quanto si scrive nei vari paesi dove sono penetrati i suoi romanzi. Il mese scorso, nella *Nuova Antologia*, si leggeva sullo scrittore triestino un bellissimo studio di Carlo Linati; oggi abbiamo sott'occhio l'*Opinion*, una rivista parigina, dove André Thérive dedica a «La coscienza di Zeno», tradotta in francese dallo stesso scrittore che volse in quella lingua la «Vita di Cristo» del Papini, un lungo articolo di acuta analisi. «Per ogni riguardo — egli conclude — bisogna leggere «Zeno». Un libro cotale segna una data nella psicologia. E così pure nella storia del romanzo. Concepito come un prelevamento metodico sulla vita reale, come una parte della psicologia, intransigentemente sdegnoso del teatrale, del romanzesco, insomma della finzione, il romanzo s'è tanto trasformato dopo Balzac quanto la chimica dopo Raimondo Lullo».

In memoria di Ines Donati. Nel novembre dell'anno passato la prof.a Emma Bona ha evocato in una affettuosa e simpatica commemorazione in sala Dante, l'eroica e gentile figura di Ines Donati, la fierissima fanciulla che tanto diede di sè per la causa fascista. Ora, a cura del locale Fascio Femminile la commemorazione della Bona è stata pubblicata in volumetto con una dedica «alle piccole italiane» che tanto hanno da apprendere dal gesto di questa grande italiana. Nella prefazione il Fascio Femminile si augura che l'appassionata evocazione fatta dalla signorina Bona possa suscitare nella gioventù fascista femminile quel sentimento di emulazione dal quale tanto si attende la nostra Patria. L'elegante volumetto viene distribuito gratuitamente.

Conferenza all'Alpina. Domani alle 20 il dott. Silvio Suppancig farà una relazione sulla settimana alpinistica, tenutasi nella scorsa estate nel gruppo delle Vedrette dei Giganti. La relazione sarà accompagnata da un'ottantina di proiezioni luminose, illustranti le varie fasi del convegno.

Frumento australiano in Italia. Nella settimana dal 24 febbraio al 1.o marzo sono stati spediti dall'Australia per l'Italia 39.000 quarters di frumento. Dal 1.o gennaio al 1.o marzo ne sono stati spediti 82.000 quarters. (S.).

La produzione di semelino nella Russia europea ed asiatica per il 1927 è calcolata a 600.000 tonnellate contro 520.000 tonnellate nel 1926. (S.).

I numeri della lotteria
pro Società contro la tubercolosi

Ricordiamo che vi sono ancora alcuni doni al Teatro Verdi che devono venir ritirati, non oltre i limiti di tempo stabiliti, e cioè oggi e domani, tra le 15 e le 19.

I numeri vincenti dei doni non ancora ritirati sono i seguenti: 94, 124, 499, 621, 624, 638, 678, 744, 759, 826, 947, 1085, 1097, 1332, 1446, 1546, 1607, 1761, 1792, 1830, 1883, 1929, 2022, 2056, 2328, 2348, 2450, 2594, 2610, 2677, 2777, 2798, 2807, 2842, 2866, 2869, 3189, 3380, 3461, 3469, 3510, 3670, 3840, 4566, 4912, 5001, 5461, 5476, 5819, 5840, 5914, 5971, 5978, 6043, 6152, 6182, 6192, 6224, 6260, 6319, 6355, 6623, 6783, 6811, 6898, 6991, 7009, 7012, 7089, 7185, 7388, 7493, 7580, 7592, 7630, 7739, 7790, 7809.

La Società contro la tubercolosi esprime i più vivi ringraziamenti alla ditta Saul Sadoc la quale, generosamente mise a disposizione tutti i tubetti occorrenti per involgere i numeri. Ringrazia anche la ditta A. Salto, che si sobbarcò l'ingente lavoro dei biglietti.

Movimento sindacale

Comunità artigiane. La Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane comunica: «Per questa mattina è convocata alle 11, in via della Loggia n. 11, la Consulta della Comunità fotografi; alle 18 la Consulta dei pittori-decoratori.

Sindacato impiegati aziende di commercio. Il segretario provinciale del Sindacato impiegati aziende di commercio comunica: «Nell'impossibilità di tesserare gli addetti di piccole aziende di commercio prega gl'interessati di farlo personalmente agli uffici di via Dante 7, IV p., ove possono pure rivolgersi per qualsiasi schiarimento o controversie. Avverte, inoltre, che possono ritirare le tessere dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

L'assemblea degli addetti ai negozi di commestibili. Per domenica, alle 10.30, nei locali dei Sindacati fascisti in via Dante n. 7, è indetta la riunione dei commessi in commestibili e coloniali compresi i fattorini e i braccianti stabili. La Segreteria provinciale darà comunicazione dei lavori svolti

Una gita di maestri giuliani
a Firenze e a Roma

Nella sede dell'Associazione magistrale della scuola primaria ferve già da qualche tempo il lavoro, perchè una serie di nuove iniziative stanno sorgendo ad opera degli insegnanti che ora son chiamati a dirigerne le sorti, con l'intento di creare di tutta la classe magistrale un insieme di elementi in perfetta armonia con quelle che sono le direttive del Regime per l'elevazione e la dignità della scuola fascista.

Accanto all'attività ricreativa e culturale, si sta da qualche tempo interessandosi anche dei vari problemi economici e giuridici della classe e s'è istituito, ad esempio, da alcuni giorni un ufficio di consulenza legale, che gratuitamente fornisce a tutti i vari richiedenti le indicazioni e consigli del caso. Ma il movimento che era già notevolo, s'è fatto più intenso ancora in questi giorni. Si tratta di una nuova grande manifestazione che si sta organizzando per le vacanze pasquali. I maestri giuliani hanno l'intenzione di compiere un viaggio d'istruzione a Roma, breve, ma sufficiente per una visione sommaria della città.

L'idea, abbozzata e studiata dal segretario dell'Associazione, il maestro Augusto Cecchini, incontrò subito il favore e se ne fece appassionato sostenitore il nostro segretario federale ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, sempre pronto, come si sa, ad accogliere con entusiasmo ogni iniziativa, che tende a favorire qualsiasi manifestazione decorosa di cultura e di forza.

Non mancò l'adesione di S. E. il Prefetto, del gerarca della scuola giuliana, il R. Provveditore agli studi, comm. Mondino, il quale è ben lieto di poter accompagnare i giuliani in questa loro manifestazione di fede ed amore, del direttore didattico centrale e degli ispettori.

Confortò la buona volontà dei modesti organizzatori l'accoglienza fraternamente entusiastica fatta dai colleghi della città eterna alla notizia del progetto. Anche le difficoltà d'ordine economico furono superate mercè l'aiuto generoso e spontaneo della Cassa di Risparmio Triestina. Così, il programma delineato con tanta cura, potrà essere effettuato e i gitanti, con una spesa più che modesta, potranno godersi una settimana di gioia intellettuale indimenticabile.

I maestri sosteranno un giorno a Firenze e visiteranno, sia pure brevemente, i maggiori tesori artistici dell'Atene italiana. A Roma trascorreranno sei giornate, con un programma di visita che non dimentica tutto quello che di più insigne o di più sacro può mostrare la Capitale. Alloggiati comodamente, i gitanti non saranno staccati, come spesso succede in manifestazioni collettive di questo genere, ma potranno riportare dal loro viaggio le impressioni più chiare. Visiteranno il Foro romano e il Palatino, la Basilica di S. Pietro e i musei vaticani, la Basilica di S. Paolo e le catacombe di Domitilla, il Colosseo e la Basilica di S. Maria Maggiore, il Castel S. Angelo, il Museo Romano Lateranense, le Terme di Diocleziano e di Caracalla.

Si conta di poter visitare anche il palazzo Reale, il Parlamento, Villa Borghese e il Giardino Zoologico, Tivoli e la villa d'Este. Si ha ragione di credere che la massa imponente dei gitanti sarà ricevuta, oltre che dal comm. Sacconi, segretario generale dell'Associazione, dal ministro Fedele, da S. E. il Governatore Potenziani, da S. E. l'on. Turati, anche dal Duce. La parte più significativa del programma, sarà naturalmente il solenne pellegrinaggio all'Altare della Patria, per sostare in religioso raccoglimento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

La manifestazione che chiamerà, certo, a raccolta tutti gli educatori delle nostre terre di confine, riveste indubbiamente anche un carattere di nuova affermazione della coscienza nazionale della classe: sono i maestri, coloro, cioè, ai quali si affida l'istituzione più delicata, nella quale si foggiano le anime della gioventù, che dalla regione Giulia, redenta dal sangue del fiore più bello della stirpe, accorrono ad abbracciare i colleghi della città eterna, perchè i vincoli spirituali siano ribaditi nella comune battaglia giornaliera per la creazione dell'italiano nuovo, auspicato dal Duce.

Un corso di religione indiana
del prof. Giorgio Fano

Ieri nel pomeriggio ha avuto inizio, presso l'Istituto femminile di cultura a Villa Haggiconeta, il corso di storia della religione indiana, tenuto dal chiaro filosofo concittadino prof. Giorgio Fano.

Il corso, che è il resultato di indagini personali compiute dal professor Fano, svolge, in una serie di lezioni, che hanno luogo tutti i lunedì, il seguente schema quanto mai suggestivo: «Filosofia e teosofia; Antichi documenti di una civiltà ignota; i Veda, le Upanishads, le tradizioni della «dottrina arcana»; la essenza del mito e la mentalità magica; i Brahmasutra e il pensiero di Sânkara; reazione contro l'eresia buddistica; ascetismo, platonismo e antiplatonismo; il mondo come illusione e il superamento del dolore; lo scopo supremo e il peccato; la santità».

E' la prima volta, crediamo, che un argomento così fascinoso ed arduo, sia trattato nella nostra città, con rigore scientifico e in tutta la sua ampiezza: e più appassionante esso risulta dal fatto che il conferenziere, oltre ad essere un filosofo nel significato più genuino e severo della parola, è anche uno spirito pensoso di artista e di poeta.

La conferenza Freschi su "Caino"

Come già annunciato, venerdì alle 20.30, nella sala del Circolo Artistico, l'avv. Saturnino Freschi, parlerà su «Caino», tracciando un quadro di questa simbolica figura che accompagna la umanità in tutto il corso della sua storia.

La conferenza sarà tenuta sotto gli auspici e per iniziativa della Compagnia Volontari Giuliani, e ad essa sono particolarmente invitati volontari, combattenti e mutilati, così ch'essa si trasformi anche in un convegno straordinario dei reduci, che conoscono e apprezzano l'avv. Freschi, valoroso volontario alpino. L'ingresso è libero a tutti.

La conferenza Mortillaro
all'Istituto statistico-economico

Venerdì, alle 19, avrà luogo in una aula della R. Università una riunione degli aderenti dell'Istituto statistico-economico, nella quale il dott. Giovanni Mortillaro intratterrà gli intervenuti parlando sul mercato dei valori di fronte alla stabilizzazione. Sono invitati alla riunione gli aderenti, nonchè le persone che portano interesse all'argomento della più viva attualità.

La conferenza dell'avv. Illeni al Circolo Bancari. Sabato alle 21, il chiarissimo avv. Enrico Illeni-Sivi, presidente della nostra Università Popolare, terrà una conferenza nella sala del Circolo Bancari su «I rapporti fra la Chiesa e lo Stato». Dato l'interesse che tale conferenza non mancherà di suscitare, sarà permesso l'ingresso anche ai non soci, purchè provvisti del regolare invito che verrà rilasciato dalla segreteria (via S. Francesco N. 2) seralmente dalle 19 alle 20. Il numero degli inviti è limitato.

Conferenze in francese agli Istituti «Battisti-Galilei». Sabato scorso il prof. Charles tenne nella sala maggiore degli istituti scolastici «Battisti-Galilei», dinanzi a un pubblico scelto, l'annunciata conferenza in francese su «Molière, Hugo e Musset». Dato il vivo interessamento, le conferenze in francese continueranno settimanalmente. La prossima è fissata per sabato alle 21, nella stessa sala.

L'assemblea dei medici
all'Ospedale Regina Elena

Domenica mattina si tenne nella biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena», l'assemblea generale ordinaria dell'ordine dei medici. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, il presidente dott. Grandi salutò gli intervenuti, commemorò i colleghi morti durante l'anno e riferì, poi, sulla attività svolta dal Consiglio d'amministrazione nell'interesse della classe.

Accennò agli ottimi rapporti esistenti col sindacato medici fascisti, che dovrà presto o tardi essere il continuatore dell'ordine. Volendo il Consiglio evitare ai colleghi già sufficientemente gravati da oneri finanziari spese eccessive, il canone è stato ridotto alla metà. Il presidente raccomandò ai soci di ricordarsi nelle liete e nelle tristi circostanze, del fondo vedove ed orfani. Mandò un caldo saluto al presidente dell'Associazione medica triestina, dott. Cofler, augurando che sotto la sua direzione il fiorente sodalizio continui ed aumenti il suo prestigio a decoro della casta e del nostro paese. Terminò con l'augurio che la classe medica vada incontro a sempre migliori destini sotto l'egita augusta di Savoia e sotto il simbolo del Littorio. Il dott. Battigelli riferì, quindi, sul bilancio preventivo e consuntivo, che fu approvato.

Il dott. Cofler ringraziò per gli auguri indirizzatigli dal presidente ed espresse il voto che fra i diversi sodalizi medici regni sempre la concordia di intenti e di azione. Nessuno chiedendo di parlare, l'assemblea si sciolse alle 11.

Giubileo di lavoro. Ieri alla Banca Commerciale Triestina è stato festeggiato il 40.o anno di attività bancaria del capo ufficio signor Giulio Zannolini. Nella lieta ricorrenza furono offerti al signor Zannolini dalla Direzione e dai colleghi parecchi doni, con profusione di fiori, felicitazioni ed auguri. Il significato di questo raro avvenimento è stato ricordato con calde e felici parole dal direttore di cassa signor Cernogorcevich, al quale il festeggiato rispose commosso per le manifestazioni di simpatia ricevute.

Littoria

Istruzione teorica. Tutti i premilitari della M. V. F. inscritti al II corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini, per assistere all'istruzione teorica.

Corsi premarinari. Si avvertono tutti gli interessati che presso la Direzione dei Corsi preliminari (via Ferriera 12) sono aperte le iscrizioni al I corso premarinaro per i giovani che entro il 1928 compiranno il 18.o anno di età e precisamente quelli nati nel 1910. Tutti coloro che vogliono iscriversi potranno presentarsi al comando ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, portando seco il certificato di nascita e una fotografia, formato tessera.

X, XI, XII Conturia. I militi della X Centuria Roiano, XI Centuria «Veniero» e XII Centuria «Quis contra nos?» che non hanno ancora consegnata la tessera del P. N. F. 1927, debbono farlo entro il 20 corr.

X e XI Conturia. I nati negli anni 1909 e 1910 iscritti a queste Centurie sono invitati a portare entro il 15 corr. ai loro comandi di Centuria tre copie di fotografia che serviranno per le tessere del P. N. F. e della M. V. F. Tutti coloro che non hanno ancora la divisa completa dovranno ritirare il buono entro il 15 corr.

II Coorte «Nulli Secunda». I capisquadra e militi delle Centurie dipendenti sono comandati a versare al più presto le tessere del P. N. F. 1927 presso i propri comandi di Centuria.

Piccole Italiane. Tutte le fiduciarie delle Piccole Italiane, anche quelle delle scuole private, sono convocate mercoledì nella sede della Delegazione, piazza G. Verdi 1, III. per comunicazioni urgenti.

Un francobollo di propaganda
del Consorzio antitubercolare

Il Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste va svolgendo un'attività sempre più intensa in ogni campo della lotta antitubercolare: oltre a prestar soccorso dovunque ne venga segnalato il bisogno, esso tende a risvegliare la coscienza igienica ed a fare una intensa propaganda per mantenere desta l'attenzione dei più svariati ceti sociali sullo spinoso problema.

Nell'ultima seduta della Giunta esecutiva venne deliberato a questo intento di fare stampare un francobollo di propaganda, prendendo esempio da quanto già è attuato su vasta scala in America, Danimarca, Francia, ed altri paesi, nei quali la lotta contro la tubercolosi è assurta a problema nazionale di imponente significato e di grande rilievo.

Il francobollo dovrebbe corrispondere ad un duplice scopo: in primo luogo far derivare al Consorzio in seguito ad una vasta diffusione, un gettito non indifferente; se, com'è sperabile, le grandi aziende, gli uffici pubblici ed i privati adotteranno sistematicamente il principio di applicare il francobollo in tutta la loro corrispondenza, si comprende che, pur rimanendo fissato il prezzo a soli 5 centesimi, alla fine d'anno l'introito potrebbe essere cospicuo. Basti ricordare a questo proposito il brillante successo finanziario conseguito prima della guerra dal francobollo della Lega Nazionale. In secondo luogo poi verrebbe richiamata in modo efficace l'attenzione di tutti sul problema antitubercolare, del quale purtroppo coloro che non ne sono direttamente colpiti, in generale ben poco si rammentano.

La Giunta esecutiva del Consorzio ha avuto la felice idea di affidare l'esecuzione del bozzetto alla ben nota artista concittadina Marina Battigelli, la quale con squisito disinteresse pari al suo ingegno ha presentato un quadretto suggestivo, che bisogna qualificare magnificamente riuscito e che riproduce in una figura simbolica il concetto voluto dal Consorzio, vale a dire il pericolo rappresentato dalla tubercolosi e il bisogno di aiuto da parte di tutti i bene intenzionati.

La stampa del francobollo è stata assunta a condizioni di favore dallo stabilimento S. D. Modiano, sicchè è da ripromettersi una riuscita corrispondente in tutti i sensi alle intenzioni della Giunta esecutiva: successo artistico, brillante esito finanziario ed efficace opera di propaganda.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da pranzo, piano, quadri, lampadari, servizi, argenterie, posate, oggetti artistici, biciclette, motociclette, binoccoli.

Un mezzo per restar giovane

Salvaguardate i vostri reni! Decidetevi a diventare agguerrito e sano come le altre persone. Quel dolore là dove la schiena si restringe; quelle penose irregolarità dell'urina e della vescica, mal di testa e vertigini; quel senso di stanchezza, ...osità e irritazione non dovrebbero co... ...are. Tutti insieme formano un distur... grave che passerà come per incanto, quando avrete messa in sesto i vostri reni.

Le Pillole Foster per i Reni rinforzeranno i reni indeboliti e vi faranno sentire più giovani sotto ogni aspetto. Cominciate adesso a prendere questa medicina. Non ritardate! Non aspettate fino a che vi colga reumatismo, sciatica, lombaggine, cistite (infiammazione della vescica) o idropisia. Le Pillole Foster certamente mitigano questi sintomi seri, ma il prevenirli è sempre la cosa migliore e serve a mantenervi sani e giovani. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (103).

La Stabilizzazione della Lira rivalutata
e la produzione giornaliera in grande serie di ben
1500 Lucidatrici Elettriche Johnson
mettono ora queste macchine **alla portata di TUTTI**

NUOVI PREZZI RIBASSATI

Lucidatrici modello piccolo (vedi illustrazione) da L. 1200 a **L. 750**

Nuovissime Lucidatrici modello grande **DE LUXE . . . . L. 1400**

CERA LIQUIDA SPECIALE JOHNSON per pavimenti, mobili, automobili, ecc.
(in latte litografate a chiusura automatica brevettata)

da litri 0.500	litri 1	litri 2	litri 20
L. 12.-	L. 20.-	L. 36.-	L. 300.-

CHIEDETELA SEMPRE

APPARECCHIO SPECIALE DISTRIBUTORE DELLA CERA **L. 35.-**

Per pavimenti **lucidi e asciutti** anzichè opachi e gommosi, provate la insuperabile **CERA LIQUIDA JOHNSON!**

In vendita presso i migliori negozianti di articoli casalinghi, elettrici, droghieri, ecc. e presso

C. CIVITA & C. - Corso Venezia, 34 - MILANO (113)

Agenti Generali per l'Italia e Colonie della Casa
S. C. JOHNSON & SON - Racine - Wis. U. S. A.

Un disturbo che va combattuto

Chi ne soffre sa quanto sia grave e fonte di malessere generale l'acidità dello stomaco. La Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) è un rimedio ideale ed infallibile contro il gravissimo inconveniente, perchè senza irritare il sistema gastrico enterico, con la sua azione blanda e sicura ha la virtù di neutralizzare le acidità dello stomaco e di dare ad esso un funzionamento perfetto.

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berseli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).
Farmacia PONCI - Venezia

OGGI al TEATRO EDEN

per esaudire le richieste dei numerosissimi spettatori rimandati alle recite di ieri, si replica il dramma di P. Giacometti

La morte civile

nella poderosa interpretazione di
GUSTAVO GIORGI

Allo schermo:
Prigioniero di guerra

Le rappresentazioni drammatiche hanno inizio alle ore 6 e 9.30

Per il risveglio turistico della Venezia Giulia

Le provvidenze che possono incrementare l'afflusso dei forestieri

Si annunzia la dolce primavera, e con la primavera le rondini che segnano la strada ai viaggiatori desiderosi di visitare il nostro Paese. La contrazione del movimento turistico verificatasi in questi ultimi anni non è fenomeno tutto italiano. A Parigi scarseggiano gli americani, e gli inglesi preferiscono altri lidi. I tedeschi sono divenuti più casalinghi. Roma e Firenze, mète del turismo internazionale, ne possono dire qualcosa. Perchè? Perchè la crisi è mondiale, e di questa crisi noi siamo partecipi.

Quello che sarà il turismo nella ventura estate non si può dire. I fatti sono ancora in grembo al destino, ma i fatti suscettibili di vantaggiosi sviluppi, dobbiamo aiutarli con lo studio e la risoluzione delle cause che possono migliorarli. Se i turisti sono proclivi a muoversi meno che nel passato, dobbiamo cercare di suscitare in loro il desiderio di venirci a trovare. Se essi sono diretti verso altri paesi, per nuove stazioni climatiche o città artistiche, possiamo trovare la maniera di allettarli con tutti gli incantesimi di cui è capace il nostro bel Paese.

Viaggiando l'Italia il turista s'invoglia a conoscerla meglio, e per conoscerla bene, spesso egli vuole visitarla tutta.

Le nostre bellezze

Povera di monumenti della romanità e della cristianità, disadorna di grandi gallerie e di musei, la nostra regione possiede, come poche altre, bellezze naturali ricche di attrattiva e di carattere unico al mondo. Accanto a queste bellezze, la Venezia Giulia, e più specificamente la zona carsica, l'Istria e le vicine Alpi, offrono agli stranieri ed ai connazionali lo spettacolo severo e mistico del territorio che è stato teatro di guerra. Tutta la zona goriziana è in questo senso quanto di più interessante e augusto possa offrirsi al visitatore.

Da noi purtroppo non si è fatto delle zone di battaglia, quanto venne fatto in Francia sulla Marna, sui Vosgi, a Verdun. Quivi esiste una perfetta organizzazione turistica per i francesi e per gli stranieri che vogliono visitare i luoghi sacri in comitiva e individualmente. Il nostro Colle di S. Elia, col Cimitero di Redipuglia, è uno scenario di guerra tra i più suggestivi e originali del mondo. Nessuna nazione possiede qualcosa di simile. Perchè gli italiani del vecchio Regno non vengono a visitarlo? Abbiamo le grotte carsiche e le grotte di Postumia. Abbiamo le stazioni balneari di Portorose, oggi in pieno fervore di organizzazione, di Grado, di Parenzo, di Brioni e di Sistiana; le cittadine istriane offrono al visitatore la visione di antichi monumenti veneti e romani e bizantini. Aquileia è tutta un museo di preziose raccolte romane.

Basta ciò per attrarre il visitatore? No. Il forestiero vede la mèta. Occorre mostrargli la strada per raggiungerla e dirgli che quella strada è facile, piacevole, dilettosa oltre ogni dire e di prezzo modesto. Allora il forestiero comincia a pensare a noi. Come si fa parlare all'anonimo enigmatico forestiero? Con la pubblicità sui luoghi che dovrebbero essere oggetto delle sue visite e dei suoi soggiorni.

Organizzare razionalmente la réclame

E' mancata finora una pubblicità veramente originale, fatta con un criterio vasto e scientifico sulle bellezze naturali della nostra regione. Il forestiero è spesso distolto e soggiogato dalla pubblicità di vario genere che viene esercitata singolarmente da enti privati, da aziende alberghiere, da piccole stazioni balneari. Mentre sarebbe di massima utilità, secondo il pensiero più volte manifestato dalla locale Federazione fascista dei commercianti, che il richiamo venisse fatto in comune, con mezzi efficaci e continuativi e col massimo dei risultati. Una commissione permanente interprovinciale, con sede a Trieste, potrebbe imperniare il problema con direttive uniche, con criteri intonati agli interessi generali, raccogliendo gli sforzi sparsi e sterili in sforzo generale e più fruttifero. Il forestiero dei paesi vicini che conosce per esperienza e per tradizione l'ospitalità delle nostre terre, non sarebbe alieno dal venire a soggiornare nella Venezia Giulia, specie in estate, quando le nostre spiaggie offrono il salutare refrigerio del mare.

Ma occorre garantire il cliente che egli non avrà da sopportare noie burocratiche di dogana, di polizia. Che sarà accolto senza sospetti e lasciato in pace. Perciò sarebbe desiderabile l'abolizione del visto sui passaporti, abolizione che è già in vigore in Francia, Austria, Svizzera. Non potendosi abolire la procedura del visto, bisognerebbe almeno accordare ai viaggiatori il risparmio delle noie e delle spese che quel «visto» spesso comporta. Le riduzioni ferroviarie concesse ai turisti che vengono in Italia ebbero buon effetto. Ma una maggiore ne conseguirebbero, se le formalità riguardanti tali concessioni venissero semplificate. Le tasse di cura, le tasse di soggiorno gravano spesso sul bilancio del forestiero in maniera sensibile e lo inducono ad abbreviare il soggiorno. Sarebbe necessario ridurre di molto le tasse di cura e abolire completamente le tasse di soggiorno. Trieste dovrebbe seguire l'esempio di altre numerose città le quali si resero, attraverso l'esperienza turistica di questi anni, consapevoli delle necessità d'intensificare con ogni agevolazione il movimento del forestiero, e con spirito veramente fascista hanno abolito la tassa comunale di soggiorno. Con ciò le tariffe degli alberghi se ne avvantaggiano e i prezzi delle camere scendono. In fondo il problema turistico è problema di alleggerimento delle tasse.

Alle stazioni di confine

Una cosa che nel passato fece sviare i forestieri dalla via dell'Italia è la visita domanale con il controllo al confine. La severità, la minuziosità e le soverchie indagini sulle valigie e sulle persone, sui passaporti e sui treni hanno sensibilmente disturbato i viaggiatori esteri, senza nessun vantaggio per noi. Occorre che il sistema delle visite proceda più spedito. Il forestiero deve avere la sensazione che la letizia delle sue vacanze e le buone maniere del nostro Paese cominciano proprio al confine. Dopo che il forestiero ha subito la visita di frontiera, è inutile procedere qui alla visita di dogana.

Lo stesso si dica per i forestieri che escono dal Regno. Le carovane di turisti, quando entrano in Italia, devono sentirsi protette da leggi fasciste, cioè leggi spicciative, formalità espresse in forme cortesi e benevole. Ciò si potrà ottenere non solo sveltendo tutto il lungo sistema del controllo, ma anche assegnando ai posti di confine, orientali e occidentali, personale educato e che conosca le lingue del paese confinante.

Molti equivoci si sono verificati per l'incomprensione delle lingue tra i nostri supposti interpreti e i viaggiatori che, alla fine, seccati, presero un'altra strada. Si eviteranno pertanto disgustosi episodi e il danno incalcolabile per noi di intere carovane che, appena varcato il confine, lo ripassarono per altre spiaggie non italiane.

Comunicazioni ferroviarie e riduzioni dei prezzi sui vapori

L'intensificazione delle comunicazioni ferroviarie e il miglioramento di quelle che attraversano il Brennero si rendono necessari nella stagione estiva, quando per quelle strade alpestri si determina un maggiore afflusso di forestieri diretti in Italia. Quanto al prezzo ferroviario, non bisogna dimenticare che i paesi concorrenti, come la Jugoslavia, applicano perfino il 75 per cento di riduzione sui passaggi, mentre noi accordiamo solamente il 50 per cento e anche questo è limitato a soli 30 giorni, con aumento del 10 per cento per ogni 10 giorni di maggiore fermata sul nostro territorio, sicchè il forestiero che desideri permanere più a lungo in Italia, anzichè avere un vantaggio, ne soffre un danno! Anche per le linee marittime s'impongono riduzioni.

La Jugoslavia cerca con tutti i mezzi di richiamare sulle sue spiaggie i forestieri d'Europa. Occorre opporre a questa réclame tutti i mezzi che la nostra concorrente mette in azione. Essa pratica: il 40 per cento per la prima classe, il 30 per cento per la seconda e il 20 percento per la terza. Se le nostre società di navigazione che fanno scalo nei porti della Dalmazia si mettessero d'accordo, i forestieri preferirebbero certo i battelli italiani a quelli jugoslavi. La «San Marco» di Venezia, compresa di queste necessità, per concorrere coi piroscafi di bandiera jugoslava, accorda sensibili riduzioni per i forestieri provenienti dal Basso Adriatico soggetto alla Jugoslavia.

Per i turisti di tutte le classi, noi siamo ancora un paese caro. La rivalutazione della nostra moneta non si è ancora adeguata ai prezzi che i forestieri vorrebbero pagare. Perciò le società marittime, gli alberghi, le amministrazioni ferroviarie, le commissioni di cura, le industrie automobilistiche dovrebbero rivedere le tariffe finora praticate e studiare se per il bene comune non fosse il caso di portare sensibili riduzioni sui prezzi della passata estate.

Ribattere le diffamazioni estere

Il turista è spesso ignaro delle campagne dannose che dobbiamo subire ogni estate e che sono tendenti a far allontanare le carovane che vengono in Italia spesso allarmate da notizie di epidemie o di lotte civili o di guerre imminenti. A queste campagne noi dobbiamo opporre un'azione energica adoperando gli enti di propaganda turistica, come la C. I. T., per una energica smentita da essere lanciata con prontezza in modo da rassicurare completamente gli stranieri sulla pacifica e laboriosa situazione del nostro Paese.

Queste sarebbero, per sommi capi, le maggiori e più rilevabili deficenze della nostra organizzazione turistica, bisognosa per molte parti di emulare quanto viene fatto nei paesi esteri in questo campo. Per esempio: Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Finlandia, Danimarca e altri paesi minori hanno abolito i visti sul passaporto. La Jugoslavia, per attrarre clienti sulle sponde dalmate ha abolito il visto sui passaporti per i tedeschi provenienti dalla Germania e dall'Austria. A Vienna gli albergatori del Regno S. H. S. hanno istituito un'agenzia di pubblicità che prapaga in tutti i paesi tedeschi austriaci, con cartelli, con pubblicazioni e con proiezioni le bellezze delle stazioni balneari di Spalato, Ragusa. A Monaco avviene lo stesso. Le riviste germaniche e austriache d'arte, di letteratura e di cinematografo portano intere pagine di reclame sulle convenienze di viaggio e di soggiorno per chi si reca sulla riviera jugoslava. Perchè da noi non si potrebbe fare altrettanto per i turisti che provengono dall'America? Se accanto alle riforme e agevolazioni suggerite gli enti competenti si adopreranno anche per risolvere la questione ancora insoluta dell'aumento dei diritti d'autore — questione che in questo momento sta interessando tutti gli albergatori di Milano — il problema del turismo potrebbe dirsi sulla strada di una meritevole e più fortunata soluzione.

Per la sessione primaverile di vaccinazione

Il Municipio comunica:

Tutti i nati nel secondo semestre dell'anno 1927 (dal 1.o luglio al 31 dicembre), tutti i nati negli anni solari 1924, 1925, 1926 e primo semestre 1927, i quali per motivi giustificati non furono ancora vaccinati e tutti i nati nell'anno solare 1920, i quali a norma delle disposizioni sopracitate sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa, rispettivamente alla rivaccinazione nell'ottavo anno di età, saranno vaccinati gratuitamente nella sessione primaverile dell'anno corrente.

La sessione comincierà il giorno 1. aprile e si chiuderà il giorno 31 maggio 1928. La vaccinazione sarà fatta gratuitamente: per la città e il suburbio tutti i giorni feriali dalle 15 alle 16 all'Ufficio municipale d'Igiene (ingresso al N. 1 a di via SS. Martiri); per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nelle ore e giorni soliti di ambulanza, entro il periodo di durata della sessione.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione.

Chi per qualsiasi motivo non avrà ricevuto l'avviso, dovrà egualmente presentarsi tra il 15 e il 31 maggio 1928.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore, tra il settimo e il decimo giorno dopo l'innesto, per la constatazione dell'esito, e coloro nei quali la vaccinazione non avrà dato risultato positivo, saranno vaccinati una seconda volta.

I vaccinanti dovranno essere presentati col corpo pulito e con biancheria di bucato.

I contravventori alle disposizioni di legge sopracitate sono punibili ai sensi degli articoli 216 e 218 del Testo Unico delle Leggi sanitarie 1 agosto 1907, N. 636.

La tessera dell'O. N. D. 1927 non è più valida. Per disposizione del commissario straordinario dell'O. N. D., S. E. on. Turati, a datare dal 15 corr. le tessere distribuite nel 1927 ai dopolavoristi, cessano di essere valide a tutti gli effetti.

L'assemblea dell'Associazione fra sordomuti

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione San Giusto, fra sordomuti, i quali convennero numerosissimi. Era presente anche il delegato della locale O. N. D., sig. Scaricci, il quale lodò l'attività veramente proficua che svolge l'associazione. L'assemblea fu presieduta dal presidente della Federazione italiana dei sordomuti, sig. Giuseppe Prestini, che dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento, diede la parola al sig. Vittorio Ieralla. Questi commemorò con un commovente discorso il Duca della Vittoria, illustrandone le mirabili gesta. L'assemblea, commossa, sorse in piedi e si raccolse in silenzio per un minuto. Il sig. Ieralla iniziò quindi, la sua relazione rievocando quanto fatto nel 1927 e disse che l'Associazione è oggi organizzata solidamente. Parlò delle numerose conferenze tenute dall'Associazione, ma principalmente ricordò la scuola serale per sordomuti. L'istruzione è omogenea ed impartita da soli sordomuti. Disse ancora della partecipazione dell'Associazione al Convegno di Siena ed al I Congresso di Padova nei quali diede, come sempre, il suo contributo per l'elevamento morale dei sordomuti. Accennò anche alle opere svolte dalla Federazione, per tramite del suo presidente sig. Prestini, a pro della causa comune e concluse invitando tutti a mantenere incrollabile e ferma la propria fede nell'Associazione. La relazione fu approvata all'unanimità.

La relazione finanziaria fu anche illustrata dal sig. Ieralla. L'elezione del nuovo Direttorio diede il seguente risultato: presidente Vittorio Ieralla; vice-presidente Marcello Blason; segretario Egidio Nemenz; cive-segretario Angelo Bertoch; cassiere Natale Bernardoni; revisori Antonio Caiati e Antonio Cosciancich; consiglieri Domenico Bordin e Giacomo Cosciancich. Tutti eletti all'unanimità. Il sig. Ieralla ringraziò l'assemblea anche a nome della nuova direzione. Il presidente della Federazione con alate parole, incitò tutti i sordomuti a perseverare nella loro attività. Quindi dichiarò chiusa l'assemblea, ringraziando e salutando fraternamente, anche a nome dei 40.000 sordomuti italiani. L'assemblea applaudì e acclamò più volte il capo dei sordomuti italiani e applaudì anche i nuovi eletti.

Una guida delle vie cittadine. L'editore Emilio De Angeli presenta sotto il titolo «Guida delle vie di Trieste» una interessante pubblicazione, completamente aggiornata. Vi sono elencate, oltre alle vecchie vie, anche le nuove e quelle che hanno mutato nome. L'elegante volumetto, di formato tascabile, contiene anche l'elenco degli uffici settorali (capidistretto), distanze chilometriche da Trieste e altro di pratica utilità. La pubblicazione si trova in vendita presso le rive-dite di giornali, cartolerie, librerie, rivendite di generi di monopolio.

La Congregazione di Carità in memoria del Maresciallo Diaz. La Congregazione di Carità, per onorare degnamente la memoria del Maresciallo Armando Diaz, ha deliberato di celebrare nella Cappella dell'Istituto dei Poveri V. E. III, nel trigesimo della morte una messa funebre. La cerimonia sarà tenuta il 29 corr. alle 9, alla presenza di una rappresentanza dell'Amministrazione, dei funzionari e dei ricoverati.

Un'importante Riunione di corse a Montebello

Notevoli innovazioni e interessanti migliorie

In una sua lettera aperta, un appassionato frequentatore di Montebello, che si firma dott. Sly, richiamava giorni addietro la pubblica attenzione sulla «crisi» delle nostre Riunioni di corse al trotto, che andrebbero perdendo la loro primitiva importanza minacciando di finire per scomparire del tutto.

La soppressione della Riunione dell'autunno scorso — egli diceva — lo «sdilinquimento» di quella primaverile di quest'anno sono sintomi allarmanti di una crisi alla quale si deve portare un pronto rimedio, affinchè anche questo meraviglioso spettacolo non ci venga tolto. Le cause? Varie e complesse e dovute, credo, non solo alle condizioni generali, ma anche, e in non piccola parte, alla direzione stessa della Società che pure, in passato, tante benemerenze aveva saputo acquistarsi con audaci innovazioni che poi dovevano essere seguite persino dalla potentissima S. I. R. E.».

Le querele e i desideri del pubblico, che paga e giuoca verterebbero, secondo il dott. Sly, in ultima analisi, su questi tre punti: partenza, giudice d'arrivo, giuria.

Le proposte di un appassionato

«Rimedi? — continua il dott. Sly — di due specie: finanziario e tecnico. Per il primo, data la passione che per questo ramo dell'ippica esiste tuttora a Trieste, non sarà molto difficile ottenere da Enti e persone locali quell'aiuto che valga a superare il momento ed a sanare gli eventuali deficit di una riunione.

Tecnicamente si impongono alquante innovazioni, sia nei programmi, allo scopo di richiamare veramente tutta la miglior parte delle nostre scuderie, sia nei servizi che lasciano alquanto a desiderare.

Dopochè lo starter signor Genel ha abbandonato l'incarico, ne abbiamo viste di ogni colore, e non si può non desiderare anche da noi l'applicazione dei nastri che a San Siro ed a Villa Glori hanno dato un discreto risultato. E mi si permetta d'insistere ancora una volta affinchè la fotografia all'arrivo venga introdotta. Punto terzo, la giuria che negli ultimi tempi non ha soddisfatto nè pubblico nè scuderie coi suoi giudizi incerti e spesso contradditori. Non siamo forse maturi anche noi per avere una giuria locale? Nè sarà troppo difficile trovare un gruppo di «trottingmen» appassionati e competenti che di buon grado si assumano l'incarico e lo sappiano eseguire onestamente».

L'allarme è forse un poco esagerato e prematuro. La direzione della Società delle Corse che tanto benemerenze si è guadagnate durante la sua lunga attività, lavora in silenzio e questa sua riservatezza non deve essere interpretata come preludio di crisi, ma bensì come seria preparazione a ben affrontare la prossima riunione di corse.

Quel che si prepara

Abbiamo potuto convincercene attraverso a una breve conversazione col fattivo e autorevole presidente, barone Leo Economo e col suo prezioso collaboratore signor Nino Genel.

Dalla chiusura dell'ultima riunione ad oggi, molto lavoro si è compiuto e molto ancora si farà fino ai primi del prossimo maggio, quando le porte dell'Ippodromo si riapriranno. Opera di preparazione silenziosa, in grazia alla quale la direzione è riuscita attraverso serie difficoltà a allestire una riunione brillantissima e che non sarà per nulla inferiore alle migliori fino ad ora avutesi.

Naturalmente i responsabili della preparazione di un così importante e costoso avvenimento sportivo hanno dovuto lottare e seriamente contro uno degli intoppi più forti, il bilancio che, dall'ultima riunione era uscito un po' malconcio e aveva bisogno di essere puntellato per non sfasciarsi. La direzione della Società che ha al proprio attivo un lavoro che ha meritato — come dice la lettera — i più alti elogi «e tante benemerenze ha saputo acquistarsi con audaci innovazioni che poi dovevano essere seguite persino dalla potentissima S. I. R. E.» non si è mostrata ora assolutamente inferiore al compito assunto.

Uno dei punti dai quali è partito il grido d'allarme del dott. Sly è dato dalla soppressione della riunione d'autunno. Le esperienze del passato, i bilanci parlano chiaro; essi dimostrano che le riunioni autunnali sono sempre passive e la direzione della Società quindi, visto l'esito poco brillante della primavera ha deciso — per evitare nuove scosse che potevano riuscire fatali al bilancio — di sospendere le riunioni di autunno, evitando così un nuovo aggravio alle finanze. Non è facile, e gli uomini che sono a capo di enti lo sanno, trovare capitali. Sly crede la cosa di semplice attuazione, ma casca invece in un grave errore, perchè il punto più difficile ad essere risolto è proprio quello della ricerca dei fondi. Appunto in vista di ciò e per ridurre al minimo necessario i rischi, la Società delle Corse ha dovuto imporsi alcune strette dei freni che non menomeranno per nulla la prossima riunione, che presenterà anzi — lo abbiamo detto — molti miglioramenti.

Per quanto riguarda i rimedi d'indole tecnica, la direzione ha studiato il modo di rendere sempre più perfetto il funzionamento delle corse, attuando fra l'altro uno dei più vivi desideri del pubblico, l'introduzione cioè dei «nastri» alla partenza, che renderanno molto più agevoli e rapidi i «via» ed eviteranno richiami e ammonimenti ai guidatori. Già si sono fatte le prove a Montebello, già sono stati ordinati gli elastici e i lavori d'impianto necessari. Il cavallo verrà ad essere così chiuso in uno spazio di 20 metri da due forti elastici che al momento della partenza verranno automaticamente sganciati dando così il libero passo. Questo sistema, già introdotto sui campi di Milano, ha sempre funzionato ottimamente dando i migliori risultati.

Il problema dell'«arrivo» non è tanto facile ad essere risolto con rigorosità tecnica. La fotografia, pur essendo fino ad ora il mezzo tecnico migliore, presenta delle vaste lacune e non serve poi che nella soluzione di singoli quesiti e in ogni caso solamente quando è richiesta dal presidente della giuria. L'occhio pratico è ancora quello che dà più affidamento. Anche a questa richiesta del pubblico la direzione ha studiato lungamente senza però potere, almeno per ora, giungere ad una soluzione, inquantochè un nuovo impianto — non bisogna pensare essere la cosa semplicissima — richiederebbe la demolizione e lo spostamento del palco della giuria, la costruzione di un nuovo palco per le macchine di presa e altri lavori la cui spesa non sarebbe compatibile con la brevità della riunione e le condizioni del bilancio.

«Terzo punto la giuria» — dice la lettera di Sly — che la vorrebbe composta unicamente da elementi locali, cosa questa che non escluderebbe, anzi forse intensificherebbe le proteste. Fino ad ora la giuria era formata da persone che godono la più alta autorità e stima nel mondo trottistico italiano e che fanno parte delle giurie di Milano e di Roma, nè fra queste mancavano i nostri concittadini. Pertanto — ci ha detto il barone Economo — non vedrei i motivi di formare un'altra giuria con persone nuove le quali, pur essendo appassionate di questo genere di sport, non potrebbero avere la competenza richiesta.

La grande riunione di primavera

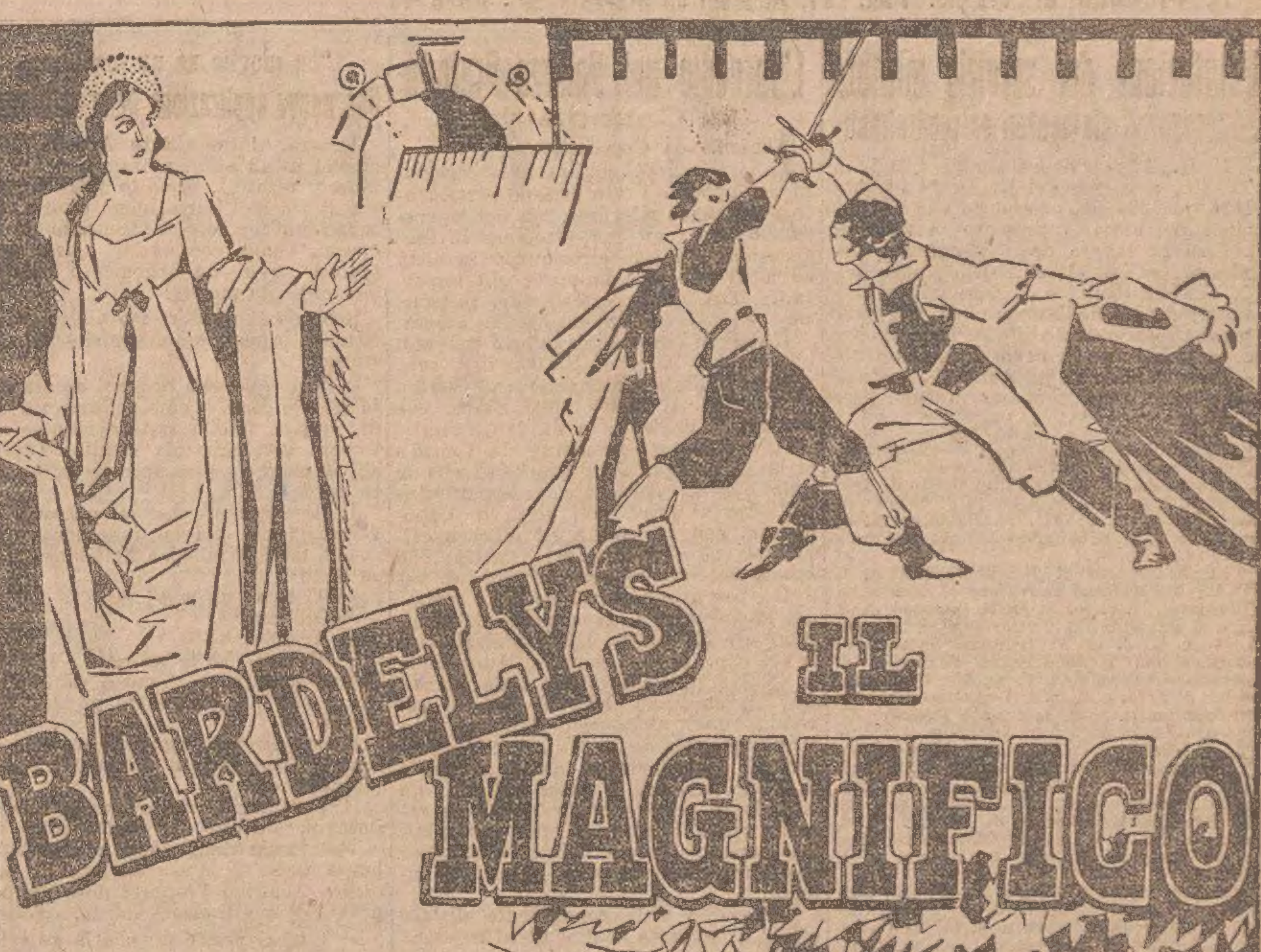
Ed ora diamo qualche primizia su ciò che sarà la prossima riunione di Montebello a più bella dimostrazione di quanto ha fatto la Società delle Corse per mantenere l'importanza generalmente riconosciuta della nostra pista. Infatti secondo le previsioni competenti quella di primavera sarà una riunione brillante e di notevole importanza per l'iscrizione già assicurata dei migliori trottatori. Per dare modo a tutto il pubblico di seguire senza interruzioni lo svolgimento del programma, le corse si terranno solamente nei giorni festivi tra il 6 maggio — prima giornata — al 1 luglio — ultima giornata — in complesso quattordici giornate.

La riunione sarà dotata di oltre 655 mila lire di premio e le corse più importanti saranno costituite dal «Derby Reale del Trotto» con 100.000 lire e dal «Premio Savoia» con 40.000 lire per i 4 anni e dei premi «dei Veltri» di 30 mila lire, «Primavera» di 20.000 lire, «Antonio de Volpi» di 50.000 lire, «Juventus» di 30.000 lire per i tre anni.

Fra giorni il programma completo sarà pubblicato, mentre a Montebello già si lavora a preparare il campo per la riunione, alla quale, se la direzione della Società delle Corse ha dato tutta la sua fattiva e instancabile attività, il pubblico dovrà dare l'appoggio della sua presenza e del suo interessamento.

LA FERMENTAZIONE GASTRICA

Allorchè la digestione non viene fatta in una maniera normale, i cibi possono soggiornare nello stomaco per parecchie ore dopo i pasti, ciò che provoca una secrezione eccessiva d'acidità. Questa soverchia acidità produce a sua volta la fermentazione dei cibi non digeriti, la qual cosa può occasionare molto spesso dei dolori intensi. Per calmare questi dolori abbisogna un alcalino che neutralizzi l'acidità ed arresti la fermentazione. La Magnesia Bisurata, quest'antiacido così ben conosciuto agisce a questo scopo ed un mezzo cucchiaino preso in po' d'acqua, subito dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire, apporterà un sollievo davvero rimarchevole. La Magnesia Bisurata evita i bruciori di stomaco, le eruttazioni, le flatulenze e facilita il funzionamento dell'apparato digerente. Essa si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.



Grandiosa film inscenata per la METRO GOLDWYN MAYER da

KING WIDOR

il direttore della «GRANDE PARATA»

Interpreti:

JOHN GILBERT
ELEANOR BOARDMANN
ROY D'ARCY
KARL DANE
(«Slym» della «Grande Parata»)
GEORG K. ARTHUR

Oggi grande première
AL
CINEMA
DEL
CORSO

Per questo spettacolo eccezionale, che avrà inizio alle ore 15, l'orario è così fissato: ore 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20.

Biancherie "Occasione,,

Visitare i Magazzini

E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

CHANDLER

LA VETTURA AMERICANA DI GRAN CLASSE — ELEGANZA — VELOCITA' — COMODITA' MASSIME

Freni Westinghouse alle quattro ruote. — Lubrificazione automatica dello chassis — Qualsiasi salita in presa diretta. Prezzi da L. 43.000 in avanti, compreso 5 gomme, paraurti anteriori e posteriori, ammortizzatori

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA E COLONIE

MILANO (107), Via Santa Marta 23
Sub-Agenzie: Torino - Roma - Napoli
Cercansi sub-agenti
per la VENEZIA GIULIA

BLENORRAGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI -

Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA

FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 12.—
CURA (flacone quadruplo) Lire 43.—
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

TEATRO FENICE

OGGI ULTIMO GIORNO de

Il campione del mondo

Fuori programma la magnifica film «Luce»:

I funerali del Maresciallo Diaz

Nella varietà:

LYDIA MORETTI
cantante italiana

MORESI
comico grottesco

DOMANI:

L'IRRESISTIBILE

con EDDIE CANTOR, il nuovissimo comico della «Paramount»

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Valutazione del servizio militare ad insegnanti elementari ex-combattenti

Il R. Provveditorato agli Studi di Trieste, a norma del R. D. 14 ottobre 1926, n. 1924, ha proceduto alla valutazione del servizio prestato in zona di guerra in favore degli insegnanti elementari ex-combattenti delle scuole della Venezia Giulia e di Zara, ai fini dell'attribuzione dell'aumento di stipendio previsto dal decreto citato. Le due cifre segnate accanto al nome di ciascun insegnante indicano gli anni ed i mesi di servizio militare riconosciuto utile. Ecco l'elenco:

Adduci Pier Leonardo di Spilimbergo, anni 1, mesi 2; Angeli Arturo Federico di Paluzza, a. 1, m. 10; Antonini Guido di Travesto, a. 2, m. 7; Astolfi Silvio di Caneva di Sacile, a. 4, m. 2; Alterno Baldassarre, di Pieris, a. 2, m. 4; Augello Alfonso di Cordovado, a. 3, m. 4.

Babuin Ernesto di Fontanafredda, a. 1, m. 11; Baldacchino Salvatore di Mattuglie (Giordani), a. 3, m. 8; Ballo Gaetano di S. Vito di Fagagna, m. 2; Barbieri Serafino di Venzone, a. 4, m. 3; Bellonia Gaetano di Samaria, m. 9; Bentivegna Francesco di Meretto di Tomba, a. 1, m. 11; Bergamini Tullio di Arta, a. 2, m. 5; Bertolino Giovanni di Tolmino, a. 2, m. 9; Bianco Paolo di Vipacco, a. 3, m. 8; Fiazzo Carmelo di Fiume Veneto (Bannia), a. 3, m. 5; Bono Angelo di Muzzana del Turgnano, a. 4, m. 5; Borrometi Ottavio di Marano Lagunare, a. 1, m. 5; Bressan Angelo di Aurisina, a. 4, m. 11; Briecolori Vincenzo di Ioannis, a. 2, m. 2; Brunetti Olinto di Cavazzo Carnico, m. 3; Burigana Antonio di Budoia, a. 1, mesi 1.

Cabibbo Pietro di Grado, a. 3, m. 8; Caccavallo Raffaele di Ossero a. 1; Calabrò Giovanni di Cavasso Nuovo a. 4, m. 10; Calandrino Ignazio di Staranzano, a. 1, m. 4; Calivà Francesco di Santa Croce di Aidussina, a. 4, m. 1; Campo Giuseppe di Porcia, a. 4, m. 5; Canciani Daniele di Ovaro, a. 2, m. 9; Candotti Giacomo di Ampezzo, a. 1, m. 3; Candreva Pietro di Azzano Decimo (Fagnicola), a. 2, m. 4; Carlucci Pietrino di Aidussina, giorni 10; Carossa Armando di Cittanova, a. 2, m. 2; Catra Francesco di Meduno, a. 1, m. 4; Cella G. Battista di Paularo, a. 3 m. 1; Cipolla Ippolito di Monfalcone, a. 3, m. 8; Ciriani Pietro di Spilimbergo (Barbeano), a. 1, m. 5; Cirrone Luigi di Palazzolo dello Stella, a. 1, m. 10; Ciulla Gianvito di Latisana, a. 3, m. 5; Coletti Eldo di Zoppola, a. 3; Collura Salvatore di Muzzana del Turgnano, m. 6; Comuzzi Angelo di Codroipo (Biauzzo), a. 4, m. 5; Cosmo Guglielmo di Rivolto, a. 2, m. 2; Coraduzzi Quirino di Forni di Sotto, a. 1, m. 2; Crociata Salvatore di Fianona (Chersano), a. 1, m. 10; Curatola Soprano Salvatore di Goriano, a. 3, m. 11; Curcio Giuseppe di Vivaro, a. 3, m. 2.

D'Angelo Tommaso di Mortegliano, a. 2, m. 5; D'Agostini Sisto di Pasian di Prato (Colloredo), m. 10; D'Aietti Vito di Palmanova, a. 1, m. 4; Damiani Luigi di Lauco, a. 3, m. 2; De Giorgio G. Battista di Martignacco, a. 2, m. 8; Del Fabbro Antonio di Feletto Umberto, m. 10; Del Rizzo Raffaele di Muggia (Plavia), a. 3, m. 6; Del Terra Renato di Fagagna, a. 3; Del Monte Gregorio di Ragogna (Muris), a. 3, m. 3; Di Comun Zelmo di Forni di Sopra, a. 2, m. 4; Di Grezia Vittorio di Teor, a. 3, m. 11; De Mauro Giuseppe di Elsane (Pasiacco), a. 3, m. 5; Domino Antonio di S. Giorgio di Nogaro (Torre di Zuino), a. 1, m. 1; D'Urso Giovanni di Perteole, a. 2, m. 1.

Errigo Eugenio di Ravascletto, a. 3, m. 2; Evangelista Giuseppe di Villa del Nevoso, mesi 11.

Facchini Lorenzo di Gemona, a. 2; Fama Giuseppe di Abbazia, a. 2, m. 10; Fera Gerlando di Barbana, d'Istria, a. 1, m. 5; Ferrara Giuseppe di Buie d'Istria, a. 2, m. 7; Fior Arnaldo di Ravascletto (Zovello), a. 4, m. 4; Florit Amedeo di Villa Santina, a. 5, m. 5; Forgiarini Ettore di Osoppo, a. 2, m. 7; Forte Antonio di Aviano, a. 3, m. 3.

Gallicchio Vincenzo di Aviano, a. 3, m. 2; Gardini Giovanni di Cordenons, a. 1, m. 2; Giaccone Antonio di Vivaro, a. 2, m. 7; Giacomelli Fortunato di Monfalcone, a. 4, m. 10; Giansantelli Elio di Albona (Gogli), a. 3, m. 3; Graputti Osvaldo di Arta, a. 2, m. 5; Guarino Pasquale di Sanvincenti (Boccardi), a. 4, m. 4; Guerra Giovanni di Vito d'Asio (Anduins), a. 2, m. 2; Guerra Leone di Albona (San Lorenzo), a. 1, m. 10; Gullo Vincenzo di Aquileia (San Valentino), a. 1.

Iacangelo Niccolò di Moggio Udinese, a. 4, m. 5; Iacono Francesco di Umago (Monfenetto), a. 3, m. 3; Iandoli Antonio di Paverno (Rovera), a. 2, m. 10; Inglese Pietro di Forni Avoltri, a. 2, m. 4; Iurlaro Giuseppe di Forgaria, m. 8.

Laudicina Andrea di Villa Vicentina, a. 2, m. 8; Lentini Mario di Castions di Strada, a. 2, m. 9; Li Bianchi Paolo di Visinada (Santa Domenica), a. 3, m. 5; Li Calzi Angelo di Maniago (Maniagolibero), a. 6, m. 4; Lo Cascio Lodovico di Aquileia, a. 2, m. 7; Lo Nardo Giuseppe di Codroipo, a. 3, m. 10; Lombardo Salvatore di Aviano, a. 2, m. 9; Luciano Antonio di Camporosso in Valcanale, a. 2 m. 6; Lucis Franco di Mortegliano, anni 4, mesi 4.

Madile Adolfo di Gemona, a. 3, m. 6; Magistrali Italo di Antignana (Corridico), m. 5; Macuglia Fedele di Basiliano, a. 3, m. 3; Magno Francesco di Fontanafredda (Vigonovo), a. 3, m. 8; Marchetta Giovanni di Barbana (B. V. della Salute), a. 4, m. 4; Marcuzzi Antonio di Vito d'Asio (Pielungo), a. 1, m. 8; Marson Gino di Cordenons, a. 2, m. 5; Masutti Guglielmo di Fanna, a. 2, m. 5; Marzana Tullio di Verzegnis, a. 1, m. 1; Menta Giuseppe, di Talmassons, a. 2, m. 4; Milanese Giacomo di Sesto al Reghena, a. 5, m. 2; Milazzo Giuseppe di Fianona, a. 1, m. 2; Minni Filippo di Cherso (Caisole), m. 3; Missio Riccardo di Remanzacco, a. 1, m. 9; Mizzan Clemente di Sedegliano, a. 2, m. 6; Morassi Agostino di Paluzza, a. 3; Morgante Adriano di Gemona, a. 3, m. 5; Mortillaro Alberto di Rovigno, a. 2, m. 3.

Nadile Francesco di S. Canziano d'Isonzo, a. 4, m. 5; Noacco Costantino di Platichis (Monteaperto) a. 3, m. 2.

Orazi Attilio di Bertiolo (Pozzecco), a. 1, m. 5; Orlando Valentino di Corgnale, m. 3.

Paglia Vincenzo di Dogna, a. 4, m. 5; Palman Filippo di Prato Carnico (Pesariis), m. 3; Parco Palmiro di Lussinpiccolo, a. 2, m. 5; Paviotti G. Battista di San Daniele del Friuli, a. 2, m. 1; Pansini Francesco di Claut, a. 3, m. 7; Pelillo Francesco di San Giorgio della Richinvelda (Rauscedo), a. 2, m. 7; Peresson Giovanni di Tolmezzo (Fusea), a. 2, m. 10; Perissinotti Scipione di Azzano Decimo (Corva), a. 1, m. 1; Pettoello Mario di Palmanova, a. 3, m. 3; Piazza Ignazio, comandato presso il R. Provveditorato, a. 2; Piccitto Giuseppe di Lussingrande, m. 3; Pividori Ferruccio di Ragogna (San Pietro), a. 3, m. 3; Polizzi Salvatore di Rivignano a. 3, m. 3; Porcari Adolfo di Latisana, a. 1, m. 7; Prizzi Leonardo di Pasiano di Pordenone (Rivarotta), a. 1, m. 4.

Rizzuto Calogero di Merna, a. 2, m. 9; Rodanò Arturo di Manzano, a. 1, m. 4; Romano Domenico di Ravascletto (Campivolo), a. 3, m. 2; Romano G. Battista di Zuglio, a. 2, m. 7; Romele Glisente di Tarvisio (Cave di Predil), a. 2, m. 8; Romeo Gaetano di Umago (Matterada), a. 4, m. 4; Rossi Nicola di Idria, a. 3, m. 2; Rupil Giusto di Prato Carnico, a. 1, m. 7.

Salerno Andrea di Ampezzo, a. 3, m. 6; Sbardellini Gino di Maiano, a. 4, m. 5; Scaramelli Francesco di Valvasone, m. 9; Schifini Rocco di Monfalcone, a. 5, m. 5; Sciortino Domenico di Parenzo (Maggio), a. 1, m. 1; Sciortino Giacomo di Verteneglio (Villanova), a. 1; Scoma Antonino di Ligosullo, a 3, m. 5; Sedita Michele di Chions (Taiedo), m. 6; Serra Sebastiano di Latisana (Gorgo), a. 1, m. 8; Sigona Oreste di Staranzano, a. 3, m. 1; Silvestri Gaetano di Porpetto (Corgnolo), a. 3, m. 2; Silvestri Gelindo di Dolegna del Collio (Ruttars), a. 1, m 11; Sirretta Tommaso di Abbazia, a. 3, m. 4; Spangaro Giovanni di Comeglians, a. 2, m. 11; Spatola Giuseppe di Ozsegliano, m. 11; Spera Calcedonio di Sesana, a. 3, m. 9.

Teresi Michelangelo di Isola d'Istria, a. 1, m. 6; Tessitore Francesco di Sturie delle Fusine, a. 1, m. 7; Tessitori Luigi di Merettо di Tomba, a. 1, m. 11; Tita Luciano di Gemona, m. 11; Tobia Agostino di Fogliano, m. 8; Torrisi Giovanni di Abbazia, a. 2, m. 10; Trentadue Giuseppe di Aquileia, m. 6.

Venturi Antonio di Postumia, m. 11; Verzegnassi G. Battista di Castions di Strada, m. 8; Vicelli Alberto di Laurana, a. 3; Vivardi Girolamo di San Daniele del Friuli, anni 2, mesi 2.

Zanello Angelo di Pocenia, a. 3, m. 7; Zanier Mario di San Giorgio della Richinvelda, a. 3, m. 4; Zodda Ernesto di Meduno (Toppo), a. 3, m. 6; Zotti Ruggero di Cervignano del Friuli, a. 3; Zuccarello Carmelo di Zoppola, anni 2, mesi 4.

Gli accidenti del lavoro. Il fabbro Francesco Pastrovicchio, di 22 anni, abitante al n. 3 dell'Androne del Pane, ieri mattina verso le 11, stava lavorando a bordo del piroscafo «Saturnia» per conto delle officine meccaniche Metlicovitz, allorchè accidentalmente un pesante pezzo di ferro gli cadde sul dorso del piede sinistro. Soccorso dai compagni di lavoro, che si trovavano lì presso, il disgraziato fabbro fu con un'auto pubblica trasportato all'ospedale Regina Elena, e poi mandato a casa.

L'incendio nel Palazzo Pretorio di Capodistria

Abbiamo da Capodistria:

Le proporzioni dell'incendio avvenuto nel palazzo Pretorio sono certamente abbastanza rilevanti, ma è bene però rilevare, per non incorrere in esagerazioni che ieri circolavano in città ed a Trieste, che la parte più importante, cioè quella estetica del palazzo, non è stata minimamente intaccata.

Il danno, come abbiamo già rilevato, che ascende a circa 100.000 lire, sarà coperto dalle assicurazioni (almeno in parte), ed il resto dallo Stato, che usufruisce dell'edificio da tanti anni.

Il nostro corrispondente da Capodistria ci comunica in proposito che si sono distinti nell'opera di spegnimento, oltre ai bravissimi vigili di Capodistria, con la pronta ed efficace collaborazione dei camerati triestini che hanno battuto un vero «récord» di velocità per giungere sul posto, i soldati del 12.o Fanteria, al comando del maggiore De Laurentis, i Carabinieri Reali col cap. Abatantuono, i Militi della V Coorte, il Podestà Piero de Manzini, i premilitari della V Coorte, parecchi, anzi moltissimi cittadini, che seguivano con ansia le fasi dell'incendio. E' stato evitato, mercè lo sforzo di tante braccia, di tante volontà, un vero lutto per Capodistria, che ne sarebbe stata colpita, se non con vittime, certo nel suo patrimonio artistico che conta tanti preziosi, patriottici ricordi.

L'incendio e la conseguente distruzione di quattro o cinque uffici della R. Pretura, ha fatto sorgere ieri una idea che merita essere rilevata.

L'attuale palazzo Pretorio, occupato dal Tribunale, dalla Procura del Re e in parte dalla R. Pretura, potrebbe essere sgomberato da questi uffici, che troverebbero migliore adattamento nell'attuale sede del Municipio.

In questo modo si avrebbe tutta un'ala, dei palazzi che cingono la magnifica piazza, adibita ad uso del Tribunale, Procura del Re e di altri uffici giudiziari, mentre il palazzo Pretorio sarebbe restituito alla sua antica funzione di sede del Podestà e degli uffici comunali.

E' risultato che in tal modo entrambe le istituzioni, giudiziaria e comunale, troverebbero migliore, più opportuno adattamento.

La Sovrintendenza alle Belle Arti, cui spetterebbe la soluzione di questo problema, potrebbe forse occuparsene.

Tormentato dalla neurastenia un settuagenario s'impicca

Da molto tempo il settantenne Giuseppe Rocco, abitante in via della Ferriera n. 2, era tormentato da una grave malattia nervosa che gli amareggiava gli ultimi anni di vita e talvolta, nei momenti di sconforto avveva espresso chiaramente il proposito di finirla. Tale proposito, anzi, in quest'ultimo tempo era divenuto una specie di ossessione. E ieri mattina, verso le 9 il Rocco, presa una fune, entrò nella stanza da letto, legò un capo della corda alla spagnoletta delle persiane e foggiato poi un nodo scorsoio s'impiccò.

Trascorso qualche tempo, la moglie non vedendolo, lo chiamò, inquieta e non ottenendo risposta, dominata da un triste presentimento, si precipitò alla porta della stanza da letto. Ma questa chiusa a chiave, resistette ad ogni sforzo. In preda all'angoscia più profonda, la Rocco chiamò ancora disperatamente, ma la sua voce e quella delle figlie, accorse alle sue grida, rimasero senza eco.

Le vicine accorsero e poichè non riuscivano ad abbattere la porta, qualcuno accorse alla vicina caserma della Milizia, a chiedere aiuto. Alcuni militi si recarono nell'abitazione e la porta fu abbattuta a spallate. I presenti ebbero allora la drammatica visione e mentre i congiunti si abbandonavano a una scena di disperato dolore, i militi liberarono dal laccio il disgraziato, e nel frattempo giunse nell'abitazione, dalla Guardia medica il dottore, che coadiuvato dagli infermieri, praticò al Rocco la respirazione artificiale. Ma ogni tentativo pr strapparlo alla morte fu vano; il vecchio aveva già cessato di vivere.

Un cavallo bipede imbizzarrito e un vetturino in erba contuso

Non si trattava di un vecchio automedonte, timoroso di non giungere in tempo alla stazione coi suoi clienti: era il piccolo Milo Machne, di 6 anni, abitante a Rozzol Molino a vento n. 38, che si faceva superbamente trainare in un suo biroccino improvvisato da un cavalluccio bizzarro e focoso, altrettanto improvvisato ma poco veloce per lo impaziente guidatore.

L'elegante biroccino era una cassetta da lievito ornata di due ruote un po' traballanti e della scritta «merce deperibile». Il cavalluccio bizzarro e focoso: Bruno Vouk, di 14 anni, compagno di giuochi, adibito allo scarrozzamento del suo piccolo amico.

— Ih! ih! Cori!

Il bipede promosso a quadrupede non se lo fece ripetere e, morso il freno, si diede a una corsa pazza per la via, senza curarsi più delle grida del suo minuscolo guidatore, il quale, visto che la corsa si faceva troppo veloce e pericolosa, lanciava il suo S. O. S. sotto forma di disperati: «Ciò macaco de caval, vara che te me ribalti!».

La corsa andò a finire così: Milo Machne, a una scossa troppo violenta del... veicolo, andò a finire sui ciottoli della strada, battendovi la testa, in modo da rimanere molto... deteriorato.

Accompagnato all'ospedale Regina Elena dalla sorella Cristina, l'audace guidatore venne medicato.

L'uomo che si spoglia in piazza della Borsa

Coloro che passavano ieri sera verso le 23 per la Piazza della Borsa notarono un individuo dimessamente vestito, aggirarsi per la piazza barcollando e cantando a squarciagola. Era evidente che il tizio doveva aver alzato alquanto il gomito. Ad un certo momento l'ubriaco si tolse con gesto energico il cappello e lo gettò a terra, quindi si levò il pastrano che gettò pure via. Sempre camminando e cantando lo sconosciuto continuava a spogliarsi sbarazzandosi via via della giacca, del panciotto, dei calzoni... Siccome il bel tipo sembrava essere un po' squilibrato, i pochi passanti non si arrischiarono a tentar di impedire le estreme conseguenze che sarebbero derivate se egli continuava, ma d'un tratto un vigile urbano e due carabinieri appressatisi all'individuo, riuscirono a trattenerlo mentre, avvisata telefonicamente la Guardia medica, giunse sul posto l'autolettiga. Dopo una vivace colluttazione gli infermieri ridussero all'impotenza il tizio, che adagiato nell'interno della vettura, venne trasportato all'ospedale Regina Elena.

Siccome il suo stato di ebrezza non gli permetteva di parlare e indosso, poichè era già seminudo, non si potevano naturalmente trovargli documenti che potessero identificarlo, si ignorano le sue generalità. Venne accolto nel reparto speciale in osservazione.

"La moglie xe un masinin..." Una nuova applicazione della dattiloscopia

Iersera, il bracciante Antonio Decognach, di 42 anni, abitante in via San Marco, recatosi, verso le 19 in un'osteria di via dell'Istria, dopo essersi seduto ad un tavolo, già occupato da due operai, venne con uno di questi a discutere su di un argomento piuttosto scottante: la moglie.

Secondo l'improvvisato amico del Decognach la moglie non era che un... macinino.

— Tuto quel che te porti a casa el va in fregole come el cafè nel masinin! Soldi, vestiti, fasoi e patate tuto se spolverizza dandoghe ala moglie! Te struchi la moglie e vien fora de tuto.... No te par?

Il Decognach, che la pensava ben diversamente perchè innamorato della sua metà e relativa figliolanza rispose secco:

— Ti te xe un mus!

— Mi mus?

— Ti sì!

— Ben ze che la xe cussì — dispose l'altro stizzito — i mussi dà piade e mi.... che no go quatro gambe, dago sberle.

E così dicendo appioppò un tale ceffone al malcapitato da stordirlo completamente.

Il poveraccio, senza frappore alcun indugio, alzatosi di scatto corse fuori dal locale dirigendosi a grande galoppo verso il commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci dove apppena giunto chiese di essere subito, accolto.

— I fazzi presto fin che la xe calda! — gridò con ansietà agli agenti.

— Bene cosa le succede? — Gli venne chiesto — Dica!

— Dico subito. Me toca questo e questo....

Saputo che aveva ricevuto un ceffone il commissario lo invitò a recarsi alla Guardia medica a farsi rilasciare il relativo certificato per allegarlo alla denuncia.

— Dopo andarò! — continuò il Decognach — adesso i me tiri zo la impronta!

— Quale impronta?

— La impronta «datilografica».

— Si spieghi?

— Ma sì... — continuò esasperato il bracciante — Quela che i fa lori co le casseforti. El schizzo de la man... Insoma le impronte vegetali come che ghe disi lori! I me ga mezo capì?

— Le impronte dattiloscopiche o digitali?

— Eco! Bravo! Proprio cussì! Ara mi no la imbrocavo gnanca in zento ani.

— E perchè forse?

— O Bela. Siccome no conosso el macaco che me fa patufà, voio che co la slepa che el me ga sgnacà sul viso, i lo riconossi!.

Il commissario cercò di fargli comprendere che quello che chiedeva era assurdo.

— Assurdo? Come assurdo? No xe la scienza che parla ciaro?

— Lasci la scienza e vada.... alla Guardia medica!

— E no la ga altri consigli de darme?

— E' l'unico e ottimo per giunta!

Il Decognach poco persuaso fece come gli venne indicato, ma si permise di commentare che.... «quel che disi la scienza xe tute bale!».

Cade con la sua bimba in braccio e riportano entrambe gravi scottature

Ieri sera verso le 18 la casalinga Anna Collenz di 19 anni, che si trova attualmente ricoverata insieme a molte famiglie povere al Comando dei vigili urbani, mentre passava per un corridoio della sua abitazione portando in braccio una sua figlia, Lidia di 5 mesi e reggendo con l'altra mano una pentolina piena di caffè bollente, accidentalmente scivolò sul pavimento lavato proprio allora, e cadde a terra in modo da rovesciarsi addosso il liquido bollente che le produsse delle gravi scottature alla faccia, al petto e alla mano destra e scottò abbastanza gravemente pure la bimba che teneva in braccio.

La povera donna venne sollecitamente soccorsa da alcune vicine e da vigili urbani, che avvertirono telefonicamente la Guardia medica. Poco dopo giunse, colà, con l'autolettiga il medico di turno, il quale prodigò alla Collenz le prime cure. Siccome le scottature riportate dalla bimba parvero piuttosto gravi, data anche la sua tenera età, la piccina venne trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ed accolta nel settimo reparto dermatologico.

Più tardi, si presentò all'astanteria dell'ospedale anche la madre, la quale pregò di essere accolta lei pure, perchè si sentiva molto sofferente e soprattutto perchè non voleva separarsi dalla sua creatura. La povera donna venne subito accontentata e accolta nello stesso reparto.

Brutta pesca...

Poichè il pescatore barcolano Augusto Malech s'annoiava, domenica, nella giornata grigia e piovigginosa, pensò di montare nella sua barca e spingersi un po' al largo con gli attrezzi da pesca per vedere se gli riusciva di pigliar qualche cosa. Si aggirò lungo la riviera, vagando lentamente, allorchè la sua attenzione fu attratta da un grosso involto bianco che galleggiava dondolandosi sulle onde. Incuriosito, si avvicinò e lo trasse nella barca, lo svolse ansioso... ma la sua faccia si atteggiò a una smorfia di disgusto: l'involto conteneva un feto. Il pescatore che forse aveva pensato di trovare nell'involto chissà cosa, si affrettò ad avvertire della strana pesca fatta i vigili della stazione dei carabinieri di Miramare. Il maresciallo Burtone comandante la stazione, si recò subito sul luogo con alcuni militi, e avuto il nulla osta dall'autorità giudiziaria, provvide al trasporto del feto — di sesso maschile, espulso dopo il quinto mese di gestazione — nella Cappella mortuaria della località.

I nodi al pettine. Fu ieri arrestato dai carabinieri di Scorcola il bracciante Adolfo Schievano, di 26 anni, abitante in via Aleardo Aleardi n. 4. Lo Schievano era stato colpito da mandato di cattura della locale procura del Re, dovendo scontare due anni e sei mesi di reclusione per furto e contrabbando.

— Anna Scaglion di 30 anni, era da tempo ricercata dall'autorità giudiziaria, perchè resasi latitante essendo condannata a due mesi e dieci giorni di carcere per furto. Dopo qualche ricerca i carabinieri di via dell'Istria potevano trarla ieri in arresto. Fu passata alle carceri dei Gesuiti.

Giuochi di bimbi. Accompagnato dalla zia, Luigia Ursich, abitante a Guardiella San Cilino n. 1811, si presentò iersera all'ospedale Regina Elena il bambino Sergio Dusmich, d'anni 3, al quale venne riscontrata una ferita lacero-contusa al labbro superiore. La zia del bambino riferì che, mentre lo stesso si trovava nella sua abitazione, era caduto da una sedia ed era andato a battere col viso contro lo spigolo del focolare, in modo da riportare quella lesione. Medicato, potè rincasare.

Cronaca giudiziaria

Le sorprese di un contratto

Riceviamo la seguente:

«Signor Direttore. Con riferimento alla notizia del processo Cudicini, pubblicata nel Suo giornale del giorno 11 corr. m., faccio appello alla Sua nota cortesia perchè a chiarimento di quanto ivi è stato riportato a mio riguardo voglia accogliere e pubblicare questa mia dichiarazione:

«Che io abbia indotto i Cudicini a vendere il loro negozio di pasticceria di Viale XX Settembre 37 ai fratelli Amendolagine, e che da questi io abbia ricevuta la somma di lire 19.000 in parziale pagamento del prezzo di vendita, lo ha dichiarato Giovanni Cudicini a sua discolpa. E all'imputato è lecito dire tutto quello che crede a sua discolpa.

E' vero invece che io ho assistito nel 1926-27 Giovanni Cudicini, oberato da debiti per un ammontare di circa lire 300.000, nella sistemazione del suo dissesto, ed a questo scopo si rese necessaria la vendita di quel negozio, cui prestai la mia assistenza come a tutte le altre molteplici operazioni che quella sistemazione richiese. La mia deposizione scritta e orale, che quale testimone nel processo, ho reso, è abbastanza esplicita ed esauriente in questo riguardo.

Debbo aggiungere che sin dall'inizio mi adoperai per la composizione amichevole della vertenza sorta dalla detta vendita tra Cudicini e gli Amendolagine, composizione che è potuta avvenire, percui il Cudicini, e ciò sia detto ad onore dello stesso, ha risarcito convenientemente gli Amendolagine dei danni patiti.

Tanta la verità, e con i più sentiti ringraziamenti mi creda

dev.mo avv. Carlo Foresio».

L'avv. Poillucci, difensore del Cudicini, cui ci siamo doverosamente rivolti per chiarimenti, ci ha confermato quanto sopra esposto dall'avv. Foresio.

Le cause di un suicidio. Abbiamo riferito ierl'altro la notizia che lo sconosciuto, impiccatosi al Boschetto, era stato identificato da uno dei suoi figliuoli, per Giovanni Hadnik, di 58 anni, sellaio, abitante in via Commerciale n. 67. In proposito siamo pregati di rilevare che la causa del suicidio andrebbe ascritta non già a critiche circostanze economiche — poichè all'Hadnik provvedevano i suoi figli — ma ad un istante di turbamento mentale. Il pover'uomo, infatti, a quanto dichiara uno dei suoi figli, soffriva da qualche tempo di anormalità psichiche, che si manifestavano in forma di mania di persecuzione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.45 al Teatro Verdi concerto del pianista Alessandro Borowsky. Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza del dott. G. Vlach su «Vie e pericoli del contagio». Oggi è sospesa la lezione d'inglese della prof.ssa Andrich. Domani in via Gatteri lezione di storia dell'arte del prof. B. Ziliotto.

Società Ginnastica. Mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico.

Società dei Filarmonici. Quest'oggi alle 20.30 in via Mazzini n. 25, prova completa d'orchestra.

Dopolavoro rionale di Servola. Anche in questo popoloso sobborgo è stato istituito il Dopolavoro rionale con sede nel Ricreatorio della Lega Nazionale «E. E. Gentilli». L'istituzione esplicherà con le sue varie sezioni (escursionistica, frammatica, ginnastica, palla al calcio, biblioteca, ecc.) una vasta attività culturale-ricreativa e gli iscritti godranno tutti i benefici che l'O. N. D. ha ottenuto per i suoi tesserati (riduzioni ferroviarie, cinematografiche, teatrali, ecc.) Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 presso il Ricreatorio stesso e possono aderirvi tutti coloro che abitano nel sobborgo.

Dopolavoro di Guardiella Scogliatto. Questa sera dalle 20 in poi proiezione cinematografica per i dopolavoristi e simpatizzanti, con la film «La trappola», protagonista Leda Gys. Venerdì seduta ordinaria dei soci. Le prove della sezione filarmonica si faranno al giovedì, anzichè al mercoledì.

Circolo Bancari. Questa sera alle 21, in sede, il Comitato per il ballo del foot-ball. Alle 18 lezioni di scherma. Domani alle 21 i filodrammatici. Chi desidera assistere alla conferenza di sabato dell'avv. Illeni, può ritirare l'invito in segreteria. I soci possono intervenire verso presentazione della tessera. Domani alle 21 il Consiglio direttivo, ed alle 19 è aperta la biblioteca.

Associazione XXX Ottobre. Le sezione escursionisti organizza per domenica una gita in autocorriera a Lazna. Le iscrizioni verso la quota di lire 22 si chiudono giovedì. Alla gita possono partecipare anche simpatizzanti.

T. E. A. Questa sera dalle 19 alle 20, in sede sociale, Piazza Unità 6, III., pubblico corso superiore di perfezionamento di esperanto.

C. S. Ponziana. Oggi allenamento delle quadre A e B. Alle 21 sono convocati tutti i giocatori non dilettanti.

Unione Sportiva Triestina. La sezione pugilistica è convocata per le 19 nella palestra civica di via della Ferriera.

C. S. Pro S. Marco. Questa sera alle 20 gli escursionisti in sede. Domani alle 20.30 si raduna la Direzione.

C. S. Gloria. Oggi sono convocati il Consiglio direttivo ed i direttori delle varie sezioni. Si accettano iscrizioni per le sezioni calcio ed escursionismo e prenotazione per la tessera dell'O. N. D.

Gruppo Sportivo Pasubio. Mercoledì la sezione escursionisti in sede alle 20. Sono obbligatorie le iscrizioni al convegno del 1.o aprile sull'Alpe Grande, indetto dall'O. N. D. al prezzo di lire 13.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 ritrovo alla rotonda del Boschetto per l'allenamento di tiro alla fune (tempo permettendo) e «cross country» con qualunque tempo. I membri della Direzione sono convocati mercoledì alle 21. Giovedì alle 20 adunata generale dei soci.

Club del Monocolo. Questa sera alle 21 è convocato il Direttorio. Coloro che desiderano iscriversi all'O. N. D. sono invitati a presentarsi in segreteria tutte le sere dalle 20 alle 21. Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti. Domani alle 20.30 prove della sezione filodrammatica e lezione di scherma.

Bollettino dello Stato Civile

MATRIMONI (10 marzo 1928): Stern Roberto negoziante, e Schiffiin Maria; Del Piccolo Secondo cameriere, e Trost Antonia; Maldini Albino meccanico e Vodel Maria; Wirkner Luigi meccanico, e Marini Giovanna; Rebez Mario bracciante, e Tolar Rosina domestica.

NASCITE (11 marzo 1928). Denunciati vivi: maschi 9, femmine 8; totale 17.

DECESSI: Doplicher Giovanni a. 84; Flego-Sancin Orsola a. 79; Asciku Agostino a. 54.

MATRIMONI: Jersettich Marcello meccanico automobilista e Sanzin Ofelia; Lenarduzzi Angelo impiegato privato, e Pellizzari Mafalda; Nadrach Giovanni bracciante, e Forni Rosa; Andriani Dante industriale, e Vodopivez Bruna; de Turchany Elinor impiegato privato, e Dabovich Giovanna; Gottardis Ugo muratore, e Cedilnich Anna; Poropat Carlo meccanico, e Listuzzi Anna; Bucovich Francesco impiegato privato, e Mallini Maria; Franceschi Paolo commissario di bordo, e Parco Lea; Fornasini Carlo ferroviere, e Moi Emilia; Stix Matteo capitano mercantile, e Cesca Maria; Gherch Giovanni bracciante, e Siscovich Maria; Deffent Bruno meccanico automobilista, e Draconia Anna modista; Calusa dott. Rodolfo candidato avvocatile, e Trobez Stanislava.

NASCITE (12 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 13; totale 21.

DECESSI: Hodnig Giovanni a. 52; Tomasincich Domenico a. 71; Sunjka in Ettmayer Giulia a. 39; Chinchela in Opara Giuliana a. 78; Krecich-Pertot Anna a. 71; Devidi Maria a. 1 e mezzo; Drasco Tomaso a. 48; Zvetresnick Valnea m. 9 e mezzo; Covacich Luciano m. 10; Pressel Maria a. 55; Majer Isidoro a. 71; Rapotez Gaspero a. 82; Calegari in de Nora Giuditta a. 43; Senica Giuseppe a. 53; Grezar Marino g. 10; Bolle in Pecar Maria a. 50; Perich Giuseppe a. 22; Stocca Giulia g. 2; Stocca Marcella g. 2.

MATRIMONI: Podestà Ugo impiegato privato, e Weisz Elisabetta.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (9) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (21) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (28) 1; giovani coperta in I (—) 12; giovani coperta in II (3) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (16) 1; carbonai (4) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (6) 1; giovane coperta (—) 1; mozzi coperta (1) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (6) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (9) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (12) 1; vani coperta (10) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (4) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (5) 1; carbonai (5) 1.

Totale inscritti al 12 marzo: 1177; imbarcati e cancellati 54; totale inscritti al 13 marzo: 1123.

Elenco delle Stazioni R. T costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 marzo: «Conte Biancamano», S. Vicente de Cabo Verde; «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco: «Martha Washington», Capo Sperone Radio, - Napoli Radio; «Orazio», Barbados; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Principe di Udine», Perth Radio; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Roma», S. Miguel; «Viminale», Alessandria Radio.

GALLERIA PESARO

MILANO - Via Manzoni, 12 A

Palazzo Poldi - Pezzoli

VENDITA all'ASTA

della raccolta d'arte antica

dell'avv. GENNARO MELZI

di Milano

QUADRI E OGGETTI D'ARTE DAL XV AL XIX SECOLO

Catalogo redatto dai signori Periti: Comm. prof. **Carlo Moroni** - prof. **V. Ralkiewicz** e prof. cav. **Renato Mancia** - con 47 riproduzioni in nero e prefazione di Innocenzo Cappa (L. 25), richiederlo alla Direzione della Galleria Pesaro.

Esposizione: 15-16-17-18 Marzo

Vendita: 19-20-21-22-23 Marzo 1928

Cinema Italia

Dalle 16 in poi continuano le repliche di

La Beffa di Parigi

capolavoro sentimentale con la sublime interpretazione di

MARY Mc. AVAY

Prossimamente:

La lettera rossa

il grandioso capolavoro della Metro Goldwyn Mayer, tratto dal romanzo di N. Howthorne, che in una perfetta riproduzione scenica e in una insuperabile interpretazione della valente

LILIAN GISH

inquadra tutto un avvincente e tragico romanzo passionale

Tempo umido,

tempo da reumatismi, nevralgie, gotta e lombaggine. Non si dimentichi che il miglior rimedio contro questi malanni sono le

Compresse di

Aspirina

assolutamente innocue per il cuore. Esse eliminano i dolori e liberano l'organismo dall'acido urico.

Non si acquistino mai compresse sciolte, ma si richieda sempre il tubo originale „Bayer" da 20 compresse o la busta economica „Bayer" da 2 compresse.

TOSSI E CATARRI

LA CURA PIÙ ENERGICA

Catramina Bertelli

ALLA PIU' DEGNA DELLE FILMS

IL PIU' GRANDE DEI SUCCESSI!

15°

GIORNO DI PROGRAMMAZIONE DI

IL RE DEI RE

Oggi all' EXCELSIOR

Alle ore 3 - 5.30 - 8 - 10.30

Chi pianta un albero

compie opera patriottica

PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI PIANTE

SAONARA PADOVA

250 Ettari di coltura   Un secolo di vita

CATALOGO GRATIS

BRONCHITOLO

cura mirabilmente ogni

Tosse e Catarro

Tronca tosto l'infezione bronchiale

Calma la tosse stizzosa

Promuove una facile espettorazione

Nelle migliori farmacie

ANTICA FARMACIA FONDA - Pirano

Il vero

Caffè Malto Kneipp

è l'alimento sovrano per bambini e persone deboli o nervose che devono evitare l'uso del Caffè coloniale.

DIFFIDARE dalle contraffazioni. Il VERO Caffè Malto Kneipp è imballato in sacchetti che portano il ritratto di Kneipp colla sua firma e la denominazione: **Vero Malto Kneipp.** Presso i commestibilisti. Rivenditori rivolgersi a **MAX FRANK**, via Uberti 13, MILANO (120).

L'ora esatta per tutta la vita

4 Grandi Premi

OMEGA

Precisione - Solidità - Eleganza

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

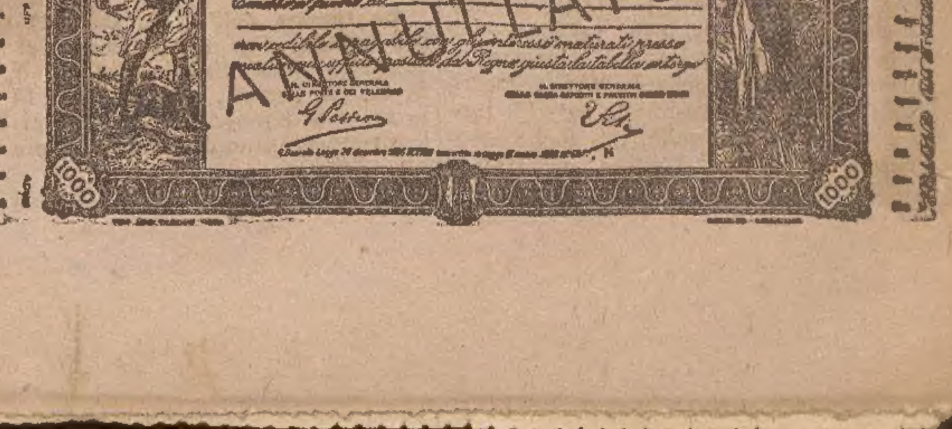
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5,50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



TEATRI E CONCERTI

La ripresa de "Lo Zarevich,, al Politeama Rossetti

La seconda apparizione de «Lo Zarevich» di Franz Lèhar su queste scene è stata accolta dal pubblico imponente e signorile con quel senso di appagata gioia e di calda soddisfazione che l'operetta aveva già suscitato alla prima lietissima esecuzione, presente il suo illustre autore. Certo, nella feconda produzione operettistica del Lèhar, «Lo Zarevich», felicemente riprodotto nella versione italiana di Mario Nordio, presenta caratteri musicali del tutto originali. L'ambiente folkloristico è ricercato con felici impressioni di colore; la parte lirica sgorga fluente e ricca di eleganze, e nei ritmi di danza vivaci e pittoreschi, il compositore non dimentica mai di inserire motivi di sapore russo. L'aria di nobiltà e di serietà artistica ond'è tutta improntata la partitura dello «Zarevich», se toglie all'operetta la consueta aria sbarazzina, non la rende perciò povera negli spunti comici, sempre indovinati, nè meno spigliata e allegra nella vicenda a fondo romantico. Tant'è vero che il pubblico si è divertito, ed ha festosamente accolta l'esecuzione, veramente lussuosa e piena di finezze e di sfarzo scenico, evocando gli artisti ripetute volte al proscenio dopo ogni atto.

Molti meriti possiede questa esecuzione della Compagnia di Ines Lidelba. Il primo, salvo restando il prestigio e il fascino della protagonista, è stato quello di affidare lo spettacolo sia nella parte vocale che in quella orchestrale alla sensibilità del maestro Maggioni, un direttore di fine intelligenza musicale che seppe dare all'orchestra calore e morbidezza di suoni, chiarezza di linea e vigore di ritmi, qualità queste che non sono comuni ai maestri d'operetta. Il pubblico comprese subito l'insolita animazione orchestrale e salutò il Maggioni con fervidi applausi.

Ines Lidelba che alla grazia delle movenze, unisce molta compitezza di canto, diede alla sua parte artistico risalto, e accanto a lei piacque assai per caldo sentimento e disinvoltura mimica il Ferrini. Il Trucchi trovò gustose espressioni comiche, e la signorina Trucchi, il bravo Braccony, il Catella, il Rizzo, il Tommesani e gli altri molto si fecero apprezzare. Sempre applauditissimi i danzatori Valescu e animate le scene ed i costumi.

— Stasera «Lo Zarevich» inizia le sue repliche.

Teatro della Commedia. Con «I disonesti», il bel dramma di G. Rovetta, la Compagnia italiana di prosa, ha ottenuto un successo notevole di cui va dato lode, particolarmente, ai due principali interpreti, Carmelo D'Angeli-Calabrese e Amalia Micheluzzi, che colorirono e diedero rilievo alle figure di Carlo ed Elisa, che balzarono vive e commoventi. Li assecondarono bene i Furani e i Dal Fabbro, ed il pubblico applaudì più volte alla fine d'ogni atto.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45, il bel lavoro si replica. Prossimamente «Anima allegra» dei fratelli Quintero.

Eden. Alla presenza di pubblico imponente, l'attore Gustavo Giorgi, che giustamente gode tante simpatie nella nostra città, ha dato la sua serata di onore interpretando il forte dramma di P. Giacometti «La morte civile». Nella parte del protagonista, il Giorgi si è dimostrato un attore di gran pregio e ha raccolto il caldo plauso dell'uditorio a scena aperta e alla fine di ogni atto. Oggi, alle 18 e 21.30, il lavoro si replica.

Il concerto del pianista Borowsky al Teatro Verdi

Il fervido, entusiastico successo conseguito domenica dal pianista Alessandro Borowsky alla presenza del pubblico dell'Università Popolare — che ammirò nell'artista insigne la perfezione stilistica, la delicatezza e precisione interpretativa — ha indotto la presidenza di questa nostra benemerita istituzione culturale a fissare un secondo concerto che il Borowsky, con molta compiacenza, ha condisceso di tenere stasera nell'ambiente più vasto e propizio del nostro Verdi.

A questo concerto potrà affluire tutto quel pubblico che domenica dovette a malincuore venir rimandato. Non fa d'uopo ritessere le doti da virtuoso del pianista Borowsky. Egli è oggi uno dei maggiori pianisti viventi, e di questa sua bella supremazia il nostro pubblico ebbe domenica pronta e acuta percezione decretando all'artista applausi senza fine. Ecco il programma del concerto di questa sera che avrà principio alle 20.45:

1) Bach-Liszt: Preludio e Fuga per organo, in la minore; Vivaldi-Strahdal: Aria e Crescendo del concerto per organo in re minore; Scarlatti: Capriccio. - 2) Beethoven: Sonata quasi una Fantasia. - 3) Strawinsky: «Carnevale» dal balletto «Petruschka»; Liadoff: Organino; Rimsky Korsakoff: «Il volo del calabrone». - 4) Liszt: Sonetto del Petrarca; Paganini-Liszt: Caccia; Chopin: Notturno; Chopin: Grande Polacca.

La vendita dei posti comincerà oggi, alle 14, al camerino del Teatro Verdi.

Musica francese contemporanea
Un attraente concerto in sala Tartini

Ideata ad iniziativa del valoroso concertista concittadino prof. Ettore Sigon, una interessante serata musicale sarà dedicata quanto prima al pubblico amante della buona musica. Appoggiata e caldeggiata da quel ben conosciuto musicofilo che è il signor René Dollot, console di Francia nella nostra città, l'artistica serata comprenderà esclusivamente brani appartenenti alla migliore produzione musicale francese contemporanea, finora mai eseguiti a Trieste.

Riservandoci di pubblicare a suo tempo il ricco ed attraente programma, possiamo dire fin d'ora che esso comprende i migliori autori della moderna letteratura musicale francese: Debussy, Ravel, Florent, Schmitt, Gallet ed altri che nei recenti convegni di musiche moderne, tenutisi a Parigi e a Bruxelles, ottennero i più entusiastici successi. Il prof. Ettore Sigon, che sosterrà le difficili parti affidate al violoncello, avrà a collaboratori il prof. Costantinides (pianoforte), la cantante Valeria de Pölti, ed il flautista A. Poluzzi di Ferrara.

Molti dei brani che verranno eseguiti, sono scritti per pianoforte, violoncello, flauto e canto; altri per canto, violoncello e piano, ed altri, infine, per violoncello, piano e flauto.

Filodrammatici e filarmonici

Un concerto al Dopolavoro Ferroviario. Sabato nel salone dei trattenimenti di piazza Vittorio Veneto, letteralmente gremito, si svolse un concerto vocale e strumentale. Accompagnato al pianoforte dalla maestra Ciulich, il tenore Rodolfo Sossich cantò «A te» del Tirindelli, «E lucean le stelle», e «Nessun dorma» romanza del «Turandot», interpretate con espressivo calore. Seguì la sig.na Teresina Mendietta, giovane soprano, che possiede mezzi vocali non comuni, tanto che riscosse dal pubblico deliranti ovazioni.

Il programma, che comprendeva: «Bergerette» di G. Recli «Oh mio babbin caro» dell'opera «Gianni Schicchi» e «Non la sospiri la nostra casetta» della «Tosca», fu arricchito, per unanime desiderio, di altri due brani, oltre ai numerosi bis concessi dall'artista. La signorina Franca Perlmutter, dotata di squisito intuito musicale e di ottima tecnica, fu apprezzata nell'esecuzione del «Preludio» di Chopin e del «Polichinelle» di Rachmaninoff. Seguì la «Serenata amorosa» dell'opera 12 di G. Becce, eseguita con la consueta accuratezza dal quintetto dei valorosi filarmonici del Dopolavoro Ferroviario: De Colombani I violino, Rina Carminati pianoforte, Rinaldi Pio II violino, Barich Luigi violoncello e Sossich contrabasso. La seconda parte, sostenuta dai gruppi filarmonici riuniti «Aquila» e «S. Vito» sotto la guida del consocio Ugo de Colombani, comprendeva la ouverture «Prometeo» di Beethoven, la Preghiera e danza del tempio» di Grieg e la fantasia della «Wally» di Catalani. Il pubblico applaudì ripetutamente.

«Peg del mio cuore» al Dopolavoro Ferroviario. Domenica sera nella sala della sezione di S. Vito la compagnia filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Germano Furlani rappresentò, con vivo successo, dinanzi a molto pubblico «Peg del mio cuore». Si distinse particolarmente nella parte della protagonista la signorina Rita Novello. Accanto a lei figurarono ottimamente la signora A. Suzzi e i signori Balilla e Renato Ferula. Applauditi anche le signorine E. Trevisani, E. Rosada e i signori Versi e Rosada. Mercoledì la bella commedia sarà replicata nella sala di piazza Vittorio Veneto.

Varietà e Cinema

«Mamma, non piangere!» con Mary Karr e Belle Bennett al Nazionale apre oggi una nuova era per la cinematografia moderna. Questo poderoso capolavoro della «Universal», infatti alla suggestiva bellezza dell'argomento unisce una messa in scena originale e una interpretazione superiore a ogni elogio. Nella varietà, grandioso successo delle eleganti canzatrici «Lucy e Maryvonne» e del contorsionista «Carletti».

«Il Re dei Re» richiama sempre nuove folle all'Excelsior. E' con un senso di viva commozione che il pubblico assiste a questa opera magistrale della cinematografia, e le folle variopinte e anonime nel loro entusiasmo sono quelle che decretano il successo al capolavoro della cinematografia, che è assieme esaltazione della fede e dell'arte. Oggi continuano le rappresentazioni alle 16, 17.30, 20, 22.30.

«Bardelys il Magnifico» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi alle 15 si iniziano le primissime proiezioni di «Bardelys il Magnifico», imponente e suggestiva visione edita dalla Metro-Goldwyn, annunciata da molti giorni, che la Direzione del «Corso» offre al giudizio del nostro pubblico. «Bardelys il Magnifico» svolge una vicenda lirica di drammatico interesse in cui sono narrate le gesta di un gentiluomo francese alla corte di Luigi XIII di Francia. Il protagonista è impersonato dalla virile figura di John Gilbert, l'indimenticabile eroe della «Grande parata». Nella varietà continuano le produzioni di «Tombolo» con le sue eleganti girls e di «La Silva». Il pubblico è pregato di assistere preferibilmente alle rappresentazioni del pomeriggio. Non valgono nè tessere nè inviti.

Ultimo giorno del «Campione del mondo» alla Fenice. Si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice la divertentissima film sportiva «Il campione del mondo». Fuori programma sempre l'annunciata e commovente film «Luce»; «I funerali del Maresciallo Diaz». Nella varietà molti applausi alla fine cantante Lidia Moretti e al comico Moresi.

Domani l'attesa comicissima «L'irresistibile» con Eddie Cantor, il nuovo eroe comico della Paramount.

«La morte civile» con Gustavo Giorgi al Teatro Eden si replica anche oggi, per esaudire le preghiere dei numerosissimi spettatori rimandati alle rappresentazioni di ieri. Nel poderoso dramma di Paolo Giacometti, l'apprezzato attore Gustavo Giorgi si è fatto applaudire con particolare fervore a scena aperta e alla fine di ogni atto, per il senso di drammatica potenza e di profonda verità posto nella interpretazione. Allo schermo: «Prigioniero di guerra».

Folle su folle conquistò ieri «Terra senza pace» («Confini in fiamme») al Cinema Teatro Regina, non solo per la fiducia che il pubblico ha ormai nella sala cinematografica più bella di Trieste, ma eziandio per l'arte affascinante dell'attrice russa Olga Tschehowa e Jenny Hasserquist, due differenti e nobilissime anime gemelle, veramente ammirabili! Per la cronaca diremo che «Terra senza pace» — a parer nostro — è la più bella film di passione che da molto non si vide; che «Terra senza pace» è la più bella pagina di guerra irregolare finora vista; che «Terra senza pace», per la nobiltà del soggetto — dimostrazione efficacissima che in qualunque evenienza l'amor filiale pure domina e si difende sovrano — sorpassa chiunque precedente lavoro, e ciò anche per il taglio netto delle scene, insomma, nell'insieme, un meraviglioso gioiello dell'arte muta! Oggi di questo capolavoro repliche dalle 16 precise.

Prossima «première»: «I rifiuti del Tevere», film italiana, dal romanzo del Bindi.

«La beffa di Parigi» all'Italia con la sublime interpretazione della grande artista Mary Mc. Avoy. Dalle 16 in poi repliche.

Prossimamente, un portentoso e grande capolavoro della Metro-Goldwyn: «La lettera rossa», che non mancherà di far accorrere nella più aristocratica sala il pubblico e le folle delle grandi films.

Cinema Garibaldi Enorme successo della grandiosa film «La carne e il diavolo», inarrivabile interpretazione di Greta Garbo e John Gilbert, Oggi si iniziano le repliche col seguente orario: 15, 16.45, 18.30, 20.15 ultima alle 22. Sono escluse tutte le entrate di favore.

In preparazione: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt.

Cine Edison. «La canzone della mamma». Ultime repliche di questa magnifica film. Prossimo programma: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.

Cinema Galileo. «Ghigliottina» con Marcella Albani, ha ottenuto ieri clamoroso successo.

Bebè Daniels, Riccardo Cortez e Wallace Beery al Cine Savoia interpretano ancora oggi il potente dramma «Notte di terrore», che tanto successo incontrò ieri. Principia alle 15.30

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «I disonesti» di G. Rovetta.
Nazionale. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e varietà.
Excelsior. Dalle 15: Il Re dei Re».
Cinema del Corso. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert e la Compagnia «Tombolo».
Fenice. Dalle 16: «Il campione del mondo» e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Prigioniero di guerra» e Gustavo Giorgi ne «La morte civile».
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Cine Italia. Dalle 16: «La beffa di Parigi» con Mary Mc. Avoy.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La carne e il diavolo» con G. Garbo e J. Gilbert.
Cine Galileo. Dalle 16: «Ghigliottina» con Marcella Albani.
Cine Edison. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Notte di terrore» con Riccardo Cortez.
Novo Cine. Dalle 16: «La leggenda dei cavalieri di Ekebù».
Cine Royal. Dalle 16: «Mia fia» di G. Gallina con V. Tiziana e A. Martinelli.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Famigliare Dalle 15.30: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Cohen, Kellys e C.o» con C. Murray e G. Sidney.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi «La pattuglia del fuoco» con Madge Bellamy e Anna Nilsson.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Carmen» con Raquel Meller.
Cine Venezia. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e Rod La Rocque.

BORSA DI TRIESTE
(12 marzo 1928)

	10/3	12/3		10/3	12/3
Rend. 3½%	76.50	76.50	Lussino	318	318
Littorio	85.90	85.70	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.85	85.60	Merid.	743	716
Obbl. Ven.	77.80	77.80	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	213	214	Tram	174	174
Comit	1295	1295	Tripcovich	236	236
B. C. T.	560	560	Ampelea	350	350
Credito	810	810	Cant. Nav.	148	148
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	185	189
B. N. Cred.	566	568	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	112	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	253	253
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6340	6425	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1280	1285	SELVEG	405	405
Infortuni	3580	3570	S. T. El. G.	90	90
Rinn. A	2660	2670	Gas-Roma	760	760
Rinn. B	2670	2570	Ilva	151	151½
Sigorta	240	240	Jutificio	400	400
Adria	206	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	199½	200	Pastificio	236	236
Nav. Dal	123	123	Pilatura	323	323
Gerol.	602	602	St. Dalmine	113	113
Libera T.	316	316	St. Teenico	259	256
Istria-Tr.	258	258	Terni	418	418
Lloyd Tr.	658	698			

CAMBI: Amsterdam da 759 a 765; Belgio da 263 a 266; Francia da 74.35 a 7465; Londra da 92.26½ a 92.46½; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88 a 18.94; Spagna da 315 a 321; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449.50 a 455.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.95 a 56.25; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 264 a 270; Zagabria da 33.16 a 33.46.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.85 a 92.15; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 10-III: L. 365.38.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	610	—	650	650	630
luglio	—	—	600	600	—	—	612
settem.	—	—	600	600	625	625	612
dicembre	—	—	599	590	610	610	600

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana una				
	Denaro		Lettera		Corsi liquid.
	9.30	12.30	9.30	12.30	
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.425; 3.50 percento netto (1902) 69.65; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 85.375; Obbligazioni Venezie 77.70; Litt. c. 85.425.

CAMBI: Francia 74.46; Svizzera 364.59; Londra 92.38; Olanda 762.50; Spagna 318.60; Belgio 264; Berlino 452.60; Vienna 267; Praga 56.25; Romania 11.65; Argentina oro 18.40; Argentina carta 8.10; New York 18.934; Canadà 18.91; Oro 365.34; Belgrado 33.30; Budapest 331; Albania 366.50; Norvegia 504; Russia 97.

Borsa di Venezia. Rendita 75.80; Consolidato 85.60; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2412; Commerciale It. 1296.50; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 567; Assicurazioni Generali 6425; Cosulich 200.50; Cantiere Navale Triestino 150; Terni 418; Conterie Veneziane 2000; Littorio 85.70.

Borsa di Roma. Rendita 75.40; Consolidato 85.45; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2407; Commerciale It. 1292; Credito Fondiario 472; Credito It. 807; Banco Roma 119; Banca Naz. Credito 564; Meridionali 739; Cosulich 198; Libera Triestina 312; Terni 417; Gas 718; Cementi Spalato 256.

Borsa di Genova. Rendita 75.60; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2412; Commerciale It. 1293; Credito It. 807; Banco Roma 120; Banca Naz. Credito 563; Meridionali 745; Mediterranee 426; Libera Triestina 312; Cosulich 199.50; Fiat 393.50; Terni 417.50.

Borsa di Firenze. Rendita 75.65; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2410; Commerciale It. 1293; Credito It. 805; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 564; Meridionali 743.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 85.50; Banca d'Italia 2412; Commerciale It. 1292; Credito It. 806; Banco Roma 119.75; Banca Naz. Cred. 566.50; Banca Commerciale Triest. 560; Meridionali 742; Mediterranee 422; Cosulich 199; Terni 418.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.435; Francia 20.435; Inghilterra 25.3450; New-York 5.19 3/8; Belgio 72.4125; Spagna 87.225; Olanda 209.025; Germania 124.125; Austria 73.1375; Svezia 139.35; Norvegia 138.35; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.60; Ungheria 90.85; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Tartalia: Litigare per l'ombra dell'asino significa litigare per una cosa inutile. Demostene, perorando per un colpevole, che rischiava la pena di morte, si accorse che i giudici non facevano attenzione a quanto egli diceva. Allora, quasi intercalando nell'orazione un aneddoto si mise a raccontare che un tale, andando da Atene a Megara, aveva preso a nolo un asino. Verso mezzogiorno, non potendo resistere al calore del sole, scese dalla cavalcatura, e si pose a sedere all'ombra dell'asino. Il padrone della bestia che l'accompagnava pretese una nuova mercede, dicendo che egli aveva dato a nolo l'asino ma non l'ombra. La disputa si accese finchè i due decisero di portare il litigio davanti ai giudici. A questo punto Demostene s'interruppe. e i giudici, vivamente interessati, gli chiesero come l'affare fosse andato a finire. E che! rispoude Demostene, voi prestate tutta la vostra attenzione all'ombra di un asino, e non ne concedete alcuna a un affare in cui è in ballo la vita di un uomo!

Disperata: La promessa scambievole di futuro matrimonio non produce obbligazione legale di contrarlo, nè d'eseguire ciò che si fosse convenuto pel caso di non adempimento della medesima. Se la promessa fu fatta per atto pubblico o per scrittura privata da maggiorenni o autorizzati a farla, o furono fatte le pubblicazioni, il promettente che ricusa di compirlo senza giusto motivo è obbligato a risarcire l'altra parte delle spese fatte in causa della promessa. Questo è detto nel codice civile.

Sentimentale: Nel linguaggio dei fiori l'acacia odorosa è il simbolo dell'affetto puro, dell'amor platonico; bocca di leone, esprime ferocia; camomilla, esprime sommissione, servigio; fiordaliso esprime vera amicizia; gaggia denota ingenuità; garofano esprime amore vivo e puro; gelsomino esprime bellezza e gentilezza; giacinto simbolo di amenità, gramigna simbolo della ostinazione perversa.

Dama bianca. A S. A. R. la Principessa Giovanna si scrive direttamente a Roma. — 23-48. L'origine delle espressioni «portare il cappello sulle 23»: cioè inclinato; come è appunto il sole sulle ore 23, nel tempo in cui si contavano le ore dall'una alle ventiquattro; «mandare a carte quarantotto»: modo basso per dire «non avere in grazia». Portano un esempio del caso (Lettere, II, 9): «Il signor Duca non so a quante carte si abbia», ecc.

Fanciulla: Alcuni dicono che la spazzolatura quotidiana, accurata, risparmi i frequenti lavacri di acqua e sapone, i quali non giovano nè all'igiene nè alla bellezza dei capelli. Uno specialista consiglia di lavare la testa solo ogni due o tre mesi e di curare invece le chiome col latte. E' questo un modo nuovo, ma ottimo di abbellire la capigliatura e molte persone che l'usarono assicurano che non v'è nessun shampoon, nessuna lozione da paragonarsi al latte. Si versa in un piattello un po' di latte; vi si aggiunge una piccola quantità di acqua di colonia o di spirito di vino, e con un batuffolo di cotone idrofilo, si imbeve il cuoio capelluto, bagnando bene tutta la testa per un quarto d'ora. Poi si spazzolano i capelli a lungo, con pazienza, e, se non sono corti, si lasciano sciolti onde asciughino completamente prima di acconciarli. L'effetto, dopo due o tre lavacri, è meraviglioso; le chiome diventano come una morbida seta luminosa.

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

IL
SALONE PELLICCERIE
VITTORIO ALBERTI
offre un grande assortimento VOLPI, di tutte le qualità e in tutte le tinte di moda e da tutti i prezzi, nonchè collieres Martora, Faina e imitazioni, da Lire 45 in poi.
Soltanto in
VIA S. LAZZARO N. 1, I
Telef. 43-23

VINI
Terrano del Carso
FRANCONIA
FRIULANO
i migliori vini da pasto
GIOV. SIVITZ
Via Trento 4 Telef. 22-52

PREMIATO SALON NOUVEAU
O. MARCHESINI
VIA M. R. IMBRIANI 16 - TELEF. 27-65
Speciale lavorazione: Busti, Ventriere, Reggiseni
ULTIMA CREAZIONE DELLA MODA
Si eseguisce qualsiasi pulitura e riparatura

PAIN EXPELLER

REUMATISMO NEVRALGIE
RAFFREDDORI ARTRITE
MALI DI SCHIENA

DEPILATORIO ZEMPT

Fa scomparire subito qualunque pelo superfluo
Cento anni di successo mondiale.
L'unico efficace superiore a tutti. - Flacone L. 5. -
— ZEMPT FRERES —
Galleria Principe, Napoli

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La stitichezza, la Castrica, l'intossicazione, il catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rinforza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. E. RIVALTA Corso Magenta, 48 Milano (5)

Casa di cura
dott. CHIEREGO
VERONA
Borgo Trento - Tel. 2273
STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

NEOPURGHES
PURGANTE
PRODIGIOSO

Per ADULTI Lire 0.80 | Per BAMBINI Lire 0.40

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de
L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.
Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.
Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.
Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

PER LA SALUTE DEI BAMBINI

IL "Proton" contribuisce molto all'arrobustimento generale dei bambini, aiutandone lo sviluppo ed arrecando forza, appetito, resistenza contro le malattie.

Gli speciali effetti del "Proton" sono dovuti alla sua speciale composizione, e furono constatati in milioni di casi. (Il Proton è una delle più diffuse specialità medicinali).

Necessitano del "Proton", i bambini gracili, pallidi, nervosi, frequentemente ammalati.

Il "Proton" è liquido. Viene gradito dai bambini come un dolce.

Beneficio all'organismo e ghiottoneria: che cosa potreste offrire di più ai Vostri Bambini?

I - 267

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, governanti, istitutrici, domestiche, prestaservizi slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. p. 66511 A

CAMERIERA 27-enne, bella presenza, lunga pratica servizio tavola, camere, referenze, occuperebbesi ovunque. Cassetta 13 A. Unione Pubblicità Savona. 5304 A

CUOCA per piccola famiglia, adattasi tutti lavori, offresi. Via Zonta 5, IV, p. 7. 35923 A

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 66519 A

DONNA onesta per servizi, offresi. Toro 14, IV 35889 A

PRESTASERVIZI onesta, capace, offresi pomeriggio. Informazioni Trenta Ottobre 17, II. 65504 A

RAGAZZA friulana, forte, brava tutti lavori di casa, anche per bambini, offresi. Via Udine 39, II, scala interno 8. 66505 A

SIGNORINA parla tedesco, offresi per bambini, anche pomeriggio. Cassetta 12791 A, Unione Pubblicità. 12791 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, governanti, domestiche, prestaservizi, privati albergatori, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5 I. 66511 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, alte paghe, Trieste fuori cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23 35972 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadre, altro personale, cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Novara, Milano, altre città, alte paghe. Presentarsi Machiavelli N. 24. 66540 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, cercasi. Commerciale 19, pt. 35910 B

DOMESTICA abile tutti lavori casa, sappia anche cucinare, cerco. Riflettesi, soltanto con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 35887 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente per villino. Carducci 30 I, porta 4. 35076 B

DOMESTICA brava, non presentarsi senza certificati, cercasi, dalle 3-4. Via Iacopo Cavalli 8, II, sinistra. 35944 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Pendice Scoglietto 2, porta 15. 66503 B

DOMESTICA capace tuttofare, cucinare, cercasi. Presentarsi con libretto di servizio, attestati Crispi (Chiozza) 49, III p. 66491 B

DOMESTICA brava, con attestati, sappia cucinare, cercasi. Giulia 37, pt. 66463 B

DOMESTICA forte, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Galilei 14, II, Dinon. 35903 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Geppa 17, I, porta mezzo. 66535 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, buono stipendio, cercano coniugi soli. Via Reni 6, porta 26. 66533 B

DOMESTICA cognizioni cucina cercasi. Rossetti 8, I, destra. 66609 B

DONNA pratica cucina cercasi. Caffè-Ristorante Edison. 35892 B

DONNA per bene per pochi servizi cercasi in cambio camerino presso persona sola. Via Giulia 6, [illegible] 35950 B

LAVAPIATTI cercasi. Trattoria Solitario n. 2. 66492 B

PRESTASERVIZI capace, aiuto cucina, dalle 9-12 cercasi prontamente. Desiderasi referenze. Via Machiavelli 3, III. 35912 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Presentarsi ore 9 Petronio 12, villa. 35911 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Mazzini 46, III p. porta 13. 66516 B

RAGAZZA slovena, capace tutti lavori, cucini bene, cercasi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Crispi 69, 11-12, 16-18. 35897 B

RAGAZZA pratica, mattina e dopopranzo, cercasi. S. Lazzaro 1, p. 8. 35830 B

RAGAZZA sana, cercasi, per tutti lavori, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 35956 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. S. Michele 37, p. 5, dopo ore 9. 35916 B

RAGAZZA 26-30 anni brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi piccola famiglia. Presentarsi con attestati Pindemonte 4, III Chiozza [illegible]. 66507 B

RAGAZZETTA alcune ore cercasi. Corso V. Emanuele 39, I, Corva. 600 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PITTORE, muratore, eseguisce lavori a metà prezzo. Cassetta 12735 C, Unione Pubblicità. 12735 C

CAPOREPARTO manifatture, lingerie espertissimo, serissime referenze, offresi per subito. Cassetta 12780 C, Unione Pubblicità. 12780 C

CASSIERA contabile bella calligrafia, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Primarie referenze. Cassetta 12760 C, Unione Pubblicità. 12760 C

COMMERCIANTE articoli tecnici, industriali, dieci anni pratica, occuperebbesi direttore, gerente deposito, organizzatore, produttore. Offerte cassetta 12534 C, Unione Pubblicità. 12534 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno; dattilografo, lavoratore indipendente cerca occupazione. Cassetta 12576 C, Unione Pubblicità. 12576 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, perfetto contabile bilancista, 14 anni pratica, offresi. Cassetta 12789 C, Unione Pubblicità. 12789 C

CUOCO lunga pratica, referenze ottime, occuperebbesi ovunque, anche secondo. Cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Savona. 5303 C

DICIOTTENNE serio, volonteroso, buona pratica ufficio, offresi buone referenze. Indirizzo Piccolo. 35921 C

FALEGNAME in fino, abilissimo, offresi. Scalinata 1, porta 13. 66483 C

GIOVANE istruito cerca qualunque occupazione a qualunque condizione. Cassetta 12658 C, Unione Pubblicità. 12658 C

GIOVANE capacissimo offresi formaggeria o buffet. Offerte cassetta 12779 C, Unione Pubblicità. 12779 C

INGEGNERE elettrotecnico 5 anni pratica perfetto quattro lingue, specializzato telefoni, impianti luce, ottime referenze, desidererebbe migliorare attuale posizione eventualmente entrerebbe collaboratore studio tecnico avviato. Offerte cassetta 12761 C Unione Pubblicità. 12761 C

MANICURE, cura della bellezza, signorina, tedesca, bella presenza, parla lingue, cerca posto stagione balneare. Offerte cassetta 12762 C, Unione Pubblicità. 12762 C

MECCANICO lavori precisione, offresi, miti pretese. Cassetta 12769 C, Unione Pubblicità. 12769 C

MEZZO lavorante barbiere offresi miti pretese. Chiadino S. Luigi 539, Capellina Albino. 66474 C

OROLOGIAIO cerca lavoro miti pretese. Cassetta 12769 C, Unione Pubblicità. 12769 C

RAGIONIERE corrispondente concetto italiano, francese, tedesco, pratica bancaria, commercio, cerca occupazione. Cassetta 12676 C, Unione Pubblicità. 12676 C

RAGIONIERE amministratore capace, ottime referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 66481 C

SEDICENNE bella presenza, offresi venditrice salone, negozio, modisteria. Indirizzo Piccolo. 35940 C

SIGNORA giovane, colta, parla diverse lingue, perfetta governo casa, occuperebbesi quale dama famiglia, direttrice, segretaria presso famiglia o persona distinta. Cassetta 12387 C, Unione Pubblicità. 12387 C

SIGNORA giovane, paziente, offresi per bambini, passeggio, istruzione. Conoscenza perfetta italiano. Ottime referenze. Offerte per iscritto, Coroneo 3, scala II, porta 9. 35871 C

SIGNORA con buoni attestati offresi compagnia signora sola oppure bambini. Offerte cassetta 12761 C, Unione Pubblicità. 12761 C

SIGNORINA paziente, onesta, raccomandabile, compagnia signora, assistenza ammalati, anche condurre passeggio bambini, offresi. Rivolgersi Matatia, Bellini 9. 65958 C

SIGNORINA distinta offresi dirigere casa, cucito, ricamo, anche per bambini. Mitissime pretese. Offerte Cassetta 12797 C, Unione Pubblicità. 12797 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, parzialmente italiana, pratica tutti lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 12703 C, Unione Pubblicità. 12703 C

TAGLIATORE diplomato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 65454 C

TRENTENNE magazziniere, dattilografo, corrispondente italiano perfetto conoscitore operazioni doganali, marittime, ferroviarie largamente conosciuto in tutta Italia, per aver lungamente viaggiato, offresi. Cassetta 12775 C, Unione Pubblicità. 12775 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 66456 CC

COPIATURA perfetta macchina, tutte lingue; rivolgersi dalle 15 alle 16. Indirizzo Piccolo. 35963 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

MECCANICO germanico, ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 66544 CC

MURATORE offresi per lavori per proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 35958 CC

RICAMATRICE provetta, specializzata in lavori fini, prezzi modesti, offresi. Alfieri 4, porta 10. 35922 CC

SARTA capacissima eseguisce tailleurs mantelli, vestiti e biancheria su misura, prezzi modici. San Francesco 9, IV. 66539 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30 mensili ultima moda, e tailleurs perfettissimi lire 50. Zovenzoni 5, primo, destra. 35973 CC

SIGNORA giovane per rammendare a giornata offresi, miti pretese. Venti Settembre 51, V, Manring. 66493 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio, recapito piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 66532 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CERCASI garzona sarta uomo, dirimpetto cine Garibaldi. Sartoria Murri. 35893 D

A. IMPIEGATA, riscuotitrice, cassiera, direttrici, dame compagnia, personale cinematografia, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 66512 D

APPRENDISTA modista, cercasi, negozio di mode. Battisti 10. 66545 D

APPRENDISTA pratico commestibili, cercasi. Moretti, via Giuliani 13. 35936 D

DIRETTRICE per negozio, bella presenza, cercasi per importante ditta. Machiavelli 24. 66540 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Corso Garibaldi 32, III. 35933 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Mazzini 21, II; dalle 9-11. 66471 D

GARZONE, mezze lavoranti e paganti, cercansi. Sartoria Matiazzi, via Commerciale 3, negozio. 35966 D

GIOVANE energico, capace sviluppo reparto vendite, conoscenza tedesco, possibilmente inglese, cerca importante casa con sede Milano. Curriculum vitae, pretese, cassetta 31 A, Unione Pubblicità, Milano. 5289 D

LAVORANTE giliettante interna e pantalonaia esterna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66550 D

MEZZALAVORANTE e garzona calzoni, cercansi prontamente. Solitario 14, IV, destra. 35964 D

PAGANTE e garzona cercansi prontamente. Piazza Borsa 1, II. 35932 D

PAGANTE e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66446 D

PAGANTI e brave apprendiste senza paga sarta da donna, cercansi. Zovenzoni 5, I, destra. 35978 D

PRATICISSIMO produzione pubblicità, abbonamenti guida marittima, cercasi. Manicia, Torrebianca 21. 65460 D

RAGAZZO per ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 12770 D, Unione Pubblicità. 12770 D

RAGAZZO per panetteria, pratico, cercasi. Via Lloyd 3. 66461 D

RAGAZZO volonteroso, onesto, per consegne famiglie, cercasi. Slataper 12, magazzino. 35963 D

RAGAZZO robusto cercasi quale fattorino per negozio vestiti fatti. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 66516 D

RAGAZZO 14-15 anni sano, onesto, volonteroso, cercasi negozio manifatture. Indicare professione genitori, scrivendo Cassetta N. 12752 D Unione Pubblicità. 12752 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, pratica ufficio, contabilità, libera subito, cercasi. Offerte con referenze, pretese, alla Compagnia Adriatica delle Miniere e Foreste, via Machiavelli 19. 12774 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, signorina, cercasi. Offerte esatte, indicando ogni caso pretese, cassetta 12784 D, Unione Pubblicità. 12784 D

STIRERIA cerca mezza lavorante e garzona. Via Commerciale 15. 66543 D

VENDEUSE abilissima, età 25-35, bella presenza, praticissima articolo, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, cercasi urgentemente da primario negozio confezioni signora. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 6 T, Unione Pubblic., Venezia. 5300 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata uso cucina, massima pulizia, oppure appartamento paraggi piazza Goldoni, cerca signora. Cassetta 12655 E, Unione Pubblicità. 12655 E

CAMERINO cerca ragazza, scambio lavori domestici, presso buona famiglia. Risorta 3. 66466 E

MOBILIATE signorili, una o due, con cucina o comodo, cercansi. Offerte, cassetta 12767 E, Unione Pubblicità. 12767 E

STANZA chiara, con vitto, cura completa vestiario, cerca signorina tedesca. Cassetta 12786 E, Unione Pubblicità. 12786 E

STANZA pulita, elegante, ingresso scale, vitto buono escluso cena, cura vestiario e biancheria, possibilmente uso bagno, solamente posizione centrica, cerca giovane distinta famiglia per 15 marzo. Cassetta num 12782 E, Unione Pubblicità. 12782 E

STANZA ingresso scale, cerca distinto straniero impiegato stabile. Cassetta 12773 E, Unione Pubblicità. 12773 E

STANZETTA semplice, pulita, cura vestiario, possibilmente ultimo piano, massima tranquillità, cerca giovane presso piccola modesta famiglia o persona sola. Offerte cassetta 12759 E, Unione Pubblicità. 12759 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. BUONA pensione familiare. S. Nicolò 12, II. 66482 F

A A A. CAMERA mobiliata, affittasi Toti 4, II, destra. 66539 F

A. A. A. GARCONNIERE elegante, centralissima, ingresso libero, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 35952 F

A A A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 1, 15. 66527 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi, esclusi uomini. Riborgo 36, II. 66526 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Mazzini 24, I, sinistra. 65456 F

A. A. MOBILIATA, con luce, affittasi 120 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 66536 F

A A. MOBILIATA luce, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21. 66476 F

A A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 7631 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, affittasi. S. Michele 35, p. 5. 12796 F

A. A. STANZA grande, elegante, bagno, telefono, vitto, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35959 F

A. ABBONDANTI pasti, compreso cene, tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele III. 2. 35409 F

A. CAMERA soleggiata, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 35933 F

A. MATRIMONIALE elegante, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 65513 F

A. MATRIMONIALE, altra una persona, luce, pulizia, affittansi. Manzoni 2, III piano. 35936 F

A. MATRIMONIALE uso cucina, volendo salotto, affittasi. Venezian 20, porta 4. 65485 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 35927 F

A. MOBILIATA comfort, grande, affittasi distintissimo, prontamente. Caccia 11, III, sinistra. 35906 F

A. MOBILIATA elegante, famiglia piccolissima, non mestierante. Torrebianca 21, 8. 35814 F

A. MOBILIATA centrale, comfort, affittasi, presso persona sola. Timeus 14, III, 15. 35943 F

A. MOBILIATA, comfort, affittasi Viale Regina Elena 11, porta 6. 35957 F

A. STANZA bene arredata, affittasi prontamente a distinto signore Via Crispi (Chiozza) 33 I, porta 5. 35909 F

A. STANZE vuote o mobiliate, entrata libera, affittansi. Torricelli 7, porta 9. 66547 F

BELLISSIMA comfort, ingresso semi libero, soltanto distinto. Giulia 23 II, sin. 66450 F

CAMERA vuota, salotto, mobiliato, luce, cucina, bagno, soli inquilini, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 66538 F

CAMERA, cucina, mobiliato, tutto comfort presso persona sola, affittasi. Rivolgersi: Madonna mare 18, III, 13. 65817 F

CAMERA vuota, comodità assoluta di cucina, affittasi. Castaldi 8, terzo. 66114 F

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Via Molino a vento 45. 35109 NN

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 65484 F

CAMERA soleggiata, elegante, luce, affittasi distinto. Franzesco 5, porta 10. 35983 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via dei Fabbri 3, porta 6. 7682 F

CAMERA, cameretta, vuote, affittansi per ufficio. Valdirivo 9, primo, dalle 8-15. 65472 F

CAMERA per due amici affittasi. Via Petronio 2, IV piano. 66457 F

CAMERE due, camerino, comodo cucina, affittansi. Felice Venezian 30, II. 66501 F

CAMERETTA letto, volendo comodo cucina affittasi. Alfieri 4, porta 18. 35921 F

CAMERINO, luce, volendo vitto, affittasi. Canova 20, porta 11. 66452 F

CAMERINO mobiliato, volendo vitto, luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 35908 F

CAMERINO con letto, luce, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Foscolo 37, porta 3. 35918 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Tiziano N. 11, porta 8. 65473 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, sala pranzo, uso bagno, cucina, anche vuote, ingresso libero, affittansi Indirizzo Piccolo 66538 F

MATRIMONIALE salotto, elegante, uso bagno, centro, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 65534 F

MATRIMONIALE, altra una persona e cucina indipendente, mobiliate, adatto sposi affittansi. Boccaccio 11, quarto, porta 17. 35955 F

MATRIMONIALE, luce, cucina affitta signora distinta. Ireneo 6, terzo, sin. 35949 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce affittasi. Via del Toro 4, II, Simonetti. 35890 F

MATRIMONIALE bagno, volendo pensione, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo 66482 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi, due distinti signori. Corridoni 7, I, Tragher 00046 F

MATRIMONIALE pulita, luce, volendo cucina, affittasi. Ireneo 5, porta 4. 35934 F

MATRIMONIALE, camerino, comodo cucina, affittasi. Visitare 13-18. Boccaccio 1, porta 17. 66479 F

MOBILIATA due letti, luce, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8, secondo. Tarabochia. 35975 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi distinto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 12793 F

MOBILIATA due letti, affittasi a distinti amici, eventualmente vitto, centro. Indirizzo Piccolo. 66534 F

MOBILIATA grande, moderna, 1-2 letti, affittasi distinti. Via Rittmeyer 13 mezzanino 66530 F

MOBILIATA bella, vitto affittasi. Rossetti 39, porta 9. 35948 F

MOBILIATA, comodità moderne, affittasi a distinta persona, Piccolomini 8, II, 8 66522 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi serio stabile. Udine 12, terzo, destra. 35941 F

MOBILIATA matrimoniale, cucina, affittasi coniugi soli. Via Udine 36, porta 8. 66499 F

MOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 27, I, destra. 66496 F

MOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi. Pietà 8, I, destra. 35928 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Rossetti 16, pianoterra 2. 66506 F

MOBILIATA con luce affittasi. Canova 2, I, porta 7. 35937 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio 35880 F

MOBILIATA, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi anche persona sola. Indirizzo Piccolo. 66477 F

MOBILIATA, una due persone, eventualmente vitto abbondante 360, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 66469 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi distinto. Boccardi 5, III, porta 10 vicino Savoia. 66467 F

OFFROMI per cucito giornata, pomeriggio, lire 5. Indirizzo Piccolo. 66445 CC

STANZA uso anticamera affittasi per ambulanza, ufficio serio. Visitare dalle 12-15, 19-21. S. Nicolò 13, II. sinistra. 35961 F

STANZA grande, elegantissima, scrupolosa pulizia, affittasi. Galatti 16, p. 7. 35953 F

STANZA due letti, pensione 900, bagno, pianoforte, affittasi. Belpoggio 4. 35818 F

STANZA con due letti affittasi, uomini. Pasquale Revoltella 16, porta 13. 66483 F

STANZA mobiliata affittasi a una o due persone, escluso donne. Cavana 13, primo. 66486 F

STANZA mobiliata, luce, comodo cucina, oppure senza, affittasi prontamente. Via Tiziano 2, quarto, porta 17. 35982 F

STANZA, eventualmente vitto, affittasi a signorina impiegata. Venti Settembre 56, secondo. 66478 F

STANZA mobiliata affittasi. Cecilia Rittmeyer 9, terzo, sinistra. 66443 F

STANZA vuota, centrica, cucina, affittasi distinti anziani. Informazioni Alfieri 4, porta 9. 35904 F

STANZE due, uso ufficio, Corso, I piano, luce, eventualmente telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35920 F

STANZE due mobiliate, affittansi Via Geppa 16, II, porta 8. 66500 F

STANZE due vuote, ingresso libero, affittansi per ufficio, Coroneo 17, I. 66447 F

STANZE due, ingresso scale, per ufficio, affittansi. Ginnastica 16, porta 10. 35914 F

STANZETTA pulitissima, affittasi uomo onesto. Tiziano 10, porta 12. 00715 F

STANZETTA bella, luce, affittasi con vitto signorina impiegata. Vasari 18, terzo, sinistra. 35942 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Ponte 5, IV piano, destra. 35895 F

STANZETTA mobiliata affittasi Via Rittmeyer 15, V piano. 66447 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco, 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23625 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 35919 G

A. STENOGRAFIA apprendesi entro tre mesi. Garibaldi 17, III. 35973 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 int. Inizio di classi collettive col 15 corr.: italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo, turco, ecc. Lezioni e traduzioni. 135 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 35350 G

DANZE moderne insegnamento rapido, lezioni private, riunite, giornalmente dalle 12 in poi. Prof. Girardelli, via Crispi 7. 35580 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.50 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 66444 G

DIPLOMATA istruisce, ripete lezioni bambini, elementari, 2.50 ora. Indirizzo Piccolo 66552 G

DODICI (mensili): violino, compreso metodo di istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7639 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna prof. Mitri. Via Battisti 10, terzo. 66453 G

MAESTRA impartisce lezioni materie scolastiche, italiano, tedesco, francese, lire 3 all'ora, 14-16. Galleria 4, porta 10, presso via Valle. 66449 G

MAESTRA bravissima dà ripetizioni scuole elementari, prezzi miti. Kandler 11, porta 7. 000 G

SIGNORINA distinta, darebbe lezioni violino, francese, a ragazzi. Indirizzo Piccolo. 66464 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, mantello bianco, chiazzato giallo, risponde nome Star, smarrito; portarlo oppure dare indicazione Vicolo degli Scaglioni 263, verso mancia. 66453 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO, camera, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, villini, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 66512 I

APPARTAMENTO centrale, quattro stanze, accessori, vuoto; altro 9 stanze; ville; negozi; magazzini; affittansi. Machiavelli n. 24. 66541 I

CAMERA e cucina mobiliate, affittansi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35926 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 35045 I

LOCALE piccolo, uso deposito, posizione centrica, affittasi prontamente. Pigione modica. Cassetta 668 I Unione Pubblicità. 668 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, Via Mazzini 9 I, telef. 17-23. Orario 11-12 17-18. 35960 I

MAGAZZINO 55 m. q., acqua, libero subito, affittasi, rivolgersi via Gelsi 3, portinaio. 66201 I

MAGAZZINO centro, acqua, gas, piccolo affitto, affittasi. Rivolgersi Gatteri 23, IV, Mazzoli. 12794 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con uguale o più grande. Media 6, I, interno. Manno. 35885 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 66519 I

STANZE (3) uso ufficio, telefono, affittansi. Piazza Borsa 9, I. 66494 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO paraggi Mercato Centrale per pronta entrata, oppure due mesi, cercasi. Offerte Cassetta 12727 L Unione Pubblicità. 12727 L

MAGAZZINO possibilmente con chiusura e telefono cercasi. Cassetta 12788 L Unione Pubblicità. 12788 L

QUARTIERE soleggiato, tre, quattro stanze, comfort moderno, cerca impiegato bancario. Offerte Cassetta 12732 L Unione Pubblicità. 12732 L

QUARTIERE di tre o quattro stanze, cercasi subito. Scrivere Cassetta 12764 L Unione Pubblicità. 66521 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 66521 L

UFFICIO piccolo, centrale, oppure condividere uso spese ufficio esistente, cercasi. Cassetta 12763 L Unione Pubblicità. 12763 L

Il giorno 10 corrente, alle 11, si è spento nella tarda età di 85 anni

GIOVANNI DOPLICHER

Addolorati, ne danno il triste annuncio, la moglie **ORSOLINA,** i figli **CARLA** e **dott. PELLEGRINO** con la moglie **EMMA,** il fratello **VITTORIO,** in unione alle famiglie **DOPLICHER** e **DUSATTI.**

In omaggio agli intendimenti dell'Estinto, i funerali hanno avuto luogo ieri in forma strettamente privata.

Trieste, 13 marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe, penose sofferenze, nel pomeriggio del giorno 11 corrente, serenamente spirò

SAMORI TERTULLIANO

Capo tecnico - Capitano d'artiglieria i. o.

L'inconsolabile madre ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Torre Bianca N. 41.

Trieste, 12 marzo 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Francesca Blai

cessò di vivere questa mane, dopo lunga e penosa malattia, circondata dai suoi cari, lasciando nel dolore le figlie **FRANCESCA vedova ARMANI, MARIA in PETECH** col marito **MARTINO, ANTONIETTA,** i figli **GIUSEPPE, GIACOMO, MARTINO, CARLO** (assenti), il nipotino **MARIO,** i quali ne danno il tristissimo annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno martedì 13 corrente, alle ore 14, dalla via Madonnina N. 35.

Trieste, 12 marzo 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

LUCIANO COVACH

si spense questa mane, all'età d'anni 22, dopo lungo soffrire.

Gli accascitissimi genitori, sorelle e congiunti, partecipano la prematura perdita.

La cara salma verrà trasportata addì 14 corrente, alle ore 14, da Albaro Vescovà (Scoffie) al Cimitero di S. Anna di Trieste.

Famiglie: FRANCESCO, ARTURO, ALFREDO COVACH

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe e penose sofferenze, all'età d'anni 23, si spense addì 11 corrente

GIUSEPPE PERIZ

La dolente consorte **IOLANDA nata PALLUDETTO,** i genitori **GIUSEPPE** e **ANNA,** la sorella **GIULIA** unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 13 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Pietà N. 15.

Trieste, 12 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ANGELO BORGNOLO

tranviere

spirava ieri a sera dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore la moglie **ANGELA** con i figli, i fratelli, sorelle, cognati e cognate in unione alle congiunte famiglie **BORGNOLO, DALBELLO, LEON e BUTTOLO** che ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Molin a vento N. 40.

Trieste, li 13 marzo 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO completo, seminuovo, apparato automatico «Vulcan» con specchi e comfort, vendesi occasionissima. Rivolgersi Caffè Saturnia. Via Sanità. 66537 M

BANCO sartoria uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35915 M

BILANCE (2) centimali germaniche, da 5 quintali portata, da vendere, occasione. Via Corte 1. 35930 M

BILANCIA decimale 6 quintali, vendesi occasione. Via Media 38. 66528 M

CAMERA matrimoniale, psiche nuova, moderna, vendesi vera occasione. Slataper 12. 35968 M

CARROZZELLA pieghevole americana, vendesi. Tiepolo 5 I. 35970 M

CASSAFORTE, banco vendita, con cristallo, scrivanie, vendonsi. Corso Cavour 19, deposito legname. 35958 M

CRINO vegetale vendesi a prezzo d'occasione. Via Valdirivo 23, p. I, Gregori. 35873 M

DISCHI celebri, cantati da Caruso, nuovissimi, altri nuovi di prima scelta cantati dal Gabrè, vendo pure occasione. Passo S. Giovanni 2, barbiere. 35811 M

GRAMMOFONO valigia (americano) nuovissimo con dischi, vendesi causa partenza. Via del Rivo 18, III. 35946 M

GRAMMOFONO, anche dischi, vendesi occasione. Via Media 6 I, interno. 35885 M

LAVABOTTIGLIE-macchina mano, spazzola spruzzante, carro cavallo e mano, carretto due ruote vendonsi. Coen, Via Pane 2. 5475 M

MACCHINA scrivere 340, 525, 1350, vende occasione. Müller. Ireneo 6 66551 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, altra a mano, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo del mare 2, I, destra. 7633 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi 240 causa bisogno. Becherie 3, primo. 7630 M

MACCHINA cucire Singer, altra mano, vendonsi. Parini 9 negozio ferramenta. 66544 M

MACCHINA gelati, 20 litri, vendesi occasione. S. Maurizio 13 falegnameria. 66497 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Miani, S. Lazzaro 10. 66490 M

MACCHINA scrivere «Corona» viaggio, bicolore, ottima, vendesi lire 425. Redivo, via Crispi 31. 35924 M

MACCHINA scrivere «Underwood» nuovissima, modello recente, vendesi 1200, occasione corso Cavour 19, deposito legname. 35938 M

MOTORE scoppio 6 HP, elevatore su proprio carro, occasione. Rivolgersi Economo 5 III. 66428 M

PELLICCIE Lapin, bianche finissime, vendonsi prezzi irrisori. XXX Ottobre 5 II p. 66463 M

RADIO-neutrodina, 5 valvole, completo, vendesi. Ferriera 43 II. Echeri 66518 M

SPECCHIO smalto, 110 per 70, vendesi. Settefontane 5, deposito bottiglie. 35910 M

VESTITO signorina, statura robusta, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35907 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI usati per fonografo, acquistansi. Cartoleria S. Marco 26. 66503 N

GASOMETRO d'occasione, circa 40 cm. diametro, 140-150 altezza; escluso acetilene, cercasi. Telefono 12-84. 35947 N

MATERIALE Decauville, usato, buono stato, acquisterebbesi. Cassetta 12490 N Unione Pubblicità. 12490 N

VALIGIA, vestiti tela bianchi, impermeabile, acquistansi. Molingrande 44, I, sinistra. 66531 N

VASI vetro per bomboni, acquistansi. Riva Nazario Sauro 10. 66542 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze pranzo, camere matrimoniali, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 7231 NN

A. CAMERA matrimoniale, studio, vasca bagno, mobili cucina, vendonsi causa partenza. Machiavelli 24, pianoterra. 66541 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, studi, attaccapanni, prezzi bassi, solidità, soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci num. 17. 66523 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, moderna, vendesi occasione. Foscolo 34. Rothenaisler. 35917 NN

ARMADIO americano per scrittoio, deposito carte, cercasi. Offerte cassetta 12777 NN, Unione Pubblicità. 12777 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 66510 NN

CAMERA pranzo, quercia, sedie vera pelle, 2400! altre palissandro, mogano, prezzi fortemente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona, 1000! matrimoniale faggio cotto, 1600! mogano 1700! pioppo 1600! letti con rete 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE, cucine, letti suste materassi, vendonsi occasione. Via Arcata 11, magazzino. 35951 NN

CAMERE matrimoniali nuove, bellissime, vendonsi a prezzi mai praticati. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 66502 NN

CORNICE antica veneziana, letto massiccio in buono stato vendonsi. S. Nicolò 31, III. 35977 NN

CUCINA lussuosa, solida, garantita, con moschiera, 750, Ferriera 16, falegname. 7630 NN

DIVANI-letto, ottomane 30 tipi assortiti, vendonsi occasione. Feriancich, tappezziere, S. Maurizio 9. 66525 NN

LAVAMANO moderno, specchio, una persona, seminuovo, vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 7653 NN

LETTINO bianco per bambini, quasi nuovo, vendesi. Informazioni via Maiolica 10, osteria. 35013 NN

MOBILI diversi, in buono stato, vendonsi occasione. Piazza Vinci 4, Cumar. 66520 NN

MOBILIO vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 66459 NN

PIANI, autopiani della grande fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta. Ogni facilitazione pagamento. Noleggio scontabile, acquistandoli. Solo, Mazzini 44. 35726 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI ultimissima perfezione, trepedali, moderatore-arpa, garanzie massime veramente legali, prezzi indiscutibile convenienza, vendonsi a prezzi onesti. Solitario 25, terzo. 35934 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lamberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino corde incrociate lire 3400. Via Sanità 16. 1755 NN

PIANINO nuovo, nero, costo 7500 vende privato 4500, causa partenza, straoccasione. Visitare presso Olivo, Udine 45. 18744 NN

PIANINO, eventualmente piano, comperasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8 66549 NN

PIANINO garanzia scritta, incrociato, perfettissimo, solamente 3400. Indirizzo al Piccolo. 35935 NN

PIANO cortissimo, germanico, meccanica inglese, concerto perfetto, vendesi, scambierebbesi pianino, occasione rarissima. Commerciale 13, II. 66386 NN

PIANOFORTE con piastra metallica, vendesi occasione. Via Tesa 77. 66524 NN

PIANOFORTE viennese, grande piastra metallica, perfetto, lire 1700. Solitario 25, III. 35935 NN

PIANOFORTI, primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 35286 NN

SALOTTO stile veneziano finissimo, 11 pezzi, vendesi. Corso Garibaldi 29, piano primo. 35974 NN

SCRIVANIA semplice, tavola e cucina, zabello, vendonsi. XX Settembre 53, IV, sin. 66455 NN

STANZA matrimoniale moderna, seminuova, possibilmente presso privato, cercasi. Cassetta 12785 NN, Unione Pubblicità. 12785 NN

STANZA matrimoniale, chiara, moderna, occasione, vendesi. Ind. Piccolo. 35936 NN

STANZA matrimoniale completa, solidissima, in ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35957 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE grige moderne tacco legno a lire 43; scarpe per camerieri e di comodità; calzature per signore anziane trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 12765 O

A BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. SCARPE, borsette, pellami, cappotti tingonsi tutte tinte. S. Lazzaro 23, agenzia. 35972 O

BIGLIARDO piccolo acquisterei occasione, pagando con parchetto, piastrella rivestimento, pavimento marmo, legna ardere. Tessera 43007 posta, Udine. 5297 O

BOAS volpe, puzzole, martore pelli in natura. Pellicceria Linda S. Sebastiano 4, secondo. 65595 O

CANCELLI, ringhiere, reti metalliche, gabbioni per argini, lavorazioni solide, prezzi vera concorrenza. Ditta Zuttioni, San Vito Torre (Friuli). 65137 O

MACCHINE cucire, macchine per maglierie, grandioso assortimento, vendonsi, prezzi incredibili, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10. 66490 O

VAGONETTI, binario, accessori, vendo. Materiali nuovi; occasioni. Prof. Bonino, Treponti 3499 A. Vepezia. 5237 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto modisterie, cappellerie; altro cartolerie, profumerie, uno visitante farmacie, cerca rappresentante, buona retribuzione. Offerte Cassetta 12302 P, Unione Pubblicità. 12302 P

RAPPRESENTANTE solvibile, vendita articolo novità brevettata, forte smercio famiglie, alberghi, agricoltori, ecc. cerchiamo ogni Comune. Ditta Delleani, via Groscavallo 9, Torino. 5307 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo Trieste, Venezia Giulia, clientela, genere primario referenze cerca importante fabbrica milanese cardatura kapok, lavorazione seta artificiale, imbottiture. Cassetta 37 A, Unione Pubblicità Milano. 5298 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ACQUIRENTE camion Nesselsdorfer grande cerco. Scrivere Boresti, Francesco Crispi 41 secondo, Trieste. 35925 Q

AUTO Fiat 3 A, ricostruito. Camion 12 quintali, vendo. Indirizzo Piccolo. 66487 Q

BICICLETTE motoleggiere, vastissimo assortimento, grande vendita rateale. S. Lazzaro 10. 66490 Q

CAMIONCINO Bianchi 18 HP avviamento, fanaleria elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66469 Q

FIAT 3 A, qualunque stato, compero. Offerte Garage Torta, Pola. 12663 Q

FIAT Vienna-Rimorchio Tolotti vendesi vera occasione. Rivolgersi Udine, Garage Villetta Da Frè. 5275 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson 4 cavalli, cedo 4300 se in giornata, causa urgente partenza. Garage Miramare, San Francesco 31. 35969 Q

OTTO ruote posteriori, con sala, dieci balestre per camion 18 P, cercansi. Cassetta 12778 Q, Unione Pubblicità. 12778 Q

509 spider, 509, 501 torpedo, 505 coupè vendo occasione. Negrin, Zovenzoni 1. 35939 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPARECCHIO automatico pubblicità luminosa, reddito mensile 5000, occasione affittasi. Scrivere Cassetta 12710 O, Unione Pubblicità. 12710 R

BOTTEGA barbiere acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 12783 R, Unione Pubblicità. 12783 R

CAPITALE anche minimo, cercasi prontamente, lauto guadagno, breve durata, denaro mani proprie. Offerte Cassetta 12796 R, Unione Pubblicità. 12796 R

CAPITALISTA con 70-80 mila per allargamento affari avviatissima azienda, forte guadagno. Cassetta 12790 R Unione Pubblicità. 12790 R

CINEMA avviatissimo, posizione centrale in importante città del Friuli cedesi subito ottime condizioni. Scrivere Poletti, carta identità 13409, fermo posta Udine. 5301 R

CONFERIMENTO, trasferimento licenze commerciali. Consulenza fiscale: ricorsi, concordati, sgravi. Sistemazioni controlli: bilanci, revisioni, perizie. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 66548 R

DISPONGO lire 5000 quale cauzione per condurre spaccio vini oppure trattoria. Indirizzo al Piccolo. 35332 R

FARMACIA trentennale, città importante Veneto, incassa 200-250.000, vendesi convenientemente. Felice Pessa, Udine. 5302 R

FINANZIATORE o socio cooperatore con capitale liquido 500.000 per sfruttare importante lavoro cerca importante avviata azienda. Assicurasi grande utile. Trattasi soltanto direttamente. Cassetta 12787 R, Unione Pubblicità. 12787 R

LIRE 5.000, 20.000, 25.000, 40.000, 60.000, 100.000 disponibili per intavolazioni, buon tasso. Indirizzo Piccolo. 35900 R

NEGOZIO commestibili, avviato, posizione, prezzo mite, vendesi. Dreos, San Nicolò 1. 35954 R

PENSIONE. Luogo villeggiatura consegno a coniugi comperando inventario. Presentarsi in giornata, altri impegni, facile combinarsi. Bar via Carducci 9. 66480 R

SALONE parrucchiere signori, «separè» signore, posizione centralissima, forte lavoro, cedesi causa imbarco. Trattabile. Autorizzata Agenzia Dreos. S. Nicolò. 1. 35971 R

TRATTORIA avviata, vendesi prontamente 19.000, causa ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 66546 R

5.000 lire cercansi, su oreficeria, merce 30.000 buon interesse. Indirizzo Piccolo. 35878 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA vuota tre stanze, paraggi Boschetto, vendesi 16.000 a rate Caffè Firenze. 35979 S

COMPRAVENDITA, permute stabili, ville, tenute, casette, Trieste, Istria, Friuli, Milano, Vienna. Mutui. Nulla dovuto anticipatamente. Palma «Caffè Portici». 66495 S

VILLA nuova, con orto, Opicina, vendesi pronta abitazione, lire 52.000. Indirizzo Piccolo. 66462 S

VILLA signorile, grandiosa, nella più bella posizione di Abbazia, 2 piani, 16 stanze, 3 cucine, 2 stanze bagno, 5 terrazze, cantine, ripostigli ecc., lussuosissimi mobili antichi, garage per auto e barche, tennis, proprio molo e bagno, 60000 mq. parco, ogni comfort, adatto anche per pensione, sanatorio ecc. prezzo stima milione 1 e mezzo, vendesi per lire 630.000 trattabili. Agenzia Dreos, Via San Nicolò 1, telefono 15-54. 66451 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DISTINTISSIMA, colta vedova, media età, indipendente, agiata, casa arredata, conoscerebbe gentiluomo 50-65.enne benestante pensionato, scopo matrimonio. Cassetta 12696 U Unione Pubblicità. 12696 U

VEDOVO 34-enne, privo conoscenza, serio lavoratore, conoscerebbe vedova o signorina, scopo matrimonio. Cassetta 12772 U Unione Pubblicità. 12772 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE da uomo, forme e colori moderni, solida lavorazione a mano, a lire 85 al paio, enorme assortimento calzature per ragazzi trovansi alla Calzoleria Uberti via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 12766 V

A RATE vestiti uomo su misura; tailleurs signora, prezzi bassi. Corso Garibaldi, 8. 66475 V

ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar. Via S. Lazzaro 15. 65769 V

MODISTERIA Eller, con grande assortimento cappelli signora, ultima novità. Confezioni, riparazioni, prezzi onesti. Lazzaretto vecchio 43 (negozio). 35965 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via Sapone 5 IV. 35929 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 66493 V

PREZZI nuovamente ribassati, porcellane, vetrami, lastre. Via Cavana 12. 65359 V

RATEALMENTE vestiti pronti, su misura, soprabiti, impermeabili, tailleur, mantelli, princesses, biancheria. Propria sartoria uomo, donna. S. Michele 6, II 35962 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria* — *Riproduzione vietata*

5

— Mi permettete di aspettarvi qui, domani, e di partire con voi? Se voi otterrete il permesso per visitarlo, io potrò vedere subito Jean... Non vi dispiace, signore?

Raven rispose solamente con un cenno del capo: acconsentiva. Pensò che tutte le parole che avrebbe potuto dire sarebbero state troppo dure per quella melanconica preghiera. Ella gli sorrise; un sorriso triste e breve.

— Grazie, signore, grazie.

Gli stese la mano, esitante. E mentre egli la teneva dolcemente, con rispetto, aggiunse:

— A domani, signor Raven.

La vide allontanarsi sotto la pioggerella insistente e fine. Era svelta, leggera, una figura veramente parigina: scivolava fra i veicoli e la folla senza urtare nessuno. Era una figuretta di donna gentile, che fuggiva...

Fermo sull'orlo del marciapiede egli la seguì con lo sguardo. Un'automobile le venne incontro: la donna disse poche parole al meccanico che le aprì la portiera. Egli pensò ancora: — Chi è mai?

Allora Raven obbedì al suo istinto: forse anche alla sua curiosità.

Una vettura vuota gli passò vicino. La fermò: diede un ordine.

— Vedete quell'automobile laggiù? Seguitela a una ventina di metri di distanza. Fermatevi quando quella si fermerà....

Egli ebbe un po' di vergogna per le sue parole, per ciò che stava facendo. Poi si ricordò ancora della frase strana, incomprensibile: «La sua morte avrebbe seguito la mia».

Appoggiato contro il vetro, egli guardava davanti a sè la vettura che trasportava la sconosciuta. Strade dopo strade, poi una brusca fermata. Raven discese dall'automobile con precauzione, per non farsi scorgere, e la vide. La donna frugò nella borsetta, pagò il meccanico, poi si allontanò.

Attraversò una piccola piazza scura, fiancheggiata da platani, entrò in una via stretta, buia; ella correva.... Egli la seguiva sempre. Dietro a lei, a distanza, rasentò i muri delle case nere e tristi. Ella pareva fuggire; sembrava volesse nascondersi. Poi sboccò in un largo viale, tutto illuminato, e allora cessò di correre.

Raven riconobbe i paraggi dove il suo inseguimento l'aveva condotto. Ora attraversava larghi viali, strade illuminate; infilò la via Ranelag... Si trovava nel quartiere più bello e più ricco di Passy. Per il contrasto tra la luce e l'oscurità di poco prima, egli pensò ancora alla prigione di Versailles, a Jean Gilbert, l'uomo condannato a morte.

La sconosciuta passò vicino ai cancelli del giardino della Muette: gli alberi alti, proiettavano delle ombre paurose nella notte umida. Prese la via S. Raphael, svoltò a destra, in una larga strada silenziosa....

Paolo Raven dovette correre per non perderla di vista. La ritrovò, che rasentava un muro basso, con la cima armata di punte. La donna sorpassò un gran portone, davanti al quale, vicino al largo marciapiede, stazionava un'automobile padronale. Si fermò ad una porticina di ferro, bussò e disparve. La porta, rinchiusa, sbattè con un rumore sordo, profondo... Egli avanzò ancora.

Al di là dei cancelli cominciava un gran giardino. Si vedeva la massa scura del bosco, il disegno netto dei prati, la linea nitida dei viali ben curati.

Nel parco, sotto i rami spogli dei grandi alberi, sorgeva una bellissima casa, che appariva chiara anche nella ombra. Le finestre illuminate, mandavano una luce rosa. La scalinata era di marmo bianco. Nella notte si udì il suono dolce di un clavicembalo.

Per la terza volta Raven, per un moto spontaneo della mente, pensò al condannato... Ma chi era la giovane donna, che entrava in questo magnifico giardino, che andava verso quella casa splendida e che, poco prima, nella neve e nel freddo, piangeva sulla sorte di Jean Gilbert? Egli attraversò la strada bagnata, si avvicinò alle sbarre della cancellata: la rivide ancora: camminava lungo un'aiuola, si curvava un poco, e sempre dava l'impressione di nascondersi, di fuggire... La musica si spandeva nell'ombra della notte.

Raven si allontanò dal portone, osservò la lunga automobile lucente e il meccanico seduto al volante. Per un momento esitò, fu titubante...

Interrogarlo? Abbassarsi a questo? No di certo.... Ma tuttavia, cedendo alla folla dei sentimenti complessi, confusi, egli andò verso l'uomo. E con voce, che invano cercava di rinfrancare, che era bassa e quasi vergognosa, disse:

— Magnifica residenza questa...

E l'altro, gioviale, confidenziale, rispose bonariamente:

— Vi vedo alquanto impacciato! Voi vorreste sapere a chi appartiene questa villa magnifica, non è vero?

Raven fece uno sforzo per mettersi all'unissono con questa familiarità un po' grossolana.

— Non posso negare: Voi comprendete le cose al volo!...

Il meccanico rise di compiacenza, dicendo:

— E' il palazzo del generale conte di Bois-Nangis.

— Al generale di Bois-Nangis?

— Sì, mio caro signore... Consigliere del Governo... Commendatore della legion d'onore. Addetto al Ministero della Guerra.... Oh! Egli ha fatto parlare molto di sè, durante la guerra, alla testa del suo corpo d'armata.

Un silenzio... Poi il meccanico ricominciò a ridere.

— Eccovi sbalordito, mio caro signore. Cosa ne dite? Io vi posso garantire sul mio onore, quanto vi ho detto. Io sono al corrente di ogni cosa... La mia padrona è amica intimissima della moglie del generale. Allora... voi capite! Vi dico che so tutto ciò che avviene là dentro. Vi sono parecchi milioni in quella casa, signore. Vecchia nobiltà, riunione di famiglia. Ogni sera, alle otto precise, arriva il generale... Quest'uomo adora sua moglie sua figlia.

Raven mormorò:

— Sua figlia...

— Sì, una bellissima signorina, cara quanto mai... Ma, ora che ci penso, voi avrete potuto vederla un momento fa... Ma sì, non avete visto, cinque minuti or sono, una donna entrare in quella porticina di ferro?

— Sì, sì... — balbettò Raven.

— Era lei.

— La figlia del generale di Bois-Nangis.

— Ah!

(Continua).